



FINTEL ENERGIA
GROUP

**FINTEL ENERGIA GROUP
S.P.A.**

ANNUAL REPORT 2019



SOMMARIO

Organi Sociali e Società di Revisione	3
Struttura del Gruppo	4
Relazione sulla Gestione 31 Dicembre 2019	5
1. Informazioni generali sulla società	6
2. Andamento del mercato ed evoluzione del Gruppo	7
3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance	9
4. Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2019	13
5. Attività di ricerca e sviluppo	27
6. Prevedibile evoluzione della gestione	27
7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	28
8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle	28
9. Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti	28
10. Interessi degli Amministratori con parti correlate	29
11. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile	29
12. Corporate Governance	29
13. Clima sociale politico e sindacale	30
14. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019	31
Situazione Patrimoniale e Finanziaria consolidata	32
Conto Economico consolidato	34
Conto Economico complessivo consolidato	35
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	36
Rendiconto Finanziario consolidato	37
Note esplicative	38 - 106

SOMMARIO

Relazione del Collegio Sindacale	107
Relazione della Società di Revisione	112
Bilancio Capogruppo al 31 dicembre 2019	116
Situazione Patrimoniale e Finanziaria	117
Conto Economico	119
Conto Economico complessivo	120
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	121
Rendiconto Finanziario	122
Note esplicative	123 - 168
Relazione del Collegio Sindacale	169
Relazione della Società di Revisione	176
Informazioni generali e contatti	180

ORGANI SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alcide Giovannetti

Consiglieri

Paolo Martini

Mario Paolo Moiso

Claudio Nardone

Luigi Oncini

Valentino Pianesi

Amministratore Delegato

Tiziano Giovannetti

Componenti del Collegio Sindacale

Presidente

Massimo Magnanini

Sindaci Effettivi

Andrea Carbini

Alberto Pettinari

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

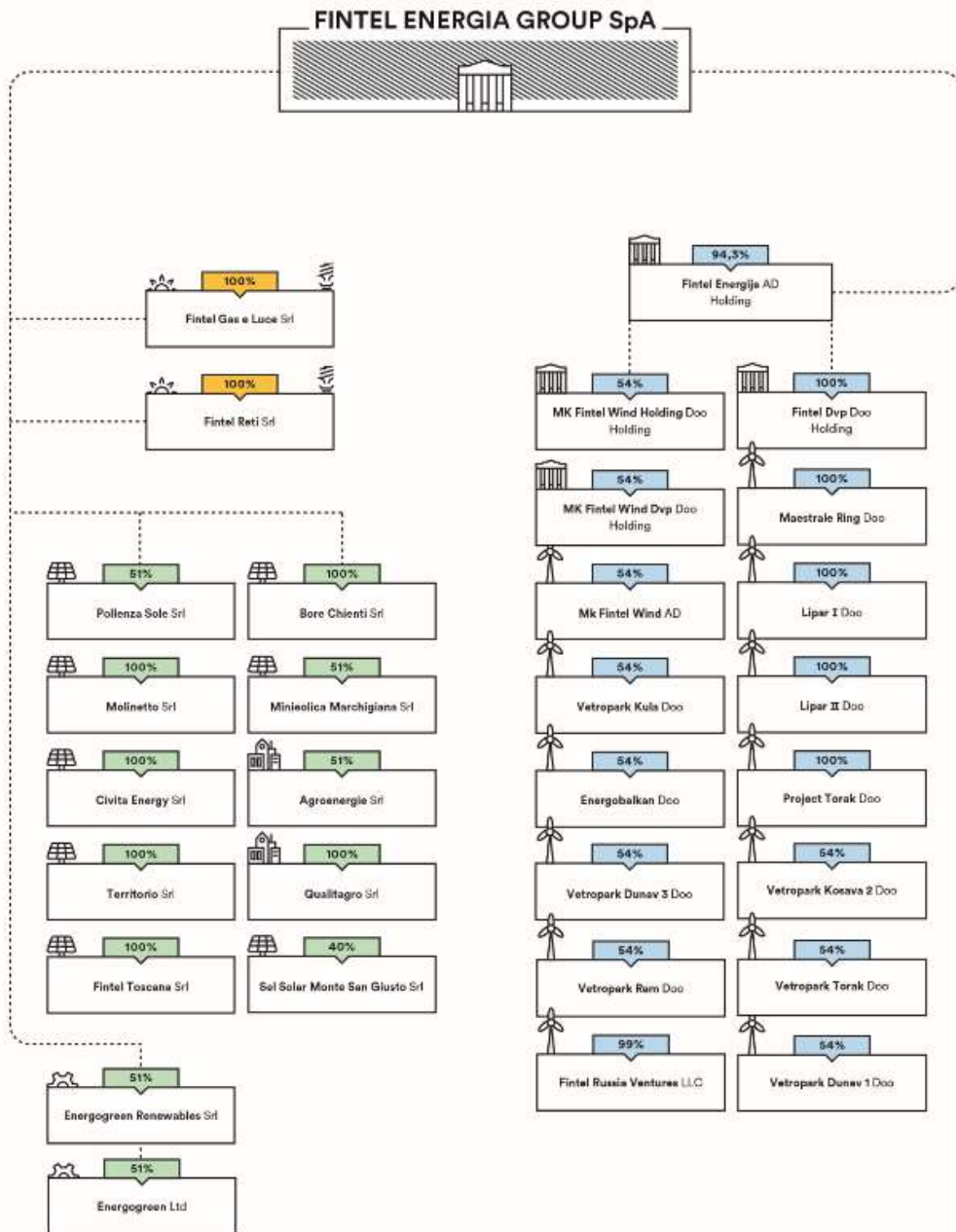
Fintel Energia Group SpA

Capitale Sociale Euro 2.561.209,20 i.v.

P.IVA e Codice Fiscale 02658620402

Iscrizione REA di MC 149454

STRUTTURA DEL GRUPPO



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Informazioni generali sulla società

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la “Società” oppure “Fintel Energia”) è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana.

I 25.612.092 titoli Fintel Energia Group S.p.A., alla data di predisposizione del presente bilancio, erano così ripartiti:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,22%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Altri azionisti	955.523	3,73%
Totale	25.612.092	100,0%

Il 99,9% di Hopafi, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Fintel Energia Group S.p.A., è detenuto da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato della Società, mentre il restante 0.01% è detenuto da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il 95% di Moschini S.p.A. è detenuto da Franco Moschini.

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.561.209,20 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

La Società ha emesso solo azioni ordinarie e non esistono altri tipi di azioni che conferiscano diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie, né la società detiene azioni proprie.

Fintel Energia Group SpA e le sue società controllate (congiuntamente il “Gruppo Fintel” oppure “il Gruppo”) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell’energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, grande eolico, mini eolico, termodinamico). Il Gruppo offre soluzioni integrate nel mercato dell’energia elettrica, dalla vendita di energia elettrica e gas sul territorio nazionale, alla progettazione e costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla gestione di impianti produttivi in Italia ed all’estero, con un approccio che mira a coniugare l’efficienza e l’ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Il Gruppo offre anche al mercato la consulenza sui sistemi tecnologici relativi ad impianti di produzione di energia rinnovabile sia per il Gruppo che per clienti terzi.

Il Gruppo Fintel ha realizzato una serie di impianti di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e minieolica in Italia mentre in Serbia ha ottenuto autorizzazioni per la costruzione di parchi eolici per circa 200 MW di cui i primi 2, “La Piccolina” e “Kula”, entrati in esercizio nel corso del 2016 e quello di “Kosava – fase I” da 69 MW è entrato in esercizio nel corso del secondo semestre del 2019.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC) Via Enrico Fermi n° 19.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2019 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 28 maggio 2020.

2. Andamento del mercato ed evoluzione del Gruppo

Il Gruppo nel 2019 in Italia ha proseguito lo sviluppo del business della vendita di energia e gas ai clienti finali concentrandosi sempre più su micro imprese e famiglie aumentando i margini di profitto. Gli investimenti in Serbia sono proseguiti come previsto dal disegno di internazionalizzazione delle fonti di ricavo rendendo il Gruppo non più dipendente esclusivamente dal solo ciclo economico italiano. Difatti nel corso del 2016 sono entrati in esercizio i primi due impianti eolici serbi quali quelli di Kula da 9,9 MW e La Piccolina da 6,6 MW mentre nel 2019 è entrato in esercizio l'impianto Kosava fase I da 69 MW.

Gli eventi principali che hanno caratterizzato il nostro Gruppo nel corso del 2019 sono i seguenti:

- Nel mese di febbraio del 2019, la controllata Fintel Energy A.D. ha costituito 4 nuove SPV per lo sviluppo di 4 progetti relativi ad impianti eolici, quali: Lipar d.o.o. (10 MW), Lipar 2 d.o.o (10 MW) e Maestrone Ring d.o.o. (599.2 MW).
- Nel mese di luglio è stata completata, nei tempi previsti, la costruzione dell'impianto eolico Kosava fase I da 69 MW. Pertanto, l'impianto è entrato nel cosiddetto "trial period";
- Nel mese di dicembre è stata costituita la società Fintel reti Srl il cui oggetto sociale è relativo alla gestione della rete commerciale;
- In data 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la cessione del 100% delle quote possedute nella controllata Molinetto Srl. Nello stesso mese di dicembre è stato sottoscritto il contratto di cessione risolutivamente condizionato all'avverarsi di alcune condizioni risolutive, quali l'ottenimento della SCIA di fine lavori e il pagamento del prezzo pattuito.
- In data 12 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. la revoca dalle negoziazioni delle azioni della Società sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento Emittenti AIM Italia. La decisione di richiedere la revoca dalle negoziazioni è motivata dalla constatazione che il mercato finanziario italiano non ha rappresentato un'adeguata fonte di finanziamento per il gruppo, essendo state deluse le aspettative di raccolta di capitali, sia in occasione dell'ipo sia in occasione dei due successivi aumenti di capitale.

Gli impianti del Gruppo in esercizio ed i progetti in fase di sviluppo/autorizzazione alla data del presente documento sono:

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

IMPIANTI ITALIA

IMPIANTI	SITO	TIPO	PROGET.	PROPRIETA'	POT. [kW]	STATO
GIULO	GIULO I	Eolico	Energo. Ren.	Minieolica	200	in esercizio
SAN SEVERINO	SAN SEVERINO	Eolico	Energo. Ren.	Minieolica	995	processo autorizzativo in corso
TOT. EOLICO ITALIA					1.195	
POLLENZA	SOLAR I	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	749	in esercizio
	SOLAR II SEZ. A	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	980	in esercizio
	SOLAR II SEZ. B	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	985	in esercizio
	SOLAR II SEZ. C	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	985	in esercizio
	SOLAR II SEZ. D	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	749	in esercizio
MORROVALLE	SOLAR I	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	749	in esercizio
	SOLAR II	Fotov.	Energo. Ren.	Molinetto	1.276	in esercizio
COLBUCCARO	SOLAR I	Fotov.	Energo. Ren.	Pollenza Sole	749	in esercizio
	SOLAR II e III	Fotov.	Energo. Ren.	Gruppo Fintel	1.430	processo autorizzativo in corso
CAMERANO	SOLAR	Fotov.	Energo. Ren.	Civita Energy	368	in esercizio
VECCHIETTI	SOLAR I	Fotov.	Energo. Ren.	Energogreen Renewables	20	in esercizio
TOTALE FOTOVOLTAICO					9.039	

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

IMPIANTI SERBIA

IMPIANTO	TIPO	SITO	PROGETT.	PROPRIETA'	POTENZA [Mw]	STATO
LA PICCOLINA	Eolico	Vrsac Serbia	Energogr. doo	Energobalkan doo	6,6	in esercizio
KULA	Eolico	Kula	Energogr. doo	Vetropark Kula doo	9,9	in esercizio
KOSAVA I fase	Eolico	Vrsac	Energogr. doo	MK Fintel Wind A.D.	69	in esercizio
KOSAVA II fase	Eolico	Vrsac	Energogr. doo	MK Fintel Wind A.D.	68,4	in costruzione
RAM	Eolico	Velico Gradiste	Energogr. doo	Vetropark RAM doo	10	in costruzione
KULA 2	Eolico	Kula	Energogr. doo	Vetropark Torak doo	10	in costruzione
LIPAR	Eolico	Kula	Energogr. doo	Vetropark Lipar doo	10	fase finale di sviluppo
LIPAR 2	Eolico	Kula	Energogr. doo	Vetropark Lipar 2 doo	10	fase finale di sviluppo
DUNAV 1	Eolico	Velico Gradiste	Energogr. doo	Vetropark DUNAV 1 doo	10	fase finale di sviluppo
DUNAV 3	Eolico	Velico Gradiste	Energogr. doo	Vetropark DUNAV 3 doo	10	fase finale di sviluppo
MAESTRALE RING	Eolico	Subotica	Energogr. doo	Vetropark Maestrale Ring 3 doo	632,8	in sviluppo
PROJECT TORAK	Eolico	Sombor	Energogr. doo	Project TORAK doo.	140	processo autorizzativo in corso
KOSAVA 2	Eolico	Vrsac	Energogr. doo	Vetropark KOSAVA 2 doo	9.9	processo autorizzativo in corso
TOTALE EOLICO SERBIA					996,6	

3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Conto economico consolidato

	31/12/2019	31/12/2018
valori espressi in migliaia di Euro		
Ricavi delle vendite	33.895	25.147
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(98)	47
Altri proventi	1.354	938
Totale ricavi	35.152	26.132
Costi per materie prime	(20.441)	(15.530)
Costi per servizi	(3.582)	(3.256)
Costi per il personale	(2.260)	(2.050)
Altri costi	(342)	(374)
Margine Operativo Lordo	8.526	4.923
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(4.119)	(2.929)
Risultato operativo	4.407	1.993
Proventi/(Oneri) finanziari	(2.852)	(237)
Proventi / (Oneri) da collegate	(126)	(258)
Risultato prima delle imposte	1.429	1.498
Imposte	(354)	(738)
Risultato netto	1.074	760
Di cui Gruppo	129	91
Di cui Terzi	<u>945</u>	<u>669</u>
	1.074	760

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Prospetto del capitale investito consolidato

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018
Impieghi		
Capitale circolante netto	1.636	(3.226)
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	137.942	124.976
Passività a lungo termine	(13.794)	(11.809)
Attività e passività detenute per la vendita	1.187	
Capitale investito netto	126.971	109.942
Fonti		
Posizione finanziaria netta	(117.759)	(99.193)
Patrimonio netto	(9.212)	(10.749)
Totale fonti di finanziamento	(126.971)	(109.942)

Posizione finanziaria netta

Cassa e banche	3.638	5.980
Attività finanziarie	990	1.316
Passività finanziarie non correnti	(99.350)	(88.026)
Passività finanziarie correnti	(7.783)	(3.501)
Debiti finanziari verso soci e minorities	(15.254)	(14.961)
	(117.759)	(99.193)

Principali indici di bilancio consolidati

	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente primario di struttura (patrimonio netto / attività non correnti)	0,07	0,09
Quoziente secondario di struttura (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,97	0,88
Quoziente indebitamento complessivo (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	16,57	12,64
Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti)	0,79	0,56

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Nel corso del 2019, il Gruppo ha registrato ricavi delle vendite per Euro 33.895 migliaia, in aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (Euro 25.147 migliaia), per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- per l'energia elettrica e il gas, i ricavi sono passati da Euro 17.911 migliaia a Euro 23.125 migliaia, con un incremento di Euro 5.214 migliaia, in conseguenza principalmente della crescita dei volumi venduti nel 2019 rispetto al 2018 (+23,6% per l'energia elettrica e +11,8% per il gas). All'incremento dei volumi si è aggiunto un effetto prezzo positivo, in particolare relativo all'energia elettrica;
- per il settore renewables - Italia, i ricavi sono passati da Euro 3.427 migliaia a Euro 3.293 migliaia, in conseguenza del minore prezzo di vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici detenuti dal Gruppo e della minore attività svolta da Energogreen Renewables;
- per il settore renewables - Serbia, i ricavi sono passati da Euro 3.809 migliaia a Euro 7.477 migliaia, in conseguenza dell'entrata in esercizio dell'impianto Kosava Fase I. La produzione di energia elettrica è passata da circa 40 GWh del 2018 a 115 GWh del 2019. Si ricorda per il 2019, Kosava Fase I ha percepito il 50% della tariffa incentivante.

Gli altri ricavi, pari a Euro 1.354 migliaia nel 2019 (Euro 938 migliaia nel 2018), accolgono i rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica, alle tubature del gas metano e altri servizi riaddebitati ai clienti finali. L'incremento del saldo rispetto al 2018 è principalmente da attribuire al rimborso assicurativo riconosciuto a fronte del danno subito dell'impianto eolico La Piccolina.

In merito ai costi per materie prime (Euro 20.441 migliaia e Euro 15.530 migliaia al 2019 e 2018 rispettivamente), l'incremento rispetto all'esercizio precedente riflette l'aumento dei ricavi di vendita relativi al business dell'energia elettrica e il gas. Al netto di componenti non ricorrenti si segnala una marginalità complessiva per l'energia elettrica e il gas in crescita di Euro 556 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento dei costi per servizi (Euro 3.582 migliaia e Euro 3.256 migliaia al 2019 e 2018 rispettivamente) è riconducibile ai maggiori costi per la gestione degli impianti eolici serbi e all'aumento dei costi di gestione degli agenti. Tale aumento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi per consulenze. I costi del personale aumentano di Euro 210 migliaia rispetto all'esercizio precedente in conseguenza del maggior numero di dipendenti coinvolti nella gestione dell'impianto Kosava Fase I.

Il risultato operativo del 2019, positivo per Euro 4.407 migliaia, è in aumento rispetto a quello del 2018 (pari a Euro 1.993 migliaia), per effetto di quanto sopra menzionato in termini di ricavi del settore renewables Serbia, nonostante l'incremento degli ammortamenti.

Il risultato netto del 2019 (Euro 1.074 migliaia) è anch'esso in aumento rispetto a quello del precedente esercizio (Euro 760 migliaia), per effetto dell'incremento del margine del business renewables Serbia. Si evidenzia che nel 2018 erano presenti proventi finanziari non ricorrenti per Euro 850 migliaia conseguenti all'applicazione dell'IFRS 9.

La posizione finanziaria netta del Gruppo evidenzia, al 31 dicembre 2019, un saldo negativo di Euro 126.950 migliaia rispetto a Euro 109.942 migliaia al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto della prosecuzione nel corso del 2019 degli investimenti per la costruzione dell'impianto "Kosava Fase I".

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

4. Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2019

Le società del Gruppo organizzate secondo l'attività svolta sono divisibili nelle seguenti macro categorie: Mercato Energia Elettrica e Gas, Generazione ed Energy Management, Engineering, Immobiliari / Agricole.

Fintel Energia Group SpA (Capogruppo)

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi. A decorrere dal 1 gennaio 2017 e a seguito del conferimento alla controllata Fintel Gas e Luce Srl del ramo afferente il business dell'energia elettrica e del gas, la Capogruppo esercita esclusivamente l'attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo a cui la stessa fa capo. Si riportano i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2019:

Conto economico

	31/12/2019	31/12/2018
valori espressi in migliaia di Euro		
Ricavi complessivi	740	779
Totale ricavi	740	779
Costi per materie prime	(63)	(57)
Costi per servizi	(668)	(755)
Costi per il personale	(645)	(639)
Altri costi	(72)	(68)
Margine Operativo Lordo	(709)	(740)
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(44)	(70)
Risultato operativo	(752)	(810)
Proventi/(Oneri) finanziari	191	732
Proventi netti da partecipazioni	839	1
Risultato prima delle imposte	277	(78)
Imposte	84	(54)
Risultato netto	361	(132)

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Prospetto del capitale investito

valori espressi in migliaia di Euro	31/12/2019	31/12/2018
Impieghi		
Capitale circolante netto	1.798	454
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	18.475	19.146
Passività a lungo termine	(8.193)	(8.066)
Attività e passività detenute per la vendita	10	
Capitale investito netto	12.090	11.534
Fonti		
Posizione finanziaria netta	(3.195)	(2.996)
Patrimonio netto	(8.895)	(8.537)
Totale fonti di finanziamento	(12.090)	(11.534)

Posizione finanziaria netta

Cassa e banche	73	187
Passività finanziarie correnti	(459)	(8)
Passività finanziarie non correnti	(2.809)	(3.175)
	(3.195)	(2.996)

Principali indici di bilancio

	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente primario di struttura (patrimonio netto / attività non correnti)	0,48	0,45
Quoziente secondario di struttura (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	1,08	1,03
Quoziente indebitamento complessivo (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	1,92	2,21
Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti)	1,23	1,08

Fintel Gas e Luce S.r.l.

La società, a seguito del conferimento del ramo d'azienda, esercita dal primo gennaio del 2017 l'attività di vendita di energia elettrica e gas (precedentemente svolta dalla Capogruppo). Al termine del 2019, la società ha consuntivato ricavi delle vendite per complessivi Euro 23.163 migliaia (Euro 17.936 migliaia nel 2018), derivanti dalla vendita di 87,4 GWh di energia e di 12,4 milioni di metri cubi di gas.

Pollenza Sole S.r.l.

La società possiede gli impianti fotovoltaici Pollenza Solar I, Morrovalle Solar I, Pollenza Solar II e Colbuccaro Solar I per complessivi 6 MWp che nel 2019 hanno prodotto ricavi per Euro 2.570 migliaia con una variazione negativa rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio di Euro 39 migliaia, attribuibile principalmente al minor prezzo di vendita dell'energia prodotta.

Molinetto S.r.l.

La società possiede l'impianto fotovoltaico Morrovalle Solar II della potenza di 1.276 kWp che nel 2019 ha prodotto ricavi associati all'impianto per Euro 330 migliaia con una variazione negativa di Euro 17 migliaia rispetto al 2018, attribuibile principalmente al minor prezzo di vendita dell'energia prodotta.

Minieolica Marchigiana S.r.l.

La società possiede l'impianto eolico da 200 kW denominato Giulio I che nel 2018 ha prodotto ricavi per Euro 71 migliaia in aumento di Euro 10 migliaia rispetto al 2018 per effetto della maggiore produzione degli impianti.

Fintel Toscana S.r.l.

La società, costituita con lo scopo di realizzare il progetto di solarizzazione di alcuni piccoli comuni della provincia di Lucca nel corso del 2010 e del 2011 ha realizzato 16 impianti fotovoltaici per privati cittadini per una potenza complessiva di 57,8 kWp che nel 2019 hanno prodotto ricavi per Euro 25 migliaia.

Energogreen Renewables S.r.l.

La società nel 2019 ha proseguito la sua attività di manutenzione degli impianti del Gruppo e degli impianti costruiti per terzi. La stessa ha inoltre proseguito le attività propedeutiche all'ottenimento di alcune autorizzazioni per la realizzazione di alcuni impianti di produzione di energia rinnovabile.

Agroenergie Società Agricola S.r.l.

La società detiene la nuda proprietà dei terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici di Morrovalle Solar I e Monte San Giusto Solar I. Parte del terreno su cui non insistono gli impianti è stata affittata per la coltivazione di grano.

Qualitagro società agricola forestale a r.l

La società possiede il terreno di Potenza Picena di circa 22 ettari acquistato nel 2011 per la costruzione di un impianto fotovoltaico che, a causa delle modifiche normative relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici, non verrà più realizzato. Il terreno attualmente è stato affittato per la coltivazione di grano.

Territorio S.r.l.

La società possiede 7 impianti fotovoltaici posti sui tetti degli edifici comunali del Comune di Orio al Serio per una potenza complessiva di 76,39 kWp che nel 2019 hanno prodotto ricavi per Euro 31 migliaia.

Fintel Energija A.D.

Si tratta della holding che controlla le società veicolo cui fanno capo i campi eolici serbi.

Mk-Fintel-Wind A.D.

E' la società titolare dell'impianto da 69 MW "Kosava Fase I", la cui entrata in esercizio è avvenuta nel 2019. La controllata ha realizzato nel corso del 2019 ricavi per l'energia prodotta per Euro 3.717 migliaia e una produzione di 76,3 GWh.

Mk-Fintel-Wind Holding Doo

E' la controllante delle seguenti società: Energobalkan Doo, Vetropark Dunav 1, Vetropark Dunav 3, Vetropark RAM, Vetropark Kula, Vetropark Torak e Vetropark Kosava 2 alle quali fanno capo i vari impianti eolici serbi di cui due in esercizio (La Piccolina da 6,6 MW e Kula da 9,9 MW) e gli altri autorizzati o in fase di autorizzazione.

Vetropark Kula Doo

La società possiede l'impianto eolico "Kula" della potenza nominale di 9,9 MW, la cui costruzione è stata completata a febbraio 2016. La controllata ha realizzato nel corso del 2019 ricavi per l'energia prodotta per Euro 2.498 migliaia, saldo sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio.

Energobalkan Doo

La società possiede l'impianto eolico "La Piccolina" della potenza nominale di 6,6 MW, il cui completamento della costruzione è avvenuto nel corso del 2016 e la cui entrata in esercizio a pieno regime è avvenuta a gennaio 2017. La controllata ha realizzato nel corso del 2019 ricavi per l'energia prodotta per Euro 1.262 migliaia con una variazione negativa rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di Euro 44 migliaia, attribuibile principalmente ad un sinistro subito dall'impianto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Evoluzione del mercato dell'energia elettrica in Italia

Nel 2019 si confermano livelli molto elevati per volumi e liquidità sul MGP. Infatti, la quantità di energia elettrica complessivamente scambiata sul MGP in borsa e tramite contrattazione bilaterale, pari a 295,8 TWh (+0,1% sul 2018), aggiorna per il terzo anno consecutivo il massimo dal 2013, con rialzi concentrati a gennaio e nei mesi estivi (a luglio si registra il livello mensile più alto degli ultimi nove anni). Sul mercato tornano a crescere le offerte in acquisto (302,3 TWh, +0,2%), in particolare quelle con indicazione di prezzo (22,7 TWh, +21,9%), trainate in gran parte dalle esportazioni, al secondo valore più alto di sempre (6,8 TWh, +82,6%). Dinamiche opposte per le importazioni, in calo su uno dei livelli più bassi di sempre (45,1 TWh, -6,1%). La liquidità si mostra invece sostanzialmente invariata ai massimi storici (72%, +0,1 p.p.), in corrispondenza di una crescita dei volumi negoziati in borsa (213,3 TWh, +0,2%, livello più alto dal 2009), sostenuta dagli scambi degli operatori nazionali non istituzionali e, lato acquisto, anche dall'export. Superiori solo al minimo storico del 2017, invece, gli scambi over the counter registrati sulla PCE e nominati sul MGP (82,6 TWh, -0,1%) (Tab. 2.2.1, Fig. 2.2.1, Fig. 2.2.2)

Tab. 2.2.1 - Andamento dei volumi sul MGP

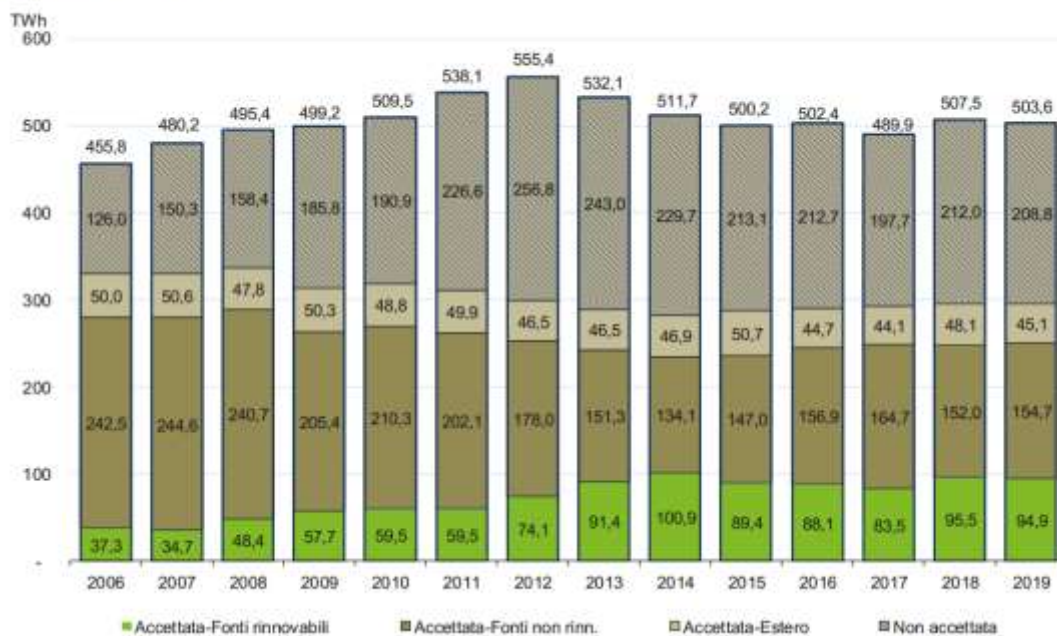
TWh	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione '19/'18
Richiesta Terna	328,2	318,5	310,5	316,9	314,3	320,5	321,4	319,6	-0,6%
Domanda	330,5	329,8	318,2	305,3	301,5	297,4	301,6	302,3	0,2%
con indicazione di prezzo	34,8	46,5	44,8	36,8	33,0	20,1	18,6	22,7	21,9%
rifiutata	31,8	40,6	36,0	18,1	11,7	5,2	6,0	6,4	75%
Acquisti	298,7	289,2	282,0	287,1	289,7	292,2	295,6	295,8	0,1%
% su richiesta Terna	91,0%	90,8%	90,8%	90,6%	92,2%	91,2%	92,0%	92,6%	0,7%
Offerta	555,4	532,1	511,7	500,2	502,4	489,9	507,5	503,6	-0,8%
Vendite	298,7	289,2	282,0	287,1	289,7	292,2	295,6	295,8	0,1%
a prezzo zero	201,8	214,7	212,7	190,5	172,2	162,6	165,6	166,2	0,4%

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Fig. 2.2.1 - Liquidità del MGP



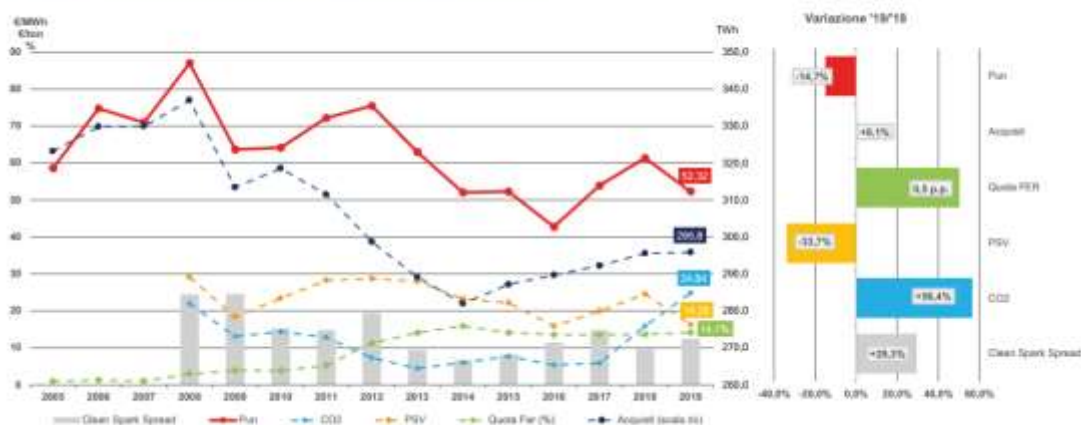
Fig. 2.2.2 - Offerta sul MGP



RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Il Pun scende a 52,32 €/MWh (-9 €/MWh, -14,7%), secondo una dinamica che i) lo accomuna alle quotazioni delle principali borse elettriche europee, ii) riflette principalmente la riduzione della materia prima gas (16,28 €/MWh, -8,28 €/MWh), il cui impatto ribassista sulla generazione a ciclo combinato risulta superiore all'aumento indotto dalla ripresa della CO218; iii) risulta particolarmente accentuata tra giugno e dicembre, quando il prezzo sul MGP si riduce mediamente di 18 €/MWh (a settembre -25 €/MWh). A fronte di ciò si registra su base annua un recupero del clean spark spread¹⁹, concentrato tra gennaio e ottobre, quando i pur rilevanti effetti ribassisti legati al forte calo del PSV appaiono contenuti da una flessione delle importazioni (fino ad agosto), da una riduzione delle vendite degli impianti idroelettrici (ad aprile e maggio) e rinnovabili (soprattutto giugno e ottobre), nonché dalla minore competitività del carbone. In generale la riduzione del Pun appare piuttosto omogenea attorno ai 9 €/MWh in tutti i gruppi di ore, lasciando sostanzialmente invariato al minimo storico un rapporto picco/fuori picco lavorativo (1,17, +0,01) che i) si conferma tra i più bassi in Europa, ii) risulta invece molto elevato a novembre e dicembre in corrispondenza di prezzi minimi molto esigui (in due ore pari a 1 €/MWh). Medesime sono le dinamiche per la volatilità, anch'essa di fatto stabile su base annua (9,1%, +0,5 p.p.) e inferiore al resto d'Europa, ma in progressiva ripresa nella parte finale dell'anno e pari al 16,9% a dicembre (Fig. 2.2.3, Fig. 2.2.4, Fig. 2.2.5, Fig. 2.2.7, Fig. 2.2.8)

Fig. 2.2.3 - Andamento del PUN e delle sue determinanti²¹



RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Fig. 2.2.4 - Pun e clean spark spread – andamento mensile

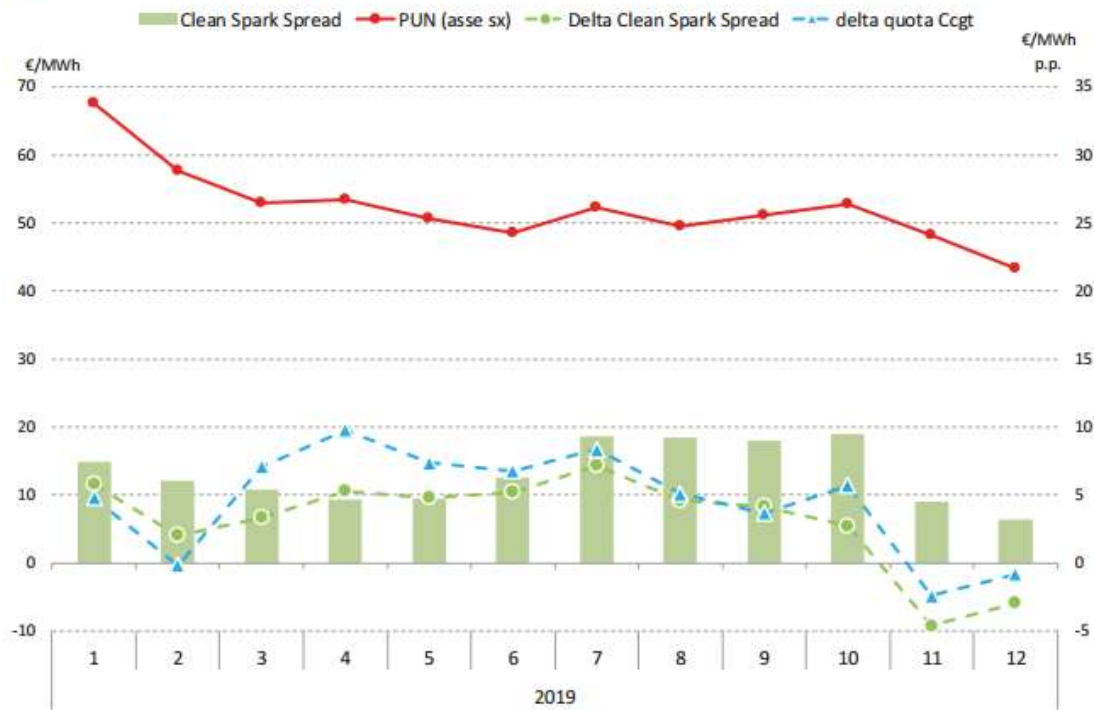
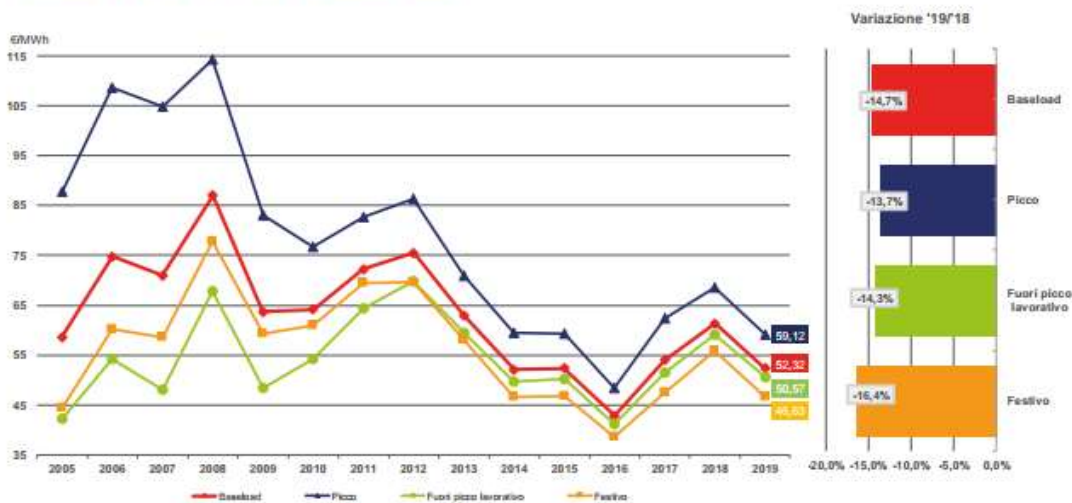


Fig. 2.2.5 - Pun per gruppi di ore. Media annua



RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Fig. 2.2.6 - Prezzi zonal medii annui su MGP



Fig. 2.2.7 - Volatilità dei prezzi

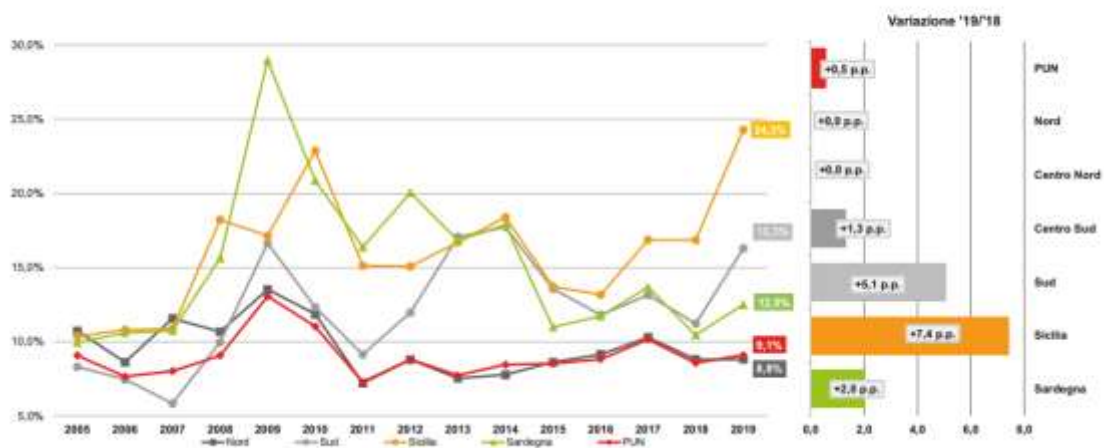
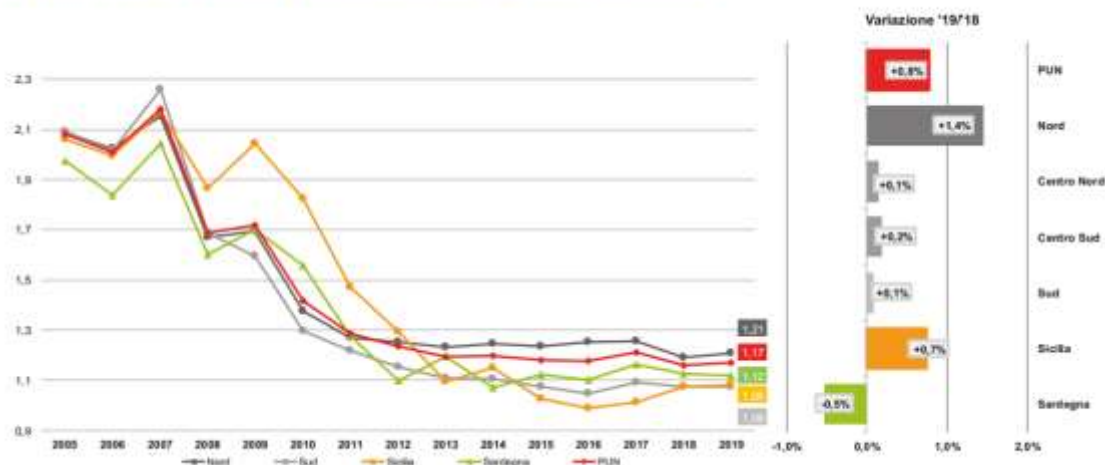


Fig. 2.2.8 - Rapporto prezzo di picco/fuori picco nelle giornate lavorative



In calo tutti i prezzi di vendita, tra 51/52 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (-8/-9 €/MWh) e poco sotto i 63 €/MWh in Sicilia (-7 €/MWh), in virtù di dinamiche concentrate anche in questo caso nella seconda metà dell'anno e uniformi nei gruppi di ore (con conseguente stabilità in termini assoluti del rapporto picco/fuori picco lavorativo). In concomitanza di una riduzione degli acquisti registrata al settentrione (-1,5%), le quotazioni del Nord e del Sud mantengono un differenziale che, pur confermandosi positivo come in tutto il decennio precedente, risulta per la prima volta quasi nullo (0,36 €/MWh, -0,98 €/MWh), per effetto di una sostanziale stabilità della loro frequenza di allineamento (67% delle ore, -1 p.p.) e di un aumento delle ore in cui il Nord risulta più basso del Sud (18% delle ore, +6 p.p.), concentrate in primavera-estate, periodo in cui l'offerta idroelettrica raggiunge i livelli più elevati. In termini di volatilità si osserva, invece, una netta crescita dei livelli in Sardegna (12,5%, +2 p.p.), al Sud (16,3%, +5,1 p.p.) e in Sicilia (24,3%, +7,4 p.p., massimo storico), zone connotate da un'elevata quota di offerta rinnovabile, per natura intermittente. Le ampie oscillazioni di quest'ultima risultano concentrate in primavera e nel bimestre finale dell'anno, in cui l'ampia disponibilità di generazione FER favorisce un netto incremento delle ore e delle sessioni caratterizzate da prezzi zionali a 0 €/MWh (Fig. 2.2.6, Fig. 2.2.7, Fig. 2.2.8, Tab. 2.2.2, Tab. 2.2.3)

LE FONTI E IL MIX DI GENERAZIONE. La crescita degli acquisti e la forte contrazione dell'import spingono le vendite nazionali ai massimi dal 2013 (250,7 TWh, +1,3% sul 2018). Tale aumento è sostenuto dagli impianti a ciclo combinato, i cui volumi e la cui quota di mercato si portano sui livelli più elevati dal 2012 (124,7 TWh, +12,2%; 50,5%, +4,9 p.p.), e dagli impianti eolici, al nuovo massimo storico di 18,8 TWh (+15,1%). L'incremento del ciclo combinato è localizzato sulla penisola (al Nord supera il 53% delle vendite complessive, +5 p.p.) ed ha interessato tutto l'anno (con l'eccezione degli ultimi due mesi), mentre quello dell'eolico risulta distribuito su tutte le zone e concentrato nel periodo gennaio-maggio e negli ultimi due mesi dell'anno. Relativamente alle altre fonti i) crollano ai minimi storici le vendite e la quota del carbone (10,6 TWh, -42%; 5%, -4 p.p.), secondo un trend osservato in tutti i mesi dell'anno, spiazzato dalla maggior competitività del gas, ii) calano i volumi degli impianti idroelettrici (47,4 TWh, -4,1%), confermatasi comunque su livelli molto elevati, iii) scende ai minimi degli ultimi otto anni il solare (23,1 TWh medi orari, -4,2%).

Evoluzione del mercato del gas in Italia

Nel 2019 i consumi di gas naturale in Italia tornano a crescere, attestandosi a 781 TWh (+2,3% sul 2018), spinti dal settore termoelettrico, ai massimi degli ultimi otto anni (272 TWh, +10% sul 2018) anche per effetto di un calo delle importazioni di energia elettrica (-6%); tale dinamica risulta solo in parte smorzata dalle riduzioni registrate nei settori civile e industriale (rispettivamente 335 TWh, -2% e 148 TWh, -2%). L'aumento della domanda è stato assorbito prevalentemente i) dall'incremento al massimo storico delle importazioni di gas tramite terminali di rigassificazione (148 TWh, +61%), la cui quota sul totale approvvigionato sale al 16% (+6 punti percentuali e record assoluto), in un contesto caratterizzato da un mercato GNL globale sostanzialmente lungo, in presenza di elevata offerta asiatica e domanda stabile, con i costi di importazione in ribasso e competitivi rispetto ai corrispondenti prezzi del gas tramite gasdotto; ii) da un incremento sui valori più alti degli ultimi sette anni del saldo tra iniezioni e erogazioni nei sistemi di stoccaggio (15 TWh, +10 TWh), confermatasi importante strumento di flessibilità per la modulazione dei consumi e per il bilanciamento della rete. In termini di prezzo, la quotazione al PSV, al pari del Brent e dei principali riferimenti di gas europei e internazionali²⁶, inverte la tendenza rialzista dei due anni precedenti e scende a 16,28 €/MWh, poco sopra il minimo storico del 2016, ripiegando di oltre 8 €/MWh dal livello molto elevato del 2018. La dinamica ribassista culmina nell'agosto del 2019, quando le quotazioni si posizionano sui livelli minimi storici (11,57 €/MWh), cedendo nell'arco di dodici mesi oltre 18 €/MWh (a settembre 2018 i prezzi erano poco sotto i 30 €/MWh). Analoghe dinamiche per le altre quotazioni europee: il riferimento al TTF scende al suo minimo assoluto (13,58 €/MWh, -9 €/MWh), mantenendosi nel corso dell'anno sempre al di sotto del PSV, con conseguente ampliamento dello spread col prezzo italiano a 2,70 €/MWh, il più alto dal 2013 (Fig. 2.3.1, Fig. 2.3.2, Fig. 2.3.4).

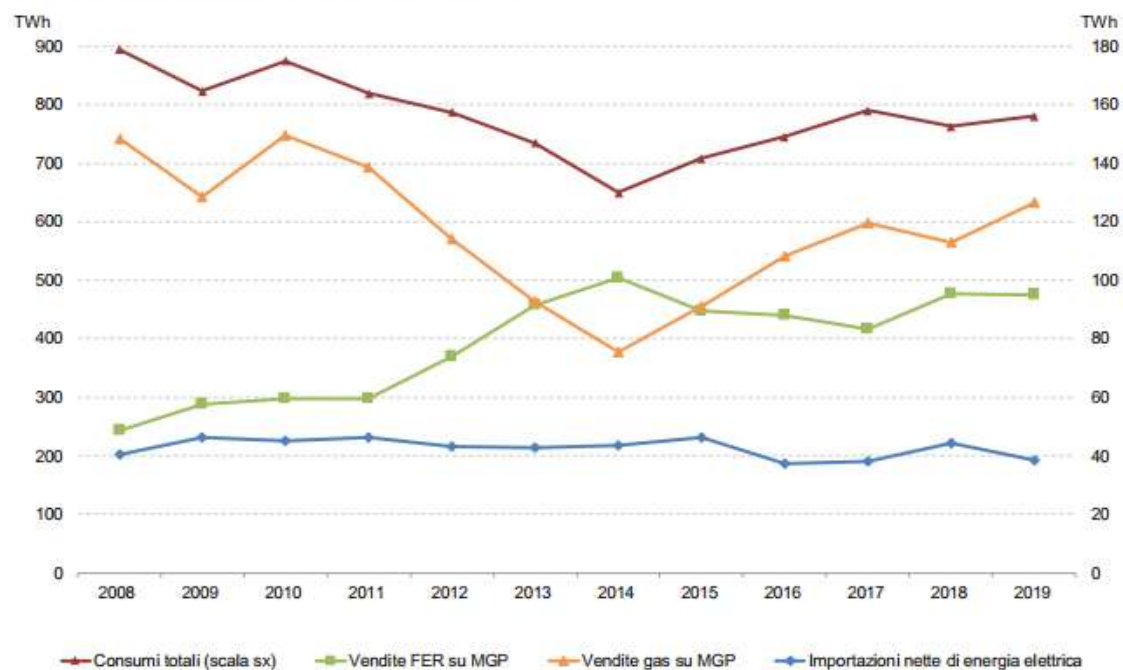
I VOLUMI. Nel 2019, si consolida il ruolo del mercato a pronti del gas (MP-GAS) all'interno di uno scenario che ha come sfondo il sistema di bilanciamento avviato nell'ottobre 2016 (al terzo anno di piena operatività). Gli scambi sul MP-GAS, al secondo importante rialzo, salgono al livello record di 79,0 TWh (+45%), alimentati dalla notevole performance dei due mercati title, entrambi ai massimi storici, a sua volta sostenuta dai crescenti benefici del meccanismo di Liquidity Providing introdotto nel 2018. Tale aumento spinge la quota sul totale consumato oltre il 10% (+3,0 p.p. rispetto al 2018), con picchi mensili del 15-16% a luglio e agosto (Fig.2.3.3).

I PREZZI. Le quotazioni sui mercati a pronti, dopo il picco registrato nel 2018, scendono ovunque ai minimi storici, attestandosi poco sopra i 16 €/MWh su MGP-GAS e MI-GAS e a ridosso dei 17 €/MWh su MGS. L'andamento dei prezzi conferma la stretta correlazione tra le quotazioni dei due mercati title e quella al PSV (16,28 €/MWh). Il differenziale²⁷ tra il System Average Price (SAP)²⁸ e il PSV risulta stabile su base annua a 0,2 €/MWh, con una volatilità per entrambi i riferimenti in crescita ma su livelli comunque contenuti (rispettivamente 1,87% e 1,70%). Le suddette dinamiche trovano riscontro anche in un'analisi infra-annuale: il SAP e il PSV, che a gennaio si collocavano intorno ai 24 €/MWh, nei primi otto mesi dell'anno arretrano di oltre 12 €/MWh, posizionandosi ad agosto sui valori più bassi di sempre (11-12 €/MWh), per poi chiudere il 2019 attorno a 15 €/MWh di dicembre. Divergente l'andamento della quotazione MGS che ribadisce una differente reattività ai fenomeni esogeni, conseguente alla natura stessa di tale mercato, collocandosi su livelli inferiori ai due mercati title nei mesi di gennaio e febbraio e superiori nei mesi compresi tra giugno e ottobre, periodo di iniezione nei siti di stoccaggio. Proprio in quest'ultima fase il differenziale tra il MGS e le altre quotazioni arriva a superare i 4 €/MWh, divario mai così alto dall'avvio del nuovo sistema di bilanciamento. La contenuta

RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

risposta dei prezzi MGS ai segnali del sistema spiega anche il loro più basso livello di volatilità rispetto agli altri mercati (0,96%) (Tab. 2.3.1, Fig. 2.3.4).

Fig. 2.3.1 - Andamento dei consumi di gas naturale



RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Fig. 2.3.2 - Andamento delle importazioni di gas

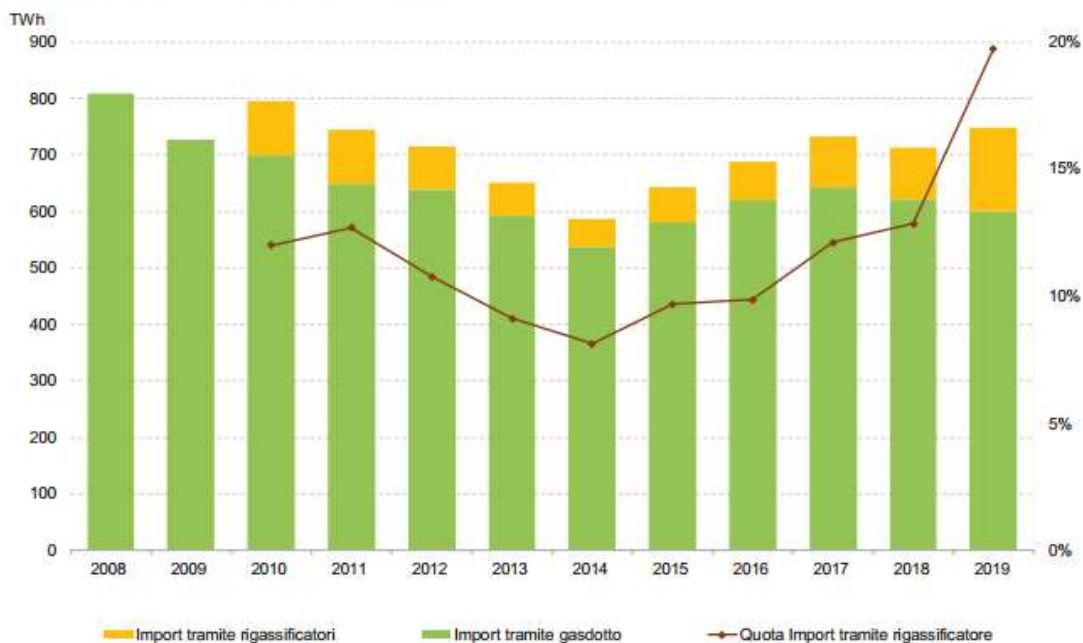
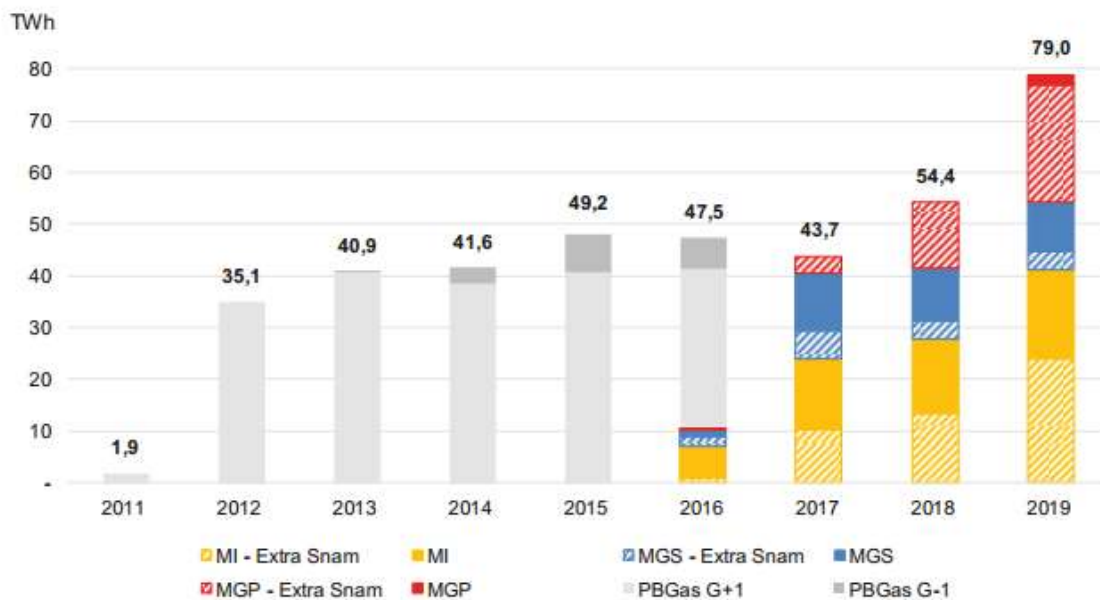


Fig. 2.3.3 - Andamento degli scambi



RELAZIONE SULLA GESTIONE 31 DICEMBRE 2019

Fig. 2.3.4 - Andamento dei prezzi



Tab. 2.3.1 - Prezzi medi e volatilità

Anno	Prezzo medio*, €/MWh				Volatilità			
	Mercati Title (SAP)	MGS	PSV	TTF	Mercati Title (SAP)	MGS	PSV	TTF
2016 (ott-dic)	19,45	18,71	19,17	17,27	3,12%	0,53%	1,03%	0,99%
2017 (ott-dic)	22,40	20,78	22,70	19,29	2,93%	0,55%	4,29%	0,64%
2017	19,96	19,30	19,95	17,38	1,66%	0,52%	1,74%	0,72%
2018	25,02	24,01	24,74	23,07	1,46%	0,56%	1,35%	1,33%
2019	16,45	16,97	16,28	13,58	1,87%	0,96%	1,70%	1,92%

* Il prezzo medio e la volatilità sono calcolati considerando la data sessione e solo i giorni gas in cui è disponibile la quotazione al PSV

Evoluzione normativa del mercato elettrico e del gas

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa all'anno 2019 per i diversi ambiti del business aziendale:

- **Il decreto legge n. 162/2019** (c.d. Milleproroghe) approvato il 31.12.2019, ha previsto un ulteriore rinvio della fine della tutela di prezzo al 1° gennaio 2022;
- **26/2019/S/com** Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione di obblighi informativi in materia di reclami presentati allo Sportello per il consumatore energia e ambiente;
- **31/2019/A** Approvazione delle previsioni di spesa, per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2019, comunicate da Acquirente Unico in relazione alla gestione e realizzazione del portale per la pubblicazione delle offerte rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale, di cui alla legge 124/2017;
- **59/2019/R/com** Linee guida volontarie per la promozione delle offerte di energia elettrica e di gas naturale a favore di gruppi di acquisto rivolti ai clienti finali domestici e alle piccole imprese;
- **61/2019/R/com** Modifiche all'articolo 5, comma 5.3 bis, del Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale;
- **196/2019/R/com** Integrazione delle disposizioni in materia di modalità di esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas da parte dei clienti finali di grandi dimensioni;
- **250/2019/S/com** Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria e adozione di un provvedimento prescrittivo per violazioni in materia di condizioni contrattuali di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai clienti finali;
- **577/2019/R/gas** Aggiornamento della componente QVD delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale per l'anno 2020;
- **572/2019/R/com** Aggiornamento, dal 1 gennaio 2020, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.

5. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, del Codice Civile si dà atto che il Gruppo Fintel non ha svolto tale tipo di attività nel corso del 2019.

6. Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo sta ampliando la sua rete commerciale per potenziare il portafoglio clienti di energia e gas con utenze domestiche e aziendali medio/piccole. Proseguirà anche nell'anno 2020, pertanto, tale attività di potenziamento ed espansione della rete con particolare focus nelle regioni Marche, Lazio, Umbria, Abruzzo, Puglia, Veneto, Piemonte e Lombardia.

In Serbia sono entrati in funzione nel corso del 2016 i primi due impianti eolici “La Piccolina” e “Kula” mentre nel corso del 2019 è entrato in funzione l’impianto Kosava (primo stralcio del progetto da 69 MW). L’entrata in esercizio a pieno regime di tale impianto determinerà significativi flussi di cassa in entrata per il Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, e come meglio specificato nelle note esplicative, gli amministratori hanno valutato come esistente la capacità di Fintel Energia Group SpA e del Gruppo ad essa facente capo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro, ed almeno per 12 mesi della data di chiusura dell’esercizio, e pertanto hanno redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Si propone all’Assemblea di destinare l’utile d’esercizio della Capogruppo pari ad Euro 361.233 nel seguente modo:

- Euro 29.285 a Riserva Legale;
- Euro 131.948 a utili a nuovo;
- Euro 200.000 a dividendo.

8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle

Al 31 dicembre 2019, Fintel Energia Group SpA è controllata dalla famiglia Giovannetti:

- Indirettamente per l’ 86,22% tramite la società Hopafi Srl il cui capitale sociale è detenuto per il 99,99% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia Group SpA e per il rimanente 0,01% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia Group SpA;
- Direttamente per lo 0,8% da Alcide Giovannetti.

Il 9,22% dei titoli Fintel Energia Group S.p.A. sono posseduti da Moschini S.p.A., mentre il rimanente 3,73% è distribuito fra altri azionisti.

9. Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né ha acquistato o alienato nel corso dell’esercizio, anche per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona azioni proprie o quote di società controllanti.

10. Interessi degli Amministratori con parti correlate

La società Giga Srl è posseduta al 90% da Tiziano Giovannetti ed al 10% da Alcide Giovannetti. Tiziano Giovannetti è Amministratore Delegato della società Giga Srl con tutti i poteri di gestione.

Nel 2019 i rapporti economici intercorsi fra Fintel Energia Group SpA e Giga Srl sono stati i seguenti:

- Fatturazione annua Giga Srl verso Fintel Energia Group SpA, Fintel Gas e Luce Srl ed Energogreen Renewables Srl di canoni per aggiornamento e mantenimento sito, gestione dominio e CRM Agenti per complessivi Euro 49,5 migliaia.

La società Energogreen Renewables Srl è posseduta al 49% dalla Hopafi Srl di cui Tiziano Giovannetti è socio di maggioranza. Tiziano Giovannetti è amministratore della Energogreen Renewables Srl con tutti i poteri di gestione: nel 2019 i rapporti economici intercorsi tra Energogreen Renewables Srl e Tiziano Giovannetti sono stati i seguenti:

- Canone affitto annuo per sede commerciale addebitata da Tiziano Giovannetti a Energogreen Renewables Srl pari ad Euro 24 migliaia.

11. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si riferisce che nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati utilizzati da parte della Società strumenti finanziari rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

12. Corporate Governance

La Società ha adottato una governance societaria tipica delle aziende di grandi dimensioni. In sintesi la governance si articola secondo il seguente modello operativo:

1. Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri di cui 5 indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria e di legge, ha eletto fra i suoi membri il Presidente e l'Amministratore Delegato;
2. Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e due membri supplenti come previsto dalla legge per le società per azioni;
3. Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Collegio Sindacale;
4. Organismo di vigilanza, per la verifica del buon funzionamento del modello di organizzazione e gestione previsto per rispondere alle specifiche esigenze determinate dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti. A decorrere dal 2019, l'Organismo di Vigilanza è monocratico.

13. Clima sociale politico e sindacale

L'azienda mantiene con il personale un clima positivo di reciproca considerazione e collaborazione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro; la Società non ha causato danni all'ambiente, né ha ricevuto sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

14. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito sono riepilogati i principali eventi avvenuti successivamente al 31 dicembre 2019:

- In data 7 gennaio 2020 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fintel Energia Group S.p.A., facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2019 ha approvato la revoca dalle negoziazioni delle azioni ordinarie della società sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale. La revoca dalle negoziazioni ha avuto efficacia a partire dal 17 gennaio 2020. La decisione di richiedere la revoca dalle negoziazioni è motivata dalla constatazione che il mercato finanziario italiano non rappresenta un'adeguata fonte di finanziamento per il Gruppo.
- Nel corso del mese di Gennaio 2020 la Cina ha comunicato le prime informazioni circa la diffusione del COVID-19 (Coronavirus). Nel corso dei primi mesi del 2020, tale virus ha avuto una diffusione globale con ripercussioni sul sistema economico di diversi Paesi a livello mondiale, fra cui anche l'Italia. Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato e valutato gli impatti conseguenti sui differenti business in cui il Gruppo opera. Alla data di approvazione del presente bilancio tali effetti risultano essere non significativi e con impatti limitati sull'operatività del Gruppo.
- Nel corso del mese di maggio 2020 è stato siglato con il Gruppo Alperia un preliminare per il riacquisto da parte della Capogruppo del 60% della Selsolar Monte San Giusto Srl. Tale contratto prevede delle condizioni sospensive.
- In data 22 maggio 2020, a seguito dell'avverarsi delle condizioni previste nel contratto preliminare, è stato stipulato l'atto definitivo per la cessione da parte della Capogruppo del 100% delle quote della controllata Molinetto Srl alla Faren Srl. Tale cessione, che fa seguito al preliminare stipulato fra le parti il 30 dicembre 2019, ha determinato un incasso complessivo di circa Euro 1,8 milioni.
- In data 26 maggio 2020 Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie serbo ha comunicato alla controllata MK Fintel Wind l'ottenimento dell'Energy Licence per la centrale eolica di Kosava Fase I da 69 MW sita in Vrsac, a circa 85 km a nord-est di Belgrado. L'Energy Licence sancisce per la controllata di Fintel il diritto a percepire da subito una feed-in tariff di 98,9 Euro/MWh + inflazione per i prossimi 12 anni ovvero fino al 2032. Si rammenta che nel cosiddetto "trial period" l'impianto ha percepito il 50% della feed-in-tariff prevista.

Pollenza, 28 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alcide Giovannetti

**BILANCIO CONSOLIDATO
PROSPETTI CONTABILI**

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Bilancio Consolidato al 31/12/2019 – Prospetti contabili

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA (IN MIGLIAIA DI EURO)

Attività	31/12/2019	31/12/2018	Note
Attività non correnti			
Attività per diritto d'uso	12.251	0	9
Attività Materiali	114.075	112.536	10
Attività Immateriali	454	1.286	11
Avviamento	2.399	2.399	12
Partecipazioni in società collegate	1.263	1.333	13
Crediti verso collegate e controllanti	4.408	4.558	14
Altre attività non correnti	130	116	15
Attività finanziarie	990	1.316	16
Imposte anticipate	2.961	2.750	17
Totale Attività non correnti	138.933	126.292	
Attività correnti			
Rimanenze	277	288	18
Lavori in corso su ordinazione	861	959	19
Crediti commerciali	15.005	11.294	20
Altre attività correnti	1.782	1.466	21
Crediti tributari	140	320	22
Disponibilità liquide	3.638	5.980	23
Totale Attività correnti	21.703	20.307	
Attività detenute per la vendita	1.295		33
TOTALE ATTIVITA'	161.930	146.599	

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA (IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio Netto e Passività	31/12/2019	31/12/2018	Note
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	2.561	2.561	24
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.826	5.958	24
Riserva legale	149	149	24
Utili/(Perdite) portati a nuovo e altre riserve	3.308	3.085	24
Riserva per strumenti derivati	(1.687)	(893)	24
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(61)	(45)	24
Riserva conversione bilanci in valuta	(47)	(67)	24
Utile (Perdita) di esercizio	129	91	24
Patrimonio netto di Gruppo	10.178	10.840	
Quota di pertinenza di terzi	(966)	(90)	24
PATRIMONIO NETTO TOTALE	9.212	10.749	
Passività non correnti			
Debiti finanziari	99.350	88.026	25
Debiti finanziari verso soci e minoranze	12.101		30
Benefici ai dipendenti	579	527	26
Fondi per rischi ed oneri	797	1.449	27
Altre passività non correnti	8.503	7.762	28
Strumenti finanziari derivati	3.915	2.071	29
Totale Passività non correnti	125.245	99.835	
Passività correnti			
Debiti finanziari	7.783	3.501	25
Debiti finanziari verso soci e minoranze	3.153	14.961	30
Debiti commerciali	11.044	10.468	31
Debiti tributari	28	51	22
Altre passività correnti	5.357	7.033	32
Totale Passività correnti	27.365	36.015	
Passività associate alle attività detenute per la vendita	108		33
TOTALE PASSIVITA'	152.718	135.850	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	161.930	146.599	

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018	Note
Ricavi delle vendite	33.895	25.147	34
Variazione delle rimanenze di prodotti e lavori in corso	(98)	47	
Altri ricavi e proventi	1.354	938	35
Ricavi totali	35.152	26.132	
Costi per materie prime	(20.441)	(15.530)	36
Costi per servizi	(3.582)	(3.256)	37
Costi per il personale	(2.260)	(2.050)	38
Ammortamenti	(3.848)	(2.542)	39
Accantonamenti ed altre svalutazioni	(271)	(388)	39
Altri costi	(342)	(374)	40
Costi operativi	(30.744)	(24.138)	
Risultato operativo	4.407	1.993	
Oneri finanziari	(2.952)	(1.583)	41
Proventi finanziari	100	1.346	42
Proventi / (Oneri) da collegate	(126)	(258)	43
Risultato prima delle imposte	1.429	1.498	
Imposte	(354)	(738)	44
Risultato netto	1.074	760	
Risultato netto attribuibile alle minoranze	945	669	24
Risultato del Gruppo	129	91	
Risultato netto per azione base (in Euro)	0,0050	0,0036	45
Risultato netto per azione diluito (in Euro)	0,0050	0,0036	45

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Conto economico complessivo	31/12/2019	31/12/2018	Note
Risultato netto (A)	1.074	760	24
Altri componenti di conto economico complessivo			
Utile/(Perdite) derivanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	20	(31)	24
Utile/(Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedges)	(1.560)	(1.524)	24
Totale componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico (B)	(1.540)	(1.555)	
Utili/(Perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	(15)	11	24
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (C)	(15)	11	
Risultato netto complessivo (A +B +C)	(481)	(784)	
- Attribuibile al Gruppo	(661)	(684)	
- Attribuibile ai terzi	180	(101)	
Risultato netto complessivo	(481)	(784)	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legata	Riserva di conversione	Riserva di "cash flow hedge"	Riserva di "cash flow a benefici definiti"	Utili e riserve da esercizio consolidato	Utile (Perdita) da esercizio	Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di terzi	Patrimonio di terzi	Patrimonio totale
01/01/2018	2.561	6.383	149	(59)	(124)	(56)	(3.081)	272	6.054	(827)	650	(177)	5.877
Altri movimenti													
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(426)					698	(272)	0	650	(650)	0	0
Distribuzione di dividendi - quote dei terzi									5.469	387		387	5.856
Transazioni con soci di minoranza e altri movimenti													
Totale altri movimenti	0	(426)	0	0	0	0	6.167	(272)	5.469	837	(650)	387	5.856
Risultato complessivo dell'esercizio													
Utile (Perdita) dell'esercizio								91	91	(770)	669	669	760
Altri componenti del conto economico complessivo									(775)			(770)	(3.544)
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	0	0	0	(17)	(769)	11	0	91	(684)	(770)	669	(101)	(784)
31/12/2018	2.561	5.958	149	(67)	(893)	(45)	3.085	91	10.840	(759)	669	(90)	10.749

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legata	Riserva di conversione	Riserva di "cash flow hedge"	Riserva di "cash flow a benefici definiti"	Utili e riserve da esercizio consolidato	Utile (Perdita) da esercizio	Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di terzi	Patrimonio di terzi	Patrimonio totale
01/01/2019	2.561	5.058	149	(67)	(893)	(45)	3.085	91	10.840	(759)	669	(90)	10.749
Altri movimenti													
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(132)					223	(91)	0	669	(669)	0	0
Distribuzione di dividendi - quote dei terzi									(1.053)			(1.053)	(1.053)
Transazioni con soci di minoranza e altri movimenti									(3)	(3)		(3)	(4)
Totale altri movimenti	0	(132)	0	0	0	0	222	(91)	(3)	(386)	(669)	(1.055)	(3.056)
Risultato complessivo dell'esercizio													
Utile (Perdita) dell'esercizio								129	129	(765)	945	945	1.074
Altri componenti del conto economico complessivo									(790)			(765)	(3.555)
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	0	0	0	20	(794)	(13)	0	129	(661)	(765)	945	380	(481)
31/12/2019	2.561	5.826	149	(47)	(1.687)	(61)	3.308	129	10.178	(1.911)	945	(966)	9.212

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Note	31/12/2019	31/12/2018
Flusso monetario dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		1.429	1.498
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	9-10-11-39	3.848	2.540
Oneri finanziari	42	2.952	1.583
Proventi finanziari non monetari	43	0	(1.252)
Altre poste non monetarie		31	0
Svalutazione partecipazioni in società collegate	44	129	259
Flusso di cassa generato dalla gestione operativa prima delle variazioni del CCN		8.389	4.627
Variazione crediti e altre attività correnti	20-21	(4.086)	118
Variazione rimanenze	18	0	25
Variazione lavori in corso	19	98	(47)
Variazione debiti e altre passività correnti	30-32	2.154	(1.073)
Variazione netta fondi rischi su oneri	27	0	12
Variazione del trattamento di fine rapporto da lavoro	26	23	48
Variazione altre attività/passività non correnti	15-28	(1.368)	(863)
Totale flusso dell'attività operativa		5.210	2.846
Oneri finanziari pagati	42	(2.709)	(1.394)
Imposte pagate	45	(374)	(987)
Flusso netto dell'attività operativa		2.128	465
Flusso monetario derivante dall'attività di investimento			
Investimenti in attività immateriali	11	(12)	(8)
Uscite per acquisti di attività materiali	10	(18.493)	(68.982)
Variazione delle attività finanziarie non correnti	16	325	269
Crediti finanziari vs collegate	14	0	104
Totale flusso dell'attività di investimento		(18.180)	(68.616)
Flusso monetario derivante dall'attività di finanziamento			
Incrementi / (decrementi) patrimonio netto di terzi	24	(3)	294
Pagamento di dividendi ai soci di minoranza	24	(979)	(1)
Altri movimenti di patrimonio netto	24	(1)	5.469
Nuovi finanziamenti	24	18.034	64.885
Variazione finanziamenti da soci e da soci di minoranza	24	(0)	7.735
Rimborsi finanziamenti e leasing	24	(3.137)	(7.318)
Variazione debiti bancari	24	(183)	677
Totale flusso dall'attività di finanziamento		13.731	71.741
Variazione delle disponibilità liquide e dei mezzi		(2.321)	3.590
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		5.980	2.390
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		0	0
Flusso monetario		(2.321)	3.590
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali		3.659	5.980

NOTE ESPLICATIVE

Bilancio Consolidato al 31/12/2019 – Note esplicative

1. Informazioni generali

Fintel Energia Group SpA (di seguito la “**Società**” oppure “**Fintel Energia**”) e le sue controllate (congiuntamente il “**Gruppo Fintel**” oppure il “**Gruppo**”) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell’energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale in Italia e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e minieolico) in Italia ed in Serbia. Il Gruppo si prefigge l’obiettivo di offrire servizi e soluzioni integrate e, attraverso l’espansione della propria attività nel settore delle energie rinnovabili, mira ad accedere al mercato della produzione di energia elettrica con modalità che possano coniugare l’efficienza e l’ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Inoltre, il Gruppo è attivo nel settore della consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia a favore del Gruppo stesso sia su richiesta di terzi.

Fintel Energia, la Capogruppo, è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione “Leader service Srl”. Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel Srl iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell’ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell’energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi Srl. Il 19 febbraio 2010 l’assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un’ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group SpA. A seguito del conferimento del business dell’energia elettrica e del gas alla Fintel Gas e Luce Srl, dal 1 gennaio del 2017 la Società svolge esclusivamente l’attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo.

La Fintel Energia ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2019:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,2%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Altri azionisti	955.523	3,73%
Totale	25.612.092	100,0%

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Hopafi Srl ("**Hopafi**") è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 28 maggio 2020.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards (IAS)*” e tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*”, precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee (SIC)*”, che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (di seguito “UE IFRS”).

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento ad eccezione di quanto descritto nella successiva Nota 3 “Principi contabili di recente emanazione”. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte di seguito, il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In virtù dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2019, degli effetti negativi derivanti dalla situazione economica generale negli ultimi esercizi con impatti sul core business e sulla qualità del credito e dal c.d. “decreto spalmaincentivi” che ha inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, il Gruppo continua a presentare posizioni debitorie, in riduzione rispetto al precedente esercizio e prevalentemente nei confronti dell’Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 27, 28 e 32 delle presenti note esplicative), per la totalità delle quali è già stata definita una rateizzazione secondo quanto consentito dall’attuale normativa.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA hanno predisposto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio consolidato dell’esercizio precedente e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Il risultato netto del 2019, positivo per Euro 978 migliaia, risulta essere in miglioramento rispetto a quello dell'esercizio precedente (positivo per Euro 760 migliaia), principalmente per effetto dell'entrata in funzione nel corso del secondo semestre del 2019 dell'impianto eolico serbo denominato "Kosava Fase I" da 69 MW.

Nel corso del mese di luglio del 2019 il Gruppo ha ottenuto la rateizzazione in 5 anni del saldo non versato dell'IVA relativa al 2016. Inoltre tutte le rateizzazioni in corso con l'Erario per il pagamento dei debiti IVA 2011, 2012, 2015 e 2016 sono state rispettate.

Nonostante i positivi risultati conseguiti nel 2019, il Gruppo presenta, come detto sopra, una situazione di disequilibrio patrimoniale, che si protrae dagli esercizi precedenti, e a fronte della quale il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ripristinare una situazione di equilibrio della situazione debitoria.

Sul lato finanziario, si conferma una situazione di equilibrio sui flussi di cassa operativi, seppur il Gruppo presenta ancora delle posizioni debitorie che sono in corso di regolarizzazione o che dovranno essere regolarizzate e seppur vi sia ancora la necessità di finanziare gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili in Serbia.

Le principali azioni su cui il management sta lavorando per continuare a perseguire il processo di riequilibrio sono elencate di seguito:

- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla cessione dell'impianto fotovoltaico denominato "Morrovalle Solar II". Tale impianto, costruito completamente in autofinanziamento, è interamente posseduto dalla controllata Molinetto Srl. La cessione del 100% delle quote possedute dalla Capogruppo è stata formalizzata il 22 maggio 2020 ed ha determinato un incasso netto per il Gruppo di circa Euro 1,8 milioni;
- è stata ultimata la costruzione dell'impianto eolico Kosava fase I da 69 MW. L'entrata in esercizio del suddetto impianto, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e il cui contratto di finanziamento è stato sottoscritto con primari istituti bancari europei, comporterà la possibilità del Gruppo di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata dal 2020;
- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni.

Infine, come detto sopra, si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli

Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato principalmente dei debiti verso erario.

A seguito di quanto sopra esposto, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico consolidato, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per il Gruppo rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo consolidato.
- Il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della capogruppo Fintel Energia e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2019 delle società controllate approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è di seguito rappresentato:

Ragione sociale	Capitale sociale (Euro/000) (*)	Sede legale	31/12/2019	31/12/2018	
			% possesso	% possesso	
Fintel Energia Group SpA	2.561	Pollenza (MC)			
Fintel Gas e Luce Srl	100	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Bore Chienti Srl	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Pollenza Sole Srl	33	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Agroenergie Società agricola Srl	50	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Minieolica Marchigiana Srl	10	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Territorio Sviluppo & Sinergie Srl	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Fintel Toscana Srl	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Civita Energy Srl	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Fintel Energija AD	36	Belgrado (Serbia)	94%	94%	Diretta
MK-Fintel-Wind AD	308	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Energobalkan Doo	3.006	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Energogreen Renewables S.r.l.	100	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Qualitagro Società agricola forestale a r.l.	100	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Molinetto S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Fintel Reti Srl	10	Pollenza (MC)	100%		Indiretta
Energogreen LTD	-	Kensington- London - UK	26%	26%	Indiretta
Vetropark Ram Doo	0	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Vetropark Kula Doo	2.608	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Vetropark Dunav 3 Doo	0	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Vetropark Dunav 1 Doo	0	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Vetropark Torak Doo	2	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Vetropark Kosava 2 Doo	22	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
MK-Fintel Wind Holding Doo	0	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Indiretta
Fintel Russian Ventures Ooo	1	Uljanovsk (Russia)	93%	93%	Indiretta
Vetropark Lipar Doo	0	Belgrado (Serbia)	94%		Indiretta
Vetropark Lipar 2 Doo	0	Belgrado (Serbia)	94%		Indiretta
Vetropark Maestrale Ring Doo Doo	0	Belgrado (Serbia)	94%		Indiretta
Project Torak Doo	0	Belgrado (Serbia)	94%		Indiretta
Fintel Energija Development Doo	0	Belgrado (Serbia)	94%		Indiretta
MK-Fintel Wind Development Doo	0	Belgrado (Serbia)	51%		Indiretta
<i>Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:</i>					
Selsolar Montesangiuusto Srl (Ex Energogreen Srl)	10	Bolzano (BZ)	40%	40%	Diretta

(*) I valori del capitale sociale delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi storico

Nel corso del 2019 sono state costituite 6 nuove società in Serbia, Vetropark Lipar, Vetropark Lipar 2,

Vetropark Maestrale Ring, Project Torak, Fintel Energija Development e MK-Fintel Wind Development finalizzate allo sviluppo, costruzione ed esercizio di ulteriori progetti di impianti eolici in Serbia. Si segnala inoltre che nel corso del 2019 è stata costituita la Società Fintel Reti Srl il cui oggetto sociale è relativo alla gestione della rete commerciale.

Si segnala infine che il Gruppo detiene una partecipazione nella società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., di cui la Capogruppo detiene il 40%. La collegata ha sede a Bolzano ed è valutata con il metodo del patrimonio netto. Si rinvia alla Nota 13 per maggiori informazioni sulla collegata.

Si segnala, infine, che la Società ha deciso di dismettere la controllata Molinetto Srl, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2019 e più ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione. Ricorrendone i presupposti, le attività e passività detenute per la vendita, sono state riclassificate rispettivamente tra le Attività e le Passività detenute per la vendita (vedi Nota 33).

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Società controllate

Secondo quanto previsto dallo IFRS 10, sono considerate società controllate tutte le imprese ed entità sulle quali il Gruppo:

- ha il "potere", ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con le stessi;
- esercita il "potere" al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Le società controllate risultano consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono di seguito riportati.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi e gli altri componenti del conto economico complessivo dell'impresa consolidata con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile della partecipazione è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita, ivi inclusi i componenti del conto economico complessivo, di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci di bilancio.

Le operazioni di aggregazione di impresa, finalizzate tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività

potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività, passività e passività potenziali acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

La cessione di quote di controllo comporta, invece, la rilevazione a Conto economico dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione e degli effetti contabili rivenienti dalla misurazione al "fair value", alla data della cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società collegate e quelle in società controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività, alle passività e alle passività potenziali, e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.5 Conversione di bilanci e di operazioni effettuate in moneta diversa dall'Euro

Valuta funzionale e presentazione del bilancio

Le operazioni incluse nei bilanci di ciascuna società appartenente al Gruppo sono misurate secondo la valuta dell'ambiente economico di riferimento in cui l'entità opera (la "valuta funzionale").

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

Società estere appartenenti al Gruppo

Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività delle società consolidate, la cui valuta di conto è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico, invece, sono convertite al cambio medio dell'esercizio e le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio nonché le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato dell'esercizio sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto.

Nella seguente tabella sono riportati cambi utilizzati:

Valuta	cambio 31/12/2019	cambio 31/12/2018	cambio medio 2019	cambio medio 2018
Dinaro Serbo	117,83	118,31	117,82	118,24
Sterlina	0,85	0,89	0,88	0,88
Rublo Russo	69,96	79,72	72,46	74,04

2.6 Criteri di valutazione

Attività per diritti d'uso e debiti leasing

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019 il Gruppo identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo ha scelto di utilizzare il metodo retroattivo modificato, pertanto l'effetto cumulativo dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura al 1 gennaio 2019, senza ricalcolare e riesporre le informazioni comparative, come meglio dettagliato alla successiva Nota 3, in cui si riportano le informazioni sugli impatti e sulle modalità della prima applicazione di questo nuovo principio.

A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso (“commencement date”), il Gruppo iscrive un’attività (diritto d’uso del bene) in contropartita di una corrispondente passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi:

- contratti di breve durata (“short term lease”), e cioè i contratti che hanno una durata inferiore o uguale ai dodici mesi;
- contratti di modesto valore (“low value lease”) applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore ad Euro 5 mila (valore a nuovo).

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d’uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nel caso di un contratto complesso che includa una componente leasing, quest’ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto.

Debiti leasing

I debiti per leasing sono esposti nella voce di bilancio Debiti finanziari, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari del Gruppo.

Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del “fair value” del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dal Gruppo); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo “incremental borrowing rate”, cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d’uso, il Gruppo avrebbe riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili.

I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove il Gruppo sia ragionevolmente certo di utilizzarlo; l’entità del pagamento previsto a fronte dell’eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l’entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove il Gruppo sia ragionevolmente certo di esercitarle.

Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati.

Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previsti dall’IFRS 16 che comportino una modifica nell’entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Diritti d'uso

I diritti d'uso sono esposti nella specifica voce di bilancio "Attività per diritti d'uso" e sono distinti per categoria in funzione della natura del bene utilizzato tramite contratto di leasing.

Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d'uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti. Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d'uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell'area.

Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d'uso.

Dopo l'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire data di decorrenza del leasing ("commencement date"), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore.

L'ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d'uso, l'ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Anni
Impianti fotovoltaici ed eolici	20
Impianti e macchinari	5
Attrezzature industriali e commerciali	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio. L'ammortamento decorre dal momento in cui gli impianti sono "pronti per l'uso secondo le modalità intese dagli amministratori" (che coincide con il termine del periodo di collaudo).

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Brevetti, concessioni, licenze e diritti simili	Durata del brevetto, della concessione e/o della licenza
Lista clienti	14
Software	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di attività per diritti d'uso, immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività per diritti d'uso, delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "cash generating unit" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente (*fair value*) delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("cash generating unit" o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di una partecipazione tengono conto dell'ammontare dell'avviamento relativo.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, il Gruppo classifica le attività finanziarie in una delle seguenti categorie in funzione delle caratteristiche dei flussi di cassa del singolo strumento, tenendo conto del modello di business adottato dal Gruppo, coerentemente con l'IFRS 9:

- valutati a costo ammortizzato;
- valutati a fair value con contropartita a conto economico complessivo;
- valutati a fair value con contropartita a conto economico.

Al fine di individuare le caratteristiche dei flussi di cassa il Gruppo effettua il cosiddetto SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno del Gruppo, eccetto gli strumenti finanziari derivati di cui si dice nel seguito, riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti". Tali crediti sono iscritti al costo di transazione, nel rispetto dell'IFRS 15, in assenza di componenti finanziarie significative e sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Alla chiusura di ogni esercizio il Gruppo rileva un fondo svalutazione per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e sulle attività derivanti da contratti (iscritte alla voce lavori in corso su ordinazione). Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, il Gruppo adotta un modello di impairment basato sulle perdite attese (cosiddetto Expected Credit Losses) tenendo conto di obiettive evidenze relative al rischio di perdita di un credito e utilizzando un approccio forward looking per tutte le altre posizioni. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società del Gruppo in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

Ai fini della determinazione delle perdite attese, nei casi che non sono oggetto di valutazione del rischio di perdita in modo specifico, il Gruppo tiene conto di tutte le informazioni ragionevolmente ottenibili senza costi eccessivi in funzione di eventi passati, di situazioni correnti e di previsioni sulle condizioni future. In considerazione delle caratteristiche dei crediti e delle altre attività derivanti da contratto il Gruppo adotta il modello di Expected Credit Losses basato su dodici mesi. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo e i semilavorati e in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia, e funzione o la loro utilizzazione finale, per i quali, nel rispetto dell'IFRS 15, risulta applicabile la rilevazione del ricavo nel corso del periodo in cui viene adempiuta l'obbligazione contrattuale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo. Il riconoscimento dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti. Nel caso in cui il risultato di un lavoro in corso su ordinazione non possa essere stimato con attendibilità, i ricavi di commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti, il cui recupero risulta probabile.

L'esposizione dei lavori in corso su ordinazione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce "lavori in corso", quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce "altre passività correnti", quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo

inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Se la passività è connessa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad

eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultano da una variazione del tasso di sconto.

Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Se sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività possa non essere interamente recuperato; in tal caso si verifica l'esistenza di una riduzione di valore dell'attività, stimandone l'ammontare non recuperabile, e si rileva a Conto economico la perdita conseguente a tale riduzione di valore.

Se le variazioni di stima sono portate a riduzione dell'attività, tale decremento è rilevato contabilmente in contropartita dell'attività fino a concorrenza del suo valore contabile; la parte eccedente viene rilevata immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda i criteri di stima adottati nella determinazione del fondo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, si rimanda al paragrafo relativo all'uso di stime.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di *trading*". In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono state eseguite a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono state effettuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge*, che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono

anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "riserva da *cash flow hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici della transazione sottostante. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, la corrispondente quota della "riserva da *cash flow hedge*" viene immediatamente riversata a conto economico.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value*, tranne i casi in cui il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso, la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Riconoscimento dei ricavi

Il Gruppo analizza i contratti sottoscritti con la clientela al fine di individuare le obbligazioni sottostanti. Nel caso in cui un contratto includa più beni e/o servizi il Gruppo valuta se queste componenti debbano essere rilevate distintamente o meno in base all'IFRS 15. Tenuto conto delle caratteristiche dei contratti sottoscritti dalle società del Gruppo non sono individuabili contratti con obbligazioni multiple.

Con riferimento ad ogni obbligazione di fare contenuta nei contratti il Gruppo valuta se queste rispondano a criteri di rilevazione dei ricavi nel corso del tempo previsti dall'IFRS 15; i relativi ricavi sono rilevati in base allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

Negli altri casi rileva il ricavo in funzione del momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene o servizio.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica del Gruppo. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società del Gruppo.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente del controllo relativo al prodotto venduto, normalmente coincidente con la

spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti al momento del trasferimento del controllo derivante dal completamento del servizio fornito.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalle società del Gruppo in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Aeegsi") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale e le altre prestazioni di servizi sono rilevati nel momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene, che coincide generalmente con il momento della spedizione e al completamento della prestazione.

c) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (fair value più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti del Gruppo sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui le società del Gruppo cominciano a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Capogruppo, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 sono stati applicati, in quanto obbligatori, i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Impatti della prima applicazione dell'IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 "Leases" (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 - Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo, con contropartita un debito finanziario.

Il processo di adozione del principio ha inoltre comportato l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Il Gruppo ha scelto di applicare il nuovo principio adottando l'approccio retrospettivo modificato, pertanto i dati comparativi non sono stati oggetto di modifica rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Dal punto di vista contabile, l'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato la rilevazione di un'attività per diritto d'uso sui beni oggetto dei contratti di locazione e una passività per beni in leasing in relazione ai canoni fissi ancora da pagare. L'attività per il diritto di uso dei beni in leasing è stata inizialmente valutata al costo, e successivamente ammortizzata lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. La passività per leasing è valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi non ancora versati alla data di transizione attualizzati utilizzando il tasso di interesse determinato tenendo conto del tasso d'interesse *free risk*, maggiorato di uno spread.

Ai fini della prima applicazione dell'IFRS 16 Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3 che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4. Pertanto, per i contratti di lease precedentemente classificati come lease finanziari in applicazione dello IAS 17, il valore

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

contabile delle attività oggetto del lease e gli obblighi derivanti da contratti di lease rilevati secondo lo IAS 17 al 31 dicembre 2018 sono rispettivamente riclassificati tra i diritti d'uso e le passività per il lease senza alcuna rettifica.

La tabella seguente riporta gli impatti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>Euro migliaia</i>	Impatti alla data di transizione 01-gen-2019
Attività non correnti	
Attività per diritto d'uso	656
Attività correnti	
Altre attività correnti	(31)
Totale	625
Passività non correnti	
Debiti leasing - quota non corrente	550
Passività correnti	
Debiti per leasing - quota corrente	75
Totale	625

Si segnala, inoltre, che l'adozione dell'IFRS 16 ha comportato la contabilizzazione, per Euro 12.445 migliaia, nelle "Attività per diritto d'uso" di quei beni contabilizzati sino al 31 dicembre 2018 secondo quanto disposto dallo IAS 17 (di cui Euro 11.797 migliaia nelle attività materiali e Euro 648 migliaia nelle attività immateriali).

Nell'adottare il principio IFRS 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di leasing per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto di leasing non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. L'ammontare dei canoni corrisposti per queste fattispecie contrattuali risulta inoltre non significativo alla data del 30 giugno 2019.

Gli altri emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019 sono i seguenti:

- Emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche circa l'applicabilità e la classificazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in merito a determinate attività finanziarie con la possibilità di rimborso anticipato. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione di passività finanziarie a seguito di modifiche delle stesse.

- IFRIC 23 “*Uncertainty over Income Tax Treatments*” (Regolamento 2018/1595). L'interpretazione, pubblicata dallo IASB in data 7 giugno 2017, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition* e *measurement* previsti dallo IAS 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.
- Emendamento allo IAS 28 “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*” (Regolamento 2019/237). In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28, per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*” per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.
- Emendamento allo IAS 19, “*Employee benefits'- Plan amendment, curtailment or settlement*”. In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha emesso tale emendamento con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.
- “*Annual improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle*”. In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*.

Con riferimento all'applicazione di tali modifiche e nuove interpretazioni, non si sono rilevati effetti rilevanti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2019 e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Gli emendamenti omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- Emendamento allo IAS 1 and IAS 8 on definition of materiality. L'emendamento è stato pubblicato dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di “material”, ovvero: “Information is material if omitting, misstating or obscuring it could reasonably be expected to influence decisions that the primary users of general purpose financial statements make on the basis of those financial statements, which provide financial information about a specific reporting entity”. Le modifiche sono efficaci per i periodi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2020 o da data successiva.
- Emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. Pubblicato il 29 marzo 2018 dallo IASB e omologato dalla UE nel mese di dicembre 2019, l'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2020 ed ha l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli IFRS, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo IASB nel corso del 2018.
- Emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform” pubblicato a settembre 2019 dallo IASB e omologato dalla UE nel mese di gennaio 2020. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui

flussi di cassa futuri e richiede una correlata integrazione dell'informativa in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020.

- Emendamento allo IFRS 3 "Business combinations". Lo IASB ha emesso in data 22 ottobre 2018 il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)" e omologato dalla UE nel mese di aprile 2020. E' volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita applicazione anticipata.

Gli Amministratori hanno svolto delle analisi che, seppur non terminate, fanno ritenere che la futura adozione di tali emendamenti non produrrà impatti rilevanti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Non ci sono principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS, approvati dallo IASB, e interpretazioni, approvate dall' IFRS IC, in sospeso per l'omologazione, salvo l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". Questo documento pubblicato dallo IASB nel 2014 e non omologato dall'Unione Europea consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate *regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili da parte degli Amministratori che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. "utilities company", l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il *driver* principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati

venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione del Gruppo procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo alcuni mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi del Gruppo nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti, sulla base anche dell'esperienza storica, non dovrebbero originare significativi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività per diritti d'uso, materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno delle società del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione del Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* del Gruppo Fintel, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica almeno annuale ("*impairment test*") al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondo smantellamento e ripristino

Nel calcolo della passività relativa allo smantellamento e ripristino degli impianti fotovoltaici ed eolici l'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i flussi futuri di cassa attesi che il Gruppo ritiene di dover pagare a seguito dell'operazione di smantellamento.

Il tasso di sconto impiegato per l'attualizzazione della passività è quello cosiddetto privo di rischio, al lordo delle imposte ("risk free rate").

Tale passività è quantificata dalla direzione aziendale sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, ogni anno, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di smantellamento e ripristino, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti.

Successivamente, il valore dell'obbligazione è adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria della Capogruppo, Fintel Energia Group, la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi del Gruppo Fintel è caratterizzata principalmente da:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene i rischi di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Altre attività non correnti	130	116
Crediti verso collegate e controllanti	4.408	4.558
Crediti commerciali	18.476	15.507
Crediti tributari	140	320
Altre attività correnti	1.782	1.466
Totale lordo	24.937	21.967
F.do svalutazione crediti commerciali	(3.471)	(4.213)
Totale	21.466	17.753

I crediti verso collegate e controllanti si riferiscono al finanziamento concesso alla collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (ex Energogreen Srl) a fronte del versamento del maxicanone richiesto dal contratto di leasing dell'impianto. Si evidenzia che nelle altre passività non correnti è iscritto un debito pari a Euro 2.715 migliaia a fronte della cessione a SEL Srl (ora Alperia SpA) del 60% di tale finanziamento con clausola pro-solvendo e che, pertanto, il rischio relativo a tale credito risulta essere parzialmente mitigato dall'esistenza di tale debito.

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti del Gruppo. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, è stipulata una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 4.000, con la compagnia Euler Hermes Italia SpA. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 3.471 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 4.213 migliaia al 31 dicembre 2018. Tale svalutazione, nel

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, è determinata adottando un modello di impairment basato sulle perdite attese (cosiddetto Expected Credit Losses), tenendo conto di obiettive evidenze relative al rischio di perdita di un credito e utilizzando un approccio forward looking per tutte le altre posizioni. Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA, i risconti attivi su premi per strumenti finanziari derivati e i crediti per dividendi verso società collegate. Essi presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta dello stesso attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo stesso, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2019 e 2018. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

Al 31 dicembre 2019				
Migliaia di Euro	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti vs banche per anticipi sbf	502			
Ratei passivi	129			
Mutui	10.845	11.541	38.520	57.536
Debiti per leasing	884	1.790	4.867	8.984
Debiti finanziari verso soci	3.153			12.101
Debiti commerciali	11.044			
Altre passività correnti	5.357			
Altre passività non correnti		1.343	3.414	3.747
Totale	31.914	14.674	46.802	82.368

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Al 31 dicembre 2018				
Migliaia di Euro	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti vs banche per anticipi sbf	684			
Ratei passivi	295			
Mutui	3.370	2.786	11.494	66.937
Debiti per leasing	720	720	4.895	9.983
Debiti finanziari verso soci	14.961			
Debiti commerciali	10.468			
Altre passività correnti	7.033			
Altre passività non correnti		1.503	2.461	3.798
Totale	37.532	5.010	18.850	80.717

L'analisi delle passività finanziarie suddivise per scadenze evidenzia un decremento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2019 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

- riduzione dei debiti verso soci per effetto del riscadenziamento dei finanziamenti concessi per la costruzione degli impianti eolici in Serbia;
- incremento dei debiti verso banche per mutui per effetto della riclassifica a breve della quota parte del finanziamento accesso per la costruzione dell'impianto Kosava Fase I;
- riduzione delle passività correnti in conseguenza dell'ottenimento della rateizzazione per il saldo dello IVA relativa all'anno 2016.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1, del fatto che i soci hanno confermato che non intendono richiedere la restituzione dei finanziamenti entro l'esercizio, nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 1.874 migliaia circa, di cui utilizzate al 31 dicembre 2019 Euro 1.618 migliaia circa, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 15.005 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 3.638 migliaia e di altre considerazioni su passività correnti di minor importo, si ritiene che la Società e il Gruppo saranno in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, il Gruppo risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi sono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo Fintel Energia.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Il Gruppo Fintel è esposto al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perché i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'*ITEC (Italian Electricity Cost)*, per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Entrambi gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity*, che incide sulla marginalità della Società e quindi del Gruppo, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, tale rischio risulta essere quasi completamente mitigato e permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo al Gruppo al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il rischio di cambio è legato all'operatività in aree valutarie diverse dall'area Euro. Il Gruppo Fintel risulta essere esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio, in quanto intrattiene rapporti in Serbia attraverso le proprie controllate, società impegnate nello studio, realizzazione, sviluppo e gestione di impianti eolici di ulteriori progetti nell'ambito delle energie rinnovabili. I conseguenti effetti sono riflessi nel conto economico delle società controllate. Tale rischio non risulta essere significativo per il Gruppo.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo Fintel è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato da debiti a breve termine verso banche, da finanziamenti a medio/lungo termine erogati da istituti di credito e da debiti per leasing.

Nel corso del 2015, la controllata Vetropark Kula ha sottoscritto un contratto *Interest Rate Swap* con *spread* applicato al finanziamento dell'impianto eolico di "Kula".

Nel corso del 2018, anche la controllata MK-Fintel Wind ha sottoscritto un contratto *Interest Rate Swap* con *spread* applicato al finanziamento dell'impianto eolico di "Kosava Fase I".

Anche a seguito delle suddette operazioni di copertura gestionale, gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio del Gruppo.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che il Gruppo Fintel è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero di distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per il Gruppo di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto ("*gearing ratio*"). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

Il "*gearing ratio*" al 31 dicembre 2019 e 2018 sono presentati nella seguente tabella:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
<i>Debiti finanziari non correnti:</i>		
- Leasing	12.891	12.860
- Mutui	86.459	75.166
<i>Debiti finanziari correnti:</i>		
- Leasing	755	607
- Mutui	6.397	1.915
- Altri	630	979
Debiti finanziari vs. soci	15.254	14.961
Attività finanziarie	(990)	(1.316)
Disponibilità liquide	(3.638)	(5.980)
Debito netto (A)	117.759	99.193
Patrimonio netto (B)	9.212	10.749
Capitale investito netto (C=A+B)	126.971	109.942
Gearing ratio (A/C)	92,7%	90,2%

Il “*gearing ratio*” al 31 dicembre 2019 risulta essere in incremento rispetto a quello del precedente esercizio per effetto dei nuovi finanziamenti ricevuti per la costruzione dell’impianto eolico Kosava fase I. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari al netto dei corrispondenti debiti verso la società collegata Selsolar Monte San Giusto Srl e, al contempo, sono stati considerati i debiti finanziari verso soci. Al netto di tali due effetti, il *gearing ratio* migliorerebbe sia per l’esercizio 2019 che per il 2018.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

6. Attività e passività finanziarie per categoria

Secondo quanto richiesto dall'IFRS 13, si è proceduto a classificare gli strumenti finanziari esposti al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella stima del *fair value*. In particolare è possibile individuare i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati rilevati su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo per categoria, con indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2019 e 2018:

	31 dicembre 2019					Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Fair value a conto economico	Hedge accounting	Totale				
Euro migliaia									
Crediti verso collegate e controllanti	4.408				4.408				
Altre attività non correnti	130				130				
Attività finanziarie	990				990				
Crediti commerciali	15.005				15.005				
Altre attività correnti	1.782				1.782				
Disponibilità liquide	3.638				3.638				
Totale	25.953	-	-	-	25.953	-	-	-	-
Debiti finanziari	93.486				93.486				
Debiti per leasing	13.646				13.646				
Debiti finanziari verso soci	15.254				15.254				
Altre passività non correnti	8.503				8.503				
Debiti commerciali	11.044				11.044				
Passività per derivati				3.915	3.915		3.915		3.915
Altre passività correnti	5.357				5.357				
Totale	147.291	-	-	3.915	151.206	-	3.915	-	3.915

	31 dicembre 2018					Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Fair value a conto economico	Hedge accounting	Totale				
Euro migliaia									
Crediti verso collegate e controllanti	4.558				4.558				
Altre attività non correnti	116				116				
Attività finanziarie	1.316				1.316				
Crediti commerciali	11.294				11.294				
Altre attività correnti	1.466				1.466				
Disponibilità liquide	5.980				5.980				
Totale	24.729	-	-	-	24.729	-	-	-	-
Debiti finanziari	78.060				78.060				
Debiti per leasing	13.467				13.467				
Debiti finanziari verso soci	14.961				14.961				
Altre passività non correnti	7.762				7.762				
Debiti commerciali	10.468				10.468				
Passività per derivati				2.071	2.071		2.071		2.071
Altre passività correnti	7.033				7.033				
Totale	131.752	-	-	2.071	133.823	-	2.071	-	2.071

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

7. IFRS 8: informativa per settori

Il Gruppo Fintel adotta uno schema primario per l'informativa per area d'affari basato sui segmenti operativi. I segmenti operativi individuati sono i seguenti:

- segmento operativo della vendita dell'“Energia Elettrica e Gas naturale”, riguardante l'attività di acquisto e di vendita di energia elettrica e gas naturale;
- segmento "Renewables Italia", riguardante l'attività di produzione e vendita di energia elettrica da impianti italiani da fonte rinnovabile e la consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- segmento "Renewables Serbia", riguardante l'attività di produzione e vendita di energia elettrica da impianti eolici serbi.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati economici e patrimoniali per area d'affari, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 del Gruppo Fintel.

Gruppo Fintel Euro Migliaia	al 31 dicembre 2019					
	Gas & EE Struttura	Renewables - ITA	Renewables - SER	Infra segmenti	Totale non allocato	Totale
Ricavi delle vendite	23.125	3.293	7.477			33.895
Altri ricavi e proventi e variazione rimanenze	1.081	349	277	(430)		1.256
Costi per materie prime	(20.150)	(241)	(12)			(20.441)
Primo margine	3.998	3.401	7.743	(430)	-	14.711
Costi per servizi	(2.137)	(573)	(1.303)	430		(3.582)
Costi per il personale	(1.824)	(197)	(239)			(2.260)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	-	-	-			-
Altri costi	(119)	(42)	(182)			(342)
Margine Operativo Lordo	(82)	2.589	6.020	-	-	8.526
Ammortamenti e svalutazioni	(474)	(1.277)	(2.366)			(4.119)
Risultato operativo	(556)	1.312	3.654	-	-	4.407
Proventi finanziari	-	-	-		100	100
Quota di utili (perdite) di imprese collegate	-	-	-		(126)	(126)
Oneri finanziari	-	-	-		(2.952)	(2.952)
Imposte	-	-	-		(354)	(354)
Risultato netto	(556)	1.312	3.654	-	(3.333)	1.874

Gruppo Fintel Euro Migliaia	al 31 dicembre 2018					
	Gas & EE Struttura	Renewables - ITA	Renewables - SER	Infra segmenti	Totale non allocato	Totale
Ricavi delle vendite	17.911	3.427	3.809			25.147
Altri ricavi e proventi e variazione rimanenze	1.236	185	(3)	(433)		965
Costi per materie prime	(15.354)	(142)	(4)			(15.530)
Primo margine	3.763	3.469	3.802	(433)	-	10.602
Costi per servizi	(1.958)	(861)	(1.060)	433		(3.256)
Costi per il personale	(1.765)	(221)	(84)			(2.050)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	-	-	-			-
Altri costi	(118)	(51)	(207)			(374)
Margine Operativo Lordo	(85)	2.537	2.471	-	-	4.923
Ammortamenti e svalutazioni	(486)	(1.265)	(1.176)			(2.929)
Risultato operativo	(571)	1.272	1.292	-	-	1.993
Proventi finanziari	-	-	-		1.348	1.348
Quota di utili (perdite) di imprese collegate	-	-	-		(258)	(258)
Oneri finanziari	-	-	-		(1.583)	(1.583)
Imposte	-	-	-		(738)	(738)
Risultato netto	(571)	1.272	1.292	-	(1.234)	760

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Si riporta di seguito la riconciliazione delle informazioni patrimoniali sopra rappresentate con il totale attivo e passivo consolidati esposti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2019 e 2018:

Euro Migliaia	Al 31 dicembre 2019				Al 31 dicembre 2018			
	Gas & EE Struttura	Renewables - ITA	Renewables - SER	Totale	Gas & EE Struttura	Renewables - ITA	Renewables - SER	Totale
Attività correnti	10.550	3.712	3.782	18.045	9.252	3.950	795	14.007
Attività non correnti	3.413	20.413	111.018	134.844	2.948	21.458	95.487	120.894
Totale allocato	13.963	24.125	114.800	152.889	12.200	25.418	97.283	134.901
Non allocato								
Partecipazioni				1.263				1.333
Attività finanziarie				990				1.316
Crediti tributari				152				320
Imposte anticipate				2.978				2.750
Disponibilità liquide				3.659				5.960
TOTALE ATTIVITA'	13.963	24.125	114.800	161.930	12.200	25.418	97.283	146.599
Passività correnti	12.504	1.700	2.200	16.403	11.911	1.585	4.025	17.502
Passività non correnti	6.440	3.546	(1)	9.985	6.085	3.653	0	9.738
Totale allocato	18.943	5.246	2.199	26.389	17.995	5.219	4.025	27.240
Non allocato								
Debiti finanziari				107.132				91.527
Debiti finanziari vs Soci				15.254				14.961
Passività per derivati				3.915				2.071
Debiti tributari				28				51
Patrimonio netto				9.212				10.749
TOTALE PASSIVITA'	18.943	5.246	2.199	161.930	17.995	5.219	4.025	146.599

8. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito sono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali facenti capo al Gruppo Fintel in favore di terzi.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.654 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.654 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 460 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 460 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni a garanzia del ripristino dei terreni degli impianti

Ammontano a circa Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a polizze sottoscritte a garanzia del ripristino dei terreni sui quali sono state costruiti gli impianti fotovoltaici.

d) Altre garanzie rilasciate

Ammontano a circa Euro 8.120 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 7.663 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte dalle controllate serbe con alcuni istituti di credito a favore di:

- Ministero dell'Energia della Serbia, sino all'ottenimento dello status di "produttore privilegiato di energia elettrica" (Euro 2.905 migliaia) e con scadenza 15 luglio 2020;
- Banche finanziatrici del progetto Kosava Fase I, per gli eventuali costi *overrun* durante il periodo di costruzione dell'impianto (Euro 4.012 migliaia) e con scadenza 31 marzo 2020;
- Gestore della Rete di Trasmissione della Serbia (Euro 1.203 migliaia) e con scadenza 30 aprile 2020.

e) Impegni di acquisto

Al 31 dicembre 2019 non sono sottoscritti ordini di acquisto vincolanti o altri contratti significativi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici o altro materiale utilizzato dalle società del Gruppo per lo svolgimento della loro attività.

f) Attività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comune di Camerano ha ridimensionato il permesso a costruire l'impianto fotovoltaico sito nel comune di Camerano, già concesso al Gruppo, a causa di aspetti paesaggistici erroneamente non considerati dall'ente. Il ridimensionamento del permesso ha reso

necessario effettuare lo smantellamento di parte delle opere già realizzate e il ripristino dell'area, con il sostenimento di costi imprevisti e conseguente riduzione dell'attività produttiva prevista. I costi complessivamente sostenuti per lo smantellamento e il ripristino, imputati interamente al conto economico dell'esercizio 2011, sono stati pari ad Euro 776 migliaia.

Il Gruppo ha avviato procedure legali di fronte al TAR delle Marche per il recupero dei danni subiti a seguito della sospensione del permesso a costruire già rilasciato dal Comune di Camerano. A inizio 2017 il TAR si è pronunciato accogliendo solo parzialmente le richieste risarcitorie avanzate dal Gruppo. Gli Amministratori stanno valutando la possibilità di ricorso in appello.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE

9. Attività per diritto d'uso

Come evidenziato precedentemente, il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 senza procedere alla riesposizione dei saldi relativi al precedente esercizio, per effetto dell'utilizzo del metodo retrospettivo modificato. Per maggiore chiarezza, i saldi di queste voci al 31 dicembre 2019 sono messi a confronto con gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 e con i valori delle attività ex IAS 17 al 31 dicembre 2018, ricomprese tra le Attività materiali e immateriali, a seconda della relativa natura.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	Impatti IFRS 16 al 1° gennaio 2019	Beni in leasing ex IAS 17 al 31/12/2018
Attività non correnti			
Diritti di superficie	619		648
Impianti fotovoltaici	10.824		11.797
Altri beni	808	656	
Totale	12.251	656	12.445

La voce in oggetto e la relativa movimentazione al 31 dicembre 2019 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019									
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Prima Applicazione IFRS 16	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Diritti di superficie	0	0	0	-	(29)	-	648	876	(257)	619
Impianti fotovoltaici/eolici	0	0	0	-	(973)	-	11.797	19.635	(8.811)	10.824
Altri beni	0	0	0	266	(114)	-	656	922	(114)	808
Attività per diritto d'uso	0	0	0	266	(1.116)	-	13.101	21.433	(9.182)	12.251

Le voci "Diritti di superficie" e "Impianti fotovoltaici/eolici" si riferiscono a quelle attività contabilizzate sino al 31 dicembre 2018 secondo quanto disposto dallo IAS 17.

Gli "Altri beni" fanno invece riferimento a quei beni contabilizzati come leasing operativi sino al 31 dicembre 2018.

Gli investimenti fanno riferimento in particolare a nuovi contratti per leasing operativi sottoscritti nel 2019.

La tabella seguente riporta l'entità delle altre componenti economiche relativi ai contratti di leasing.

<i>In migliaia di Euro</i>	31/12/2019
Interessi passivi	113
Costi relativi a leasing di breve durata	34
Costi relativi a leasing di valore modesto	59

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Il dettaglio per scadenza dei debiti leasing è riportato nella successiva Nota 25.

10. Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019									
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti e svalutazioni	Riclassifiche	Dismissioni e altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Terreni	1.733	0	1.733	187	0	0	1	1.920	0	1.920
Impianti e macchinari	46.296	(12.215)	34.081	67	(2.578)	82.555	(13.277)	107.097	(6.247)	100.849
Altri beni	484	(418)	66	25	(30)	0	0	508	(446)	62
Attività mat. in corso	76.656	0	76.656	16.825	0	(82.555)	319	11.244	0	11.244
Attività Materiali	125.169	(12.633)	112.536	17.104	(2.607)	0	(12.957)	120.769	(6.694)	114.075

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2018									
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti e svalutazioni	Riclassifiche	Dismissioni e altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Terreni	1.739	-	1.739	0	0	0	(6)	1.733	0	1.733
Impianti e macchinari	46.265	(9.851)	36.414	2	(2.361)	0	26	46.296	(12.215)	34.081
Altri beni	661	(515)	145	20	(25)	0	(74)	484	(418)	66
Attività mat. in corso	4.247	-	4.247	72.447	0	0	(38)	76.656	0	76.656
Attività Materiali	52.912	(10.366)	42.545	72.468	(2.386)	0	(92)	125.169	(12.633)	112.536

Gli investimenti complessivi effettuati nel corso del 2019 sono pari a Euro 17.104 migliaia e si riferiscono alla costruzione del sopramenzionato impianto di Kosava Fase I.

Gli impianti e macchinari includono prevalentemente gli impianti fotovoltaici ed eolici di proprietà.

Gli altri beni comprendono, principalmente, apparecchiature elettroniche, mobili e arredi e macchine d'ufficio.

Le attività materiali in corso si riferiscono prevalentemente ai costi sostenuti sino al 31 dicembre 2019 per lavori non ancora ultimati per la realizzazione dell'impianto denominato "Kosava Fase I".

Le "Riclassifiche" si riferiscono all'incremento dovuto alla capitalizzazione degli impianti in corso al 31 dicembre 2018.

Le "Altre variazioni" includono un decremento pari a Euro 11.797 migliaia relativo al valore degli impianti in leasing che fino al 31 dicembre 2018 erano esposti tra le Immobilizzazioni materiali e che dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi nella voce "Attività per diritto d'uso" in conseguenza dell'applicazione dell'IFRS 16. La stessa voce comprende Euro 1.056 migliaia relativi alla riclassifica ad Attività detenute per la vendita dei cespiti della controllata Molinetto, come meglio specificato alla Nota 33.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

11. Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019									
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.569)	400	0	(112)	0	0	1.969	(1.681)	288
Altre attività immateriali	1.411	(525)	886	12	(13)	(0)	(719)	472	(305)	166
Attività immateriali	3.380	(2.094)	1.286	12	(125)	(0)	(719)	2.441	(1.986)	454

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2018									
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.457)	512	0	(112)	0		1.969	(1.569)	400
Altre attività immateriali	1.822	(900)	923	9	(42)	(4)		1.412	(527)	886
Attività immateriali	3.791	(2.357)	1.435	9	(154)	(4)	0	3.381	(2.096)	1.286

La voce "Lista clienti" è pari ad Euro 288 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

La voce altre attività immateriali comprende prevalentemente i diritti di superficie relativi ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati gli impianti.

Le "Altre variazioni" si riferiscono per Euro 646 migliaia al valore dei diritti di superficie relativi agli impianti in leasing che fino al 31 dicembre 2018 erano esposti tra le attività immateriali e che dal 1° gennaio 2019 sono ricompresi nella voce "Attività per diritto d'uso" in conseguenza dell'applicazione dell'IFRS 16 e per Euro 70 migliaia alle attività immateriali riclassificate ad Attività detenute per la vendita della controllata Molinetto, come meglio specificato alla Nota 33.

12. Avviamento

L'“avviamento” riferito alla Capogruppo al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 2.399 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) “energia elettrica e gas”.

Test di *impairment*

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – *Discounted Cash Flow*), derivanti dal piano industriale 2019-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2019 (CAGR 2020 – 2023 pari al 33,6%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2020 – 2023 pari al 23,9%);
- in termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal 2,8% nel 2019 al 6,0% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 5,82%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine. Sulla base del test effettuato, l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile risulta essere pari a Euro 38.223 migliaia.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Le assunzioni di base che rendono il valore recuperabile pari al valore contabile sono le seguenti: WACC pari a 35% e fattore di crescita di lungo periodo pari a 0.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2019, mantenendo peraltro un ampio margine.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli Amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

13. Partecipazioni in società collegate

La voce è costituita unicamente dalla partecipazione al 40% nella Selsolar Monte San Giusto Srl, iscritta in bilancio al valore di Euro 1.263 migliaia, tenuto conto degli impatti della valutazione a patrimonio netto della collegata che ha comportato una svalutazione pari a Euro 129 migliaia. Le informazioni richieste dall'IFRS 12 sono di seguito riepilogate:

<i>Stato Patrimoniale - Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Attività	4.871	5.277
Totale Attività	4.871	5.277
Patrimonio netto	(302)	(499)
Passività	5.173	5.776
Totale Passività e Patrimonio Netto	4.871	5.277

<i>Conto Economico - Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi complessivi	1.810	1.722
Costi complessivi	(1.547)	(1.580)
Risultato operativo	263	142
Risultato d'esercizio	(25)	(144)

Si segnala, che tale partecipazione è stata oggetto di svalutazione per Euro 129 migliaia, al fine di tenere conto del graduale decremento del plusvalore stimato in sede di cessione del 60 per cento a SEL SpA e riferito ai flussi di cassa derivanti dalla vendita di energia e ai contributi, nel tempo residuo di vita degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

14. Crediti diversi verso società collegate e controllanti

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl pari ad Euro 4.408 migliaia (Euro 4.558 migliaia al 31 dicembre 2018) sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola pro solvendo a SEL Srl (ora "Alperia SpA") il 60%. Si segnala che tale 60% del credito è controbilanciato dal debito di pari importo iscritto nelle altre passività non correnti.

15. Altre attività non correnti

Le "altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 sono pari a Euro 130 migliaia (Euro 116 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dal Gruppo Fintel alle Province italiane dove le società del Gruppo operano, a garanzia del pagamento delle accise sulle forniture di gas ed energia elettrica.

16. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 990 migliaia e Euro 1.316 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018, sono così dettagliabili:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

- riserva di cassa per Euro 486 migliaia relativa alle controllate Pollenza Sole Srl e Minieolica Marchigiana Srl, vincolata a favore della Leasint SpA e prevista dai rispettivi contratti di leasing a garanzia del pagamento dei canoni di leasing;
- riserva di cassa per Euro 324 migliaia relativa alla controllata Vetropark Kula doo, vincolata a favore di Erste e prevista dal contratto di finanziamento a garanzia del rimborso del medesimo.
- riserva di cassa per Euro 180 migliaia relativa alla controllata Energobalkan doo, vincolata a favore della Unicredit Serbia e prevista dal contratto di finanziamento a garanzia del rimborso del medesimo.

La riduzione delle attività finanziarie è riconducibile al rimborso parziale effettuato da Erste nel 2019 a seguito della rinegoziazione dei termini del contratto di finanziamento.

17. Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2019, ammonta a Euro 2.961 migliaia (Euro 2.750 migliaia al 31 dicembre 2018). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019				
	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Utili infragruppo eliminati nel processo di consolidamento	820		(67)	0	753
Fondo svalutazione crediti	983	43	(216)		811
Leasing	409	135		(1)	544
Derivati	311			277	587
Perdite fiscali riportabili	48	233	(276)		6
Interessi passivi non deducibili	118	15	(119)		14
Altro	61	116	80	(11)	246
Totale imposte anticipate	2.750	543	(597)	265	2.961

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2018				
	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Utili infragruppo eliminati nel processo di consolidamento	888		(67)	0	820
Fondo svalutazione crediti	1.022	54	(94)		983
Leasing	271	138			409
Derivati	42			269	311
Perdite fiscali riportabili	109		(61)		48
Interessi passivi non deducibili	108	9	(0)		118
Altro	125	(106)	46	(3)	61
Totale imposte anticipate	2.564	95	(176)	266	2.750

Gli Amministratori ritengono che le imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019 siano recuperabili attraverso gli imponibili fiscali futuri attesi.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

18. Rimanenze

Le “Rimanenze” ammontano a Euro 277 migliaia (Euro 288 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono costituite prevalentemente da pannelli fotovoltaici, strutture e altro materiale, utilizzati come ricambi o per la realizzazione di impianti fotovoltaici su tetto.

19. Lavori in corso su ordinazione

I “Lavori in corso su ordinazione” ammontano a Euro 861 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 959 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono relativi alle attività avviate dalla controllata Energogreen Renewables per lo sviluppo dei progetti del termodinamico e di un impianto eolico per conto terzi in Italia. Tali costi saranno rifatturati al termine del processo autorizzativo.

20. Crediti commerciali

I “crediti commerciali” al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 15.005 migliaia (Euro 11.294 migliaia al 31 dicembre 2018) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 3.471 migliaia (Euro 4.213 migliaia al 31 dicembre 2018).

L'incremento del saldo è da attribuire all'entrata in funzione dell'impianto Kosava fase I e all'incremento dei volumi venduti nell'ultimo trimestre del 2019 per il business della vendita dell'energia elettrica e del gas.

Il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti è sostanzialmente allineato al valore contabile.

Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro, fatta eccezione per quelli delle controllate serbe.

Non vi sono crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

	31/12/2019	31/12/2018
Saldo a inizio esercizio	4.213	4.343
Accantonamenti	243	325
Utilizzi	(985)	(455)
Saldo a fine esercizio	3.471	4.213

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore) nonché di valutazioni di tipo prospettico.

Gli utilizzi nel corso del 2019 si riferiscono per Euro 875 migliaia allo stralcio di alcune posizioni relative al Gruppo Malavolta.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2019, è pari a Euro 1.838 migliaia. A fronte della suddetta esposizione, il Gruppo, in virtù delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

21. Altre attività correnti

Le "altre attività correnti", pari a Euro 1.782 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.466 migliaia al 31 dicembre 2018), sono dettagliate nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Ratei e Risconti attivi	996	567
Crediti per IVA	473	425
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	4	175
Imposte e addizionali erariali GAS	3	80
Altri crediti	306	218
Altre attività correnti	1.782	1.466

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2019 si incrementa rispetto a quello dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della presenza di ratei attivi riconducibili a sinistri subiti dagli impianti eolici serbi riferiti all'anno 2019 e incassati nel corso dei primi mesi del 2020.

Inoltre, il saldo relativo ai ratei e risconti attivi include principalmente le provvigioni corrisposte agli agenti non di competenza del periodo.

22. Crediti e Debiti tributari

La voce "crediti tributari" espone un saldo di Euro 140 migliaia (Euro 320 migliaia al 31 dicembre 2018) e include gli acconti d'imposta per IRES e IRAP versati. La voce "debiti tributari" espone un saldo di Euro 28 migliaia (Euro 51 migliaia al 31 dicembre 2018).

23. Disponibilità liquide

Le "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate come segue:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Depositi Bancari	3.592	5.936
Cassa	45	44
Disponibilità liquide	3.638	5.980

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Si segnala che tra i depositi bancari sono inclusi Euro 896 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Fintel Energia da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica, mantenuta tra le disponibilità liquide in quanto finalizzata al pagamento delle fatture del fornitore classificate tra i debiti correnti.

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Disponibilità liquide	3.638	5.980
Disponibilità vincolate	(896)	(879)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	2.742	5.102

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, si fa presente che le Disponibilità liquide includono anche il saldo di quelle della controllata Molinetto, pari a Euro 21 migliaia, classificate nelle attività detenute per la vendita come meglio specificato alla Nota 33.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

24. Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" consolidato al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentato nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale	2.561	2.561
Riserva sovrapprezzo azioni	5.826	5.958
Riserva legale	149	149
Riserva di conversione	(47)	(67)
Riserva per strumenti derivati - "cash flow hedge"	(1.687)	(893)
Riserva benefici dipendenti	(61)	(45)
Utili/(perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato	3.308	3.085
Utile (Perdita) d'esercizio	129	91
Patrimonio netto di Gruppo	10.178	10.840
Quota di pertinenza dei terzi	(966)	(90)
Patrimonio netto complessivo	9.212	10.749

Le consistenze e le variazioni delle voci sono dettagliate nel seguito:

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva si movimenta nel corso dell'esercizio per effetto dell'utilizzo per copertura perdite. Ammonta complessivamente a Euro 5.826 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2018 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Riserva di conversione

Accoglie le differenze di conversione originate dal consolidamento delle controllate estere.

Riserva per strumenti derivati - "cash flow hedge"

Accoglie la riserva riferita alla valutazione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento (IFRS 9), degli strumenti derivati sottoscritti dalle società del Gruppo e destinati alla copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse applicato ai contratti di finanziamento per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici/eolici del Gruppo.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 80 migliaia ed è esposto al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 19 migliaia.

Utili/(Perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato

Accoglie le perdite e le altre riserve accumulate dalle società controllate e risultanti dalle operazioni di consolidamento. Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2019, pari a Euro 3.308 migliaia, si incrementa rispetto al precedente esercizio (Euro 3.085 migliaia) per effetto del risultato consolidato del 2018.

Quota di pertinenza di terzi

L'alimentazione di tale voce è dovuta al consolidamento di società con quote minoritarie detenute da soggetti terzi al Gruppo Fintel. Tali soggetti nella maggior parte delle circostanze sono parti correlate al Gruppo stesso. Di seguito è riportata la composizione del patrimonio netto di terzi.

<u>Euro migliaia</u>	<u>31/12/2019</u>	<u>31/12/2018</u>
Capitale sociale e riserve	(230)	156
Riserva di conversione	(54)	(55)
Riserva per strumenti derivati - "cash flow hedge"	(1.627)	(861)
Utile (Perdita) d'esercizio	945	669
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	(966)	(90)

Prospetto di raccordo

Di seguito si riporta la riconciliazione del patrimonio netto di Fintel con il patrimonio netto consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2018.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

	31/12/2019		31/12/2018	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante:	8.895	361	8.537	(132)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate: - differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto - risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	(4) 2.330	2.330	2.178 2.213	2.213
Dividendi distribuiti da partecipazioni consolidate		(1.943)		(1.275)
Storno svalutazione partecipazioni		155		0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate: utili su cessioni intragruppo di cespiti e merci	(2.008)	171	(2.179)	(46)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato	9.212	1.074	10.749	760
Meno: Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(966)	945	(90)	669
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo	10.178	129	10.840	91

25. Debiti finanziari non correnti e correnti

Di seguito si riporta il dettaglio dei "debiti finanziari" al 31 dicembre 2019 e 2018:

Debiti finanziari non correnti

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti - non correnti	86.459	75.166
Debiti leasing - non correnti	12.891	12.860
Sub-totale	99.350	88.026

Debiti finanziari correnti

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti vs banche per anticipi sbf e scoperti di conto corrente	502	684
Finanziamenti - correnti	6.397	1.624
Debiti per leasing - correnti	755	607
Ratei passivi su mutui	129	295
Sub-totale	7.783	3.211
Debiti finanziari non correnti riclassificati a breve: Mutui	0	291
Totale	7.783	3.501

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Come evidenziato precedentemente, il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 senza procedere alla riesposizione dei saldi relativi al precedente esercizio, per effetto dell'utilizzo del metodo retrospettivo modificato. Per maggiore chiarezza, i saldi di queste voci al 31 dicembre 2019 sono messi a confronto con gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 al 1° gennaio 2019 e con i valori delle attività ex IAS 17 al 31 dicembre 2018, ricomprese tra le Immobilizzazioni materiali e immateriali, a seconda della relativa natura.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	Impatti IFRS 16 al 1° gennaio 2019	Beni in leasing ex Ias 17 al 31/12/2018
Passività non correnti			
Debiti leasing – quota a lungo	12.891	550	12.860
Passività correnti			
Debiti leasing – quota a breve	755	75	607
Totale	13.646	625	13.467

L'incremento dei debiti finanziari non correnti nel 2019 è correlato ai nuovi finanziamenti ricevuti per la costruzione dell'impianto "Kosava Fase I".

Le caratteristiche dei mutui in essere al 31 dicembre 2019 sono sintetizzate nella seguente tabella:

Società beneficiaria	Ammontare deliberato	Debito residuo al 31.12.2019	Scadenza	Tasso
<i>(importi in Euro migliaia)</i>				
Fintel Energia Group SpA	2.500	2.349	2024	Non fruttifero di interessi
Fintel Energia Group SpA	989	901	2025	Non fruttifero di interessi
Fintel Gas e Luce	3.750	291	2021	Euribor 1 mesi + 5%
Vetropark Kula	9.650	7.049	2027	Euribor 3 mesi + 3,82%
Energobalkan	7.000	4.399	2027	4,50%
Fintel Energija	10.600	5.300	2024	Tasso fisso
Fintel Energija	1.500	1.486	2024	Tasso fisso
MK-Fintel Wind	81.500	70.830	2030	Euribor 6 mesi + 4,22%
Territorio Sviluppo e Sinergie	416	217	2024	Euribor 3 mesi + 0,4%
Territorio Sviluppo e Sinergie	90	35	2024	Euribor 3 mesi + 1,75%
		92.856		
		Di cui:		
			6.397	
			<u>86.459</u>	
			92.856	

I primi due finanziamenti, concessi rispettivamente nel 2017 e nel 2018 a favore della Capogruppo, si riferiscono alle agevolazioni concesse alle imprese localizzate nel cratere del sisma 2016 e sono stati utilizzati interamente per il pagamento dell'IVA riferito agli anni 2018, 2017 e 2016. Tali finanziamenti sono stati erogati rispettivamente da Unicredit Banca e da UBI Banca, prevedono un periodo di preammortamento di 2 anni e sono garantiti da Cassa Depositi e Prestiti. Non è prevista, inoltre, la

corresponsione di interessi. Tali finanziamenti sono stati attualizzati sulla base dei tassi di mercato alla data dell'ottenimento.

Il terzo finanziamento concesso alla controllata Fintel Gas e Luce è soggetto al rispetto di alcuni "covenants" previsti dai rispettivi contratti: rispetto di livelli di marginalità, livello di patrimonio netto e rapporto indebitamento / mezzi propri riferiti ai valori del consolidato. Al 31 dicembre 2018 uno dei tre covenants non risultava essere rispettato e pertanto lo stesso era stato riclassificato interamente fra i debiti finanziari correnti, in quanto, in base al contratto, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati "covenants" finanziari, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati.

I finanziamenti delle controllate Vetropark Kula e Energobalkan si riferiscono a quelli ricevuti, rispettivamente da Erste Bank e Unicredit Serbia, per la costruzione degli impianti eolici "Kula" e "La Piccolina". Nel corso del 2018 il tasso di interesse di entrambi i finanziamenti è stato rinegoziato e ridotto, mentre, esclusivamente per il finanziamento ricevuto da Energobalkan, la scadenza è stata posticipata al 2027.

I finanziamenti ricevuti dalla Fintel Energija A.D. si riferiscono a quelli utilizzati per il pagamento dell'equity dell'impianto "Kosava Fase I". Nel corso del 2018, il Gruppo aveva rimborsato anticipatamente un ammontare pari a Euro 5.000 migliaia di tale finanziamento, conseguentemente al completamento del processo di quotazione della stessa controllata sul mercato Prime Listing gestito dalla Borsa di Belgrado.

Il finanziamento ricevuto dalla controllata MK-Fintel Wind A.D. si riferisce a quello sottoscritto nel 2018 per il completamento del parco eolico di Kosava - Fase I, localizzato a Vrsac, Repubblica di Serbia. L'investimento complessivo ammonta a Euro 117 milioni, di cui Euro 81,5 milioni finanziati attraverso un pool di banche costituito da Erste Group Bank, Erste Bank Serbia, Austrian Development Bank (OoEb), Unicredit Serbia e Zagrebacka Banka.

Il finanziamento concesso alla controllata Territorio Srl, prevede il rispetto dei seguenti obblighi in capo a Territorio Srl: i) di provvedere alla canalizzazione, sul conto corrente in cui è erogato il finanziamento, degli accrediti ricevuti dal GSE relativi all'incentivo denominato conto energia; ii) che la Società mantenga il controllo di Territorio per tutta la durata del finanziamento e che eventuali modifiche dell'attuale compagine societaria siano comunicate alla banca finanziatrice. Nel corso del 2019 tali obblighi risultano essere rispettati.

Le caratteristiche dei debiti per leasing sono di seguito riepilogate:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Impianto	Totale finanziamento	Debito residuo al 31.12.2019	Durata contratto	Tasso d'interesse
<i>(importi in Euro migliaia)</i>				
Pollenza Solar I	3.914	962	14 anni	Euribor 3 mesi + spread
Morrovalle Solar I	3.320	913	13,5 anni	Euribor 3 mesi + spread
Colbuccaro Solar I	3.723	1.132	13,5 anni	Euribor 3 mesi + spread
Giulo I	1.272	719	18 anni	Euribor 3 mesi + spread
Pollenza Solar II	17.143	9.136	18 anni	Euribor 3 mesi + spread
Altre attività per dirit	887	786		
	30.259	13.647		

Con riferimento alle scadenze, i debiti per leasing sono così suddivisi:

Euro migliaia	31.12.2019		31.12.2018	
	Pagamenti minimi	Valore attuale	Pagamenti minimi	Valore attuale
< 1 anno	884	755	720	607
1 - 5 anni	6.657	5.226	5.615	4.452
> 5 anni	8.984	7.666	9.983	8.409
Totale	16.525	13.647	16.318	13.468

Esposto come:

- corrente	755	607
- non corrente	12.892	12.861
	13.647	13.468

I finanziamenti per leasing relativi agli impianti fotovoltaici sono garantiti dagli asset a fronte dei quali gli stessi sono stati concessi.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Nella tabella seguente è riportata il dettaglio delle variazioni delle passività finanziarie, con la separata evidenza di quelle che hanno comportato flussi di cassa e sono quindi riportate nel rendiconto finanziario, nella sezione "flussi da attività di finanziamento", rispetto alle altre variazioni che non determinano impatti di carattere monetario.

migliaia di euro	01/01/2018	Flussi finanz.	Transazioni non monetarie			31/12/2018
		Flussi netti	Provento da rinegoz. finanz.	Impatto della cambi	Altro	
Debiti verso banche per anticipi, scoperti e altro	7	677				684
Mutui passivi	20.284	58.186	(995)	(72)	(28)	77.376
Leasing	14.086	(819)				13.467
Debiti finanziari verso soci e minorities	6.791	7.735		(66)	511	14.961
	41.158	65.979	(995)	(138)	403	106.489

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

migliaia di euro	31/12/2018	Flussi finanz.	Transazioni non monetarie			31/12/2019
		Flussi netti	Nuovi leasing (inclusa prima adozione IFRS 16)	Impatto delta cambi	Altro	
Debiti verso banche per anticipi, scoperti e altro	684	(183)				502
Mutui passivi	77.378	15.608		(287)	287	92.984
Leasing	13.467	(712)	891			13.646
Debiti finanziari verso soci e minorities	14.961	(0)		1	292	15.254
	106.489	14.713	891	(286)	580	122.387

26. Benefici ai dipendenti

I “benefici ai dipendenti”, pari a Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2019 ed Euro 527 migliaia al 31 dicembre 2018, accolgono il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso del 2019 e 2018:

	31/12/2019	31/12/2018
Saldo iniziale	527	485
Accantonamenti - "Service cost"	69	71
Accantonamenti - "Interest cost"	9	8
Utili/perdite attuariali	20	(14)
Utilizzi	(46)	(24)
Saldo finale	579	527

Il “service cost” è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili /perdite attuariali è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo attualizzazione	1,04%	1,97%
Tasso annuo d'inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,63%
Tasso annuo incremento salariale	1,00%	1,00%

Il numero di dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a n. 48 unità.

27. Fondi per rischi e oneri

I “fondi per rischi e oneri” sono pari ad Euro 797 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 1.449 migliaia al 31 dicembre 2018).

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso degli esercizi 2018 e 2019:

	Al 31 dicembre 2019				31.12.2019
	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Fondo smantellamento e ripristino	876			(106)	770
Fondo rischi e spese future	546	19		(565)	0
Fondo indennità suppletiva di clientela	27				27
Totale	1.449	19	0	(671)	797

	Al 31 dicembre 2018				31.12.2018
	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Fondo smantellamento e ripristino	876				876
Fondo rischi e spese future	758	54	(42)	(223)	546
Fondo indennità suppletiva di clientela	27				27
Totale	1.661	54	(42)	(223)	1.449

Il fondo smantellamento e ripristino si riferisce ai costi che si dovranno sostenere per il ripristino dei luoghi in cui sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici/eolici. Tale fondo è iscritto sulla base di specifiche perizie. Le "Riclassifiche" si riferiscono al fondo smantellamento della controllata Molinetto Srl, classificato nelle passività associate alle attività detenute per la vendita, come specificato alla Nota 33.

Il fondo rischi e spese future si riferisce prevalentemente a quanto stanziato dalla Capogruppo a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise. I "Decrementi" del 2018 si riferiscono agli utilizzi a seguito dei pagamenti effettuati. Le "Riclassifiche" si riferiscono ai giroconti effettuati ad altre passività correnti e non correnti per tener conto delle rateizzazioni ottenute.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane al 30 giugno 2018 risulta essere pari a circa 0,66 milioni di Euro.

Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre 2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, per sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,3 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Infine si segnala che con sentenze n° 5065/2016 e n° 5927/2016 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto i ricorsi presentati dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale per i mesi da gennaio a dicembre 2012, con conseguente riconoscimento della compensazione parziale tra i crediti e debiti fino alla concorrenza dei debiti esistenti, l'annullamento delle sanzioni e delle indennità di mora e annullamento dei provvedimenti originariamente impugnati.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi, tenuto anche conto della possibilità di poter usufruire della definizione agevolata sino al 31 marzo 2018 prevista dalla Legge di Stabilità del 2016, con conseguente scomputo delle sanzioni previste nelle cartelle.

Si sottolinea inoltre come nel corso del 2018 la Capogruppo ha aderito alla definizione agevolata per tutte le cartelle relative ad accise energia elettrica e gas rottamabili, i cui effetti principali consistono nella cancellazione delle sanzioni e interessi di mora ancora dovuti, nel pagamento in 18 mesi esclusivamente del debito per imposte e nella rinuncia a tutti i contenziosi in essere con l'Agenzia delle Dogane.

Per quanto riguarda ulteriori contenziosi in essere, si illustra quanto segue:

La controllata Pollenza Sole Srl ha beneficiato, nel modello Società di Capitali 2012 riferito al periodo di imposta 2011, dell'agevolazione fiscale prevista dalla Legge 388/2000, cd. "Tremonti Ambiente",

operando una variazione in diminuzione di Euro 3.340 migliaia ai fini della determinazione del proprio reddito imponibile, determinata sulla base degli investimenti ambientali effettuati per la costruzione ed esercizio degli impianti fotovoltaici denominati "Pollenza Solar II" e "Colbuccaro Solar I". I suddetti impianti godono della tariffa incentivante prevista dai dal III e IV Conto Energia.

Nel corso del 2014, la stessa controllata è stata oggetto di una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito all'Unico presentato dalla Pollenza Sole per l'anno 2011. Nell'ambito di tale controllo, l'Agenzia delle Entrate ha attestato la regolarità, da un punto di vista di principio, della maggiore deduzione effettuata sulla base della "Tremonti Ambiente". L'Agenzia delle Entrate ha solo eccepito la non piena correttezza delle modalità di calcolo in quanto la società non aveva tenuto conto della media dei due investimenti ambientali degli anni precedenti e per tale motivo ha ridotto la deduzione da Euro 3.340 migliaia a Euro 2.681 migliaia.

Con comunicazione del 22 novembre 2017, il GSE ha ritenuto che la "detassazione" prevista dalla Legge 388/2000, non fosse "cumulabile in alcun misura con le tariffe incentivanti spettanti ai sensi del III, IV e V Conto Energia", indicando la necessità di rinuncia al beneficio fiscale per il produttore che intendesse continuare a fruire delle tariffe in questione entro 12 mesi dalla pubblicazione del comunicato. Con una successiva comunicazione del 14 novembre 2018, il GSE ha prorogato al 31 dicembre 2019 il termine per dare evidenza della rinuncia al beneficio fiscale.

Ritenendo la variazione in diminuzione effettuata pienamente legittima e cumulabile con le tariffe incentivanti percepite dai due impianti, la Pollenza Sole ha presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle comunicazioni sopramenzionate pubblicate dal GSE e l'annullamento di ogni atto precedente, successivo e conseguente collegato all'asserito divieto di cumulo della detassazione prevista dalla Tremonti Ambiente con le tariffe incentivanti.

Il TAR del Lazio, con sentenza n. 6785/2019 pubblicata il 29 maggio 2019, ha pienamente accolto le motivazioni addotte dalla Pollenza Sole Srl, dichiarando l'inesistenza di alcun divieto di cumulo fra l'agevolazione prevista dalla legge 388/2000 e le tariffe incentivanti percepite ai sensi del III e IV Conto Energia. Conseguentemente ha annullato le sopraccitate comunicazioni del GSE.

L'art. 36 del Decreto Legge 124/2019, convertito, con modificazioni, dalla Legge 157/2019 ha introdotto per gli operatori che si trovano nella situazione della Società la facoltà di mantenere la tariffa incentivante in cambio della rinuncia all'agevolazione "Tremonti Ambiente" di cui hanno beneficiato, estinguendo di conseguenza le vertenze in essere con il GSE. Tale rinuncia è da effettuarsi entro il termine del 30 giugno 2020, previa fissazione - da parte dell'Agenzia delle Entrate - delle relative modalità operative. Resta ferma la facoltà di agire in giudizio a tutela dei propri diritti per coloro che non ritengono di avvalersi della facoltà di cui al presente articolo.

A seguito delle novità introdotte dal Decreto Legge 124/2019, il GSE ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza n. 6785/2019 del TAR del Lazio al fine di ottenerne il relativo annullamento. La Pollenza Sole si è validamente costituita in giudizio e attualmente è in attesa della fissazione dell'udienza di merito sulla questione.

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prot.n.114266/2020, sono state inoltre individuate le modalità di presentazione e contenuto della comunicazione prevista dal comma 3 dell'art.36 del D.L.26.10.2019.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Nel mese di maggio del 2020 la Pollenza Sole ha presentato un ulteriore ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, e/o con la richiesta di concessione di misura cautelare anticipatoria e/o propulsiva ex art.55 c.p.a. del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate prot.n.114266/2020, ritenendo pienamente legittimo il proprio operato in materia di detassazione Tremonti Ambiente. L'udienza per tale ricorso è stata fissata al 17 giugno 2020.

Gli Amministratori, sulla base degli approfondimenti svolti, anche per tramite di un primario Studio legale, e considerato che:

- pur essendo la materia del contendere piuttosto nuova e senza precedenti rilevanti, le argomentazioni della Società sono fondate su argomenti giuridici solidi e condivisibili, confermate peraltro dal TAR del Lazio con sentenza n. 6785/2019;
- resta ferma la facoltà di agire in giudizio a tutela dei propri diritti per coloro che non ritengono di avvalersi della facoltà di cui all'articolo 36 della Legge 157/2019;
- anche nel denegato caso di soccombenza, una valutazione complessiva delle conseguenze in termini di tariffa incentivante e agevolazione "Tremonti Ambiente" non è allo stato possibile, in quanto il quadro normativo e regolamentare è ancora in corso di definizione,

non ritengono necessario allo stato attuale l'appostazione di un fondo per rischi nel presente bilancio consolidato.

28. Altre passività non correnti

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 8.503 migliaia, al 31 dicembre 2019, e ad Euro 7.762 migliaia, al 31 dicembre 2018, e sono dettagliate come segue:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per accise e IVA	5.487	4.733
Depositi cauzionali	392	314
Altri debiti verso il Gruppo Alperia	2.624	2.715
Altre passività non correnti	8.503	7.762

Al 31 dicembre 2018, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, saranno pagati a partire da gennaio 2021 e altri debiti verso il gruppo Alperia connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Monte San Giusto con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.625 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

L'incremento di tale voce è principalmente attribuibile alla nuova rateizzazione accordata nel 2019 per l'IVA del 2016.

29. Strumenti finanziari derivati

Le passività per strumenti finanziari derivati ammontano a Euro 3.915 migliaia, al 31 dicembre 2019, e ad Euro 2.071 migliaia, al 31 dicembre 2018, con un incremento collegato all'andamento dei tassi a cui gli stessi contratti sono correlati.

Gli strumenti finanziari derivati accolgono la valutazione alla data di bilancio del fair value dei contratti derivati stipulati dalle controllate MK-Fintel Wind AD (Euro 3.616 migliaia) e Vetropark Kula doo (Euro 299 migliaia) a copertura del rischio tasso dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle società.

Il contratto derivato stipulato nel 2019 da MK-Fintel Wind è un Interest Rate Swap con una durata di 11 anni e un nozionale al 31 dicembre 2019 di Euro 54.399 migliaia.

Il contratto derivato stipulato nel 2015 da Vetropark Kula è un Interest Rate Swap con una durata di 10 anni e un nozionale iniziale di Euro 9.650 migliaia.

30. Debiti finanziari verso soci e minorities

I debiti finanziari verso soci e minoranze sono complessivamente pari ad Euro 15.254 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 14.961 migliaia al 31 dicembre 2018.

Nel corso del primo semestre 2019 sono state estese le scadenze dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo MK. Conseguentemente, tali finanziamenti sono stati riclassificati fra le passività non correnti (Euro 12.101 migliaia al 31 dicembre 2019).

I debiti finanziari verso soci e minoranze includono quelli verso il Gruppo MK, azionista di minoranza delle controllate serbe, pari ad Euro 13.869 migliaia: si tratta della quota del finanziamento soci finalizzato alla costruzione degli impianti eolici in Serbia di pertinenza del socio di minoranza che in quanto tale non si elide nel processo di consolidamento.

Inoltre, la voce include debiti finanziari per finanziamenti a revoca da rimborsare alla controllante Hopafi Srl, concessi a favore della controllata Pollenza Sole per Euro 1.385 migliaia al 31 dicembre 2019. Tali finanziamenti sono fruttiferi (tasso di interesse pari al costo dell'indebitamento della controllante più uno spread di 100 basis point).

31. Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 11.044 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 10.468 migliaia al 31 dicembre 2018, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori e quelli correlati alla costruzione dell'impianto di Kosava Fase I. L'incremento registrato nel 2019 è riconducibile ai maggiori debiti verso fornitori per i maggiori volumi venduti di energia elettrica e gas nel corso dell'ultimo trimestre del 2019.

32. Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 5.456 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 7.033 migliaia al 31 dicembre 2018, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Erario c/IVA da versare	3.046	4.113
Ratei e risconti passivi	840	861
Debiti per accisa in rateizzazione	192	651
Accise/addizionale regionale gas naturale	131	264
Debito verso controllanti per dividendi	347	273
Debiti verso dipendenti	306	265
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	81	158
Debiti verso INPS/INAIL e altri istituti previdenziali	95	81
Debiti verso erario per ritenute	83	64
Debiti verso amministratori	17	16
Altri debiti	221	286
Altre passività correnti	5.357	7.033

Il saldo risulta essere in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto della nuova rateizzazione accordata nel corso del 2019. Il debito per IVA al 31 dicembre 2019 risulta essere interamente non scaduto e rateizzato (l'importo del debito scaduto e non rateizzato al 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 1.959 migliaia). Tale riduzione è sostanzialmente dovuta e all'ottenimento della rateizzazione per il saldo dell'IVA relativa al 2016.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale e nel paragrafo della continuità aziendale delle presenti note esplicative, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

I ratei e risconti passivi sono riferiti per Euro 645 migliaia al risconto del provento anticipato derivante dalla cessione del diritto di superficie da Agroenergie a Selsolar Monte San Giusto (ex Energogreen) sul terreno sul quale è stato costruito l'impianto di Monte San Giusto, con scadenza trentennale.

I debiti per accisa in rateizzazione si riferiscono a quelli conseguenti la richiesta di rottamazione effettuata nel 2018 mentre i debiti per accise, imposte e addizionali si riferiscono ai minori acconti versati nel 2019 rispetto all'imposta dovuta per singola provincia.

I debiti verso controllanti per dividendi si riferiscono a quelli della controllata Pollenza Sole Srl verso Hopafi.

33. Attività e passività detenute per la vendita

Come descritto nella precedente Nota 2.3 e più ampiamente spiegato nella Relazione sulla gestione, il Gruppo ha deciso di vendere la partecipazione totalitaria nella Molinetto Srl, società proprietaria dell'impianto fotovoltaico di Morrovalle Solar II della potenza di 1.276kWp. Le principali attività e passività connesse alla Molinetto esposte nelle specifiche voci dell'attivo e passivo della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 sono dettagliate nella seguente tabella:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro Migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Attività Materiali	1.056	0
Attività Immateriali	70	0
Imposte anticipate	17	0
Crediti commerciali	91	0
Altre attività correnti	29	0
Crediti tributari	11	0
Disponibilità liquide	21	0
Totale Attività detenute per la vendita	1.295	0
Fondi per rischi ed oneri	106	0
Debiti commerciali	2	0
Totale Passività associate alle attività detenute per la vendita	108	0
Attività nette detenute per la vendita	1.187	0

Le attività e passività connesse alla dismissione di Molinetto non sono significative nel contesto del Gruppo; pertanto, la dismissione prevista non si qualifica come “discontinued operation” e non viene pertanto fornita la rappresentazione in bilancio prevista in questi casi dai principi di riferimento

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO

34. Ricavi delle vendite

I “ricavi delle vendite” passano da Euro 25.147 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 33.895 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

<i>Euro Migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e gas	23.125	17.911
Ricavi derivanti da fonti rinnovabili - Italia	3.293	3.427
Ricavi derivanti da fonti rinnovabili - Serbia	7.477	3.809
Totale	33.895	25.147

Per i commenti sulla fluttuazione dei ricavi si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

35. Altri ricavi e proventi

Gli “altri ricavi e proventi” passano da Euro 938 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a Euro 1.354 migliaia consuntivati nel 2019. Tale voce accoglie i rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica, alle tubature del gas metano e altri servizi riaddebitati ai clienti finali.

L’incremento si riferisce principalmente ad un rimborso assicurativo ricevuto dalla controllata Energobalkan per un sinistro subito nel corso del 2019.

Per gli ulteriori commenti sulla fluttuazione di tale voce si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

36. Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l’acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2019 e 2018 è riassunto nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Costi per acquisto energia elettrica e gas	(20.188)	(15.384)
Costi per acquisto energia rinnovabile - Italia	(241)	(142)
Costi per acquisto energia rinnovabile - Serbia	(12)	(4)
	(20.441)	(15.530)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Per i commenti sulla fluttuazione dei costi per materie prime si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

37. Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2019 e 2018 è riassunto nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Consulenze	1.088	1.142
Manutenzione esterne impianti di produzione	637	543
Gettoni, provvigioni ad agenti e contributi Enasarco	555	371
Canone di assistenza software	174	177
Costi operativi borsa	98	115
Servizi bancari	98	101
Costo per aziende distributrici	121	89
Spese postali e telefoniche	120	74
Pubblicità e sponsorizzazioni	83	61
Competenze sindaci	52	60
Canoni per leasing operativi	59	43
Assicurazione crediti	35	34
Costi di bollettazione	16	30
Compensi agli amministratori indipendenti	25	20
Costi di rappresentanza, ospitalità e altri rimborsi	59	14
Altri costi	363	383
Costi per servizi	3.582	3.256

L'incremento dei costi per servizi è riconducibile ai maggiori costi per la gestione degli impianti e alle maggiori provvigioni corrisposte agli agenti.

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione dalle diverse società del Gruppo (Euro 114 migliaia nel 2019 e Euro 116 migliaia nel 2018) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 351 migliaia nel 2019 e Euro 418 migliaia nel 2018).

38. Costi per il personale

Il "costo per il personale" include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi erogati agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

La fluttuazione del costo per il personale, che passa da Euro 2.050 migliaia nel 2018 a Euro 2.260 nel 2019 migliaia, è strettamente correlata agli incrementi salariali e al maggior numero di dipendenti presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2019 rispetto al precedente esercizio. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, ripartito per categoria è indicato nella tabella che segue:

Numero medio dipendenti		
	2019	2018
Collaboratori	1	2
Operai	11	6
Impiegati	30	28
Quadri	3	3
Dirigenti	1	1
Totale	46	40

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi e contributi previdenziali sono comunque inclusi nella voce "Costo del personale" per un importo pari a Euro 380 migliaia nel 2018 e pari a Euro 385 migliaia nel 2019.

L'incremento del costo del personale è correlato al maggior numero dipendenti presenti nel corso del 2019 rispetto al 2018 impiegati nella gestione dell'impianto Kosava Fase I.

39. Ammortamenti

Tale voce è pari ad Euro 3.848 migliaia (Euro 2.542 migliaia al 31 dicembre 2018) e accoglie gli ammortamenti delle attività per diritto d'uso, attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2019 rispettivamente a Euro 1.116 migliaia, Euro 2.607 migliaia ed a Euro 125 migliaia.

L'incremento degli ammortamenti è principalmente riconducibile all'entrata in esercizio dell'impianto eolico Kosava Fase I.

40. Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce "accantonamenti e svalutazioni" include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 252 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 19 migliaia, iscritti nell'esercizio 2019.

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 20.

41. Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 374 migliaia nell'esercizio 2018 a Euro 342 migliaia nell'esercizio 2019.

Tale voce accoglie anche l'IMU corrisposta dalle controllate titolari degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 92 migliaia.

42. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono dettagliabili come segue:

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su debiti verso banche e mutui	1.934	850
Interessi passivi da contratti di leasing	76	91
Interessi su altri debiti	804	526
Commissioni bancarie e fidejussioni	135	115
Perdite su cambi	3	1
Totale oneri finanziari	2.952	1.583

La variazione di tale voce è da attribuire in particolar modo agli oneri finanziari correlati all'entrata in funzione dell'impianto Kosava Fase I. Si evidenzia che nel periodo di costruzione dell'impianto tali oneri finanziari sono stati capitalizzati.

Gli interessi su altri debiti includono il differenziale sugli IRS sottoscritti dalle controllate MK Fintel Wind e Vetropark Kula.

43. Proventi finanziari

I Proventi finanziari, pari a Euro 100 migliaia, accoglie gli interessi attivi verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl maturati sui finanziamenti concessi e gli interessi addebitati ai clienti finali. Il saldo del 2018, pari a Euro 1.346 migliaia, includeva gli effetti (Euro 1.137 migliaia) conseguenti la rinegoziazione dei tassi di interessi sui finanziamenti delle controllate Energobalkan e Vetropark Kula, nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9.

44. Proventi / (Oneri) da collegate

Gli oneri da collegate ammontano ad Euro 126 migliaia e si riferiscono agli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Selsolar Monte San Giusto.

45. Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Sono pari a Euro 354 migliaia al 31 dicembre 2019 contro Euro 738 migliaia al 31 dicembre 2018.

<i>Euro Migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
IRES dell'esercizio	210	550
IRAP dell'esercizio	102	131
Soprawvenienze per imposte esercizi precedenti	(12)	(25)
Imposte (anticipate)/differite	54	81
Totale imposte	354	738

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie Srl, Civita Energy Srl, Energogreen Renewables Srl, Pollenza Sole Srl, Mineolica Marchigiana Srl, Qualitagro S.c.arl, Fintel

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Toscana Srl, Territorio Srl e Molinetto Srl, hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

Il tax rate teorico a carico della Capogruppo per l'esercizio 2019 è pari al 24%. Di seguito si riporta la riconciliazione tra le imposte teoriche, calcolate con il tax rate teorico della Capogruppo, e quelle effettivamente imputate a bilancio:

<i>Euro Milioni</i>	Imposte	Aliquota %
Imposte all'aliquota teorica della Capogruppo	0,34	24,0
Effetto IRAP	0,10	7,1
Imposte esercizi precedenti	(0,01)	(0,8)
Differenze permanenti e altri effetti	(0,08) -	5,5
Imposte effettive Gruppo	0,35	24,8

46. Utile/(perdita) per azione

Il risultato per azione passa da un utile per azione di Euro 0,0036 al 31 dicembre 2018 ad un utile per azione di Euro 0,0050 al 31 dicembre 2019 ed è determinato dividendo il risultato netto del Gruppo per il numero di azioni di Fintel Energia medie in circolazione durante il rispettivo esercizio (azioni medie in circolazione n. 25.612.092 sia nel 2018 che nel 2019). Al 31 dicembre 2019 si segnala che non sono presenti effetti diluitivi. Pertanto, l'utile diluito coincide con l'utile base.

47. Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi Srl, detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2019. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2019 sono presenti crediti verso la controllante pari a Euro 8 mila esposti tra le attività non correnti.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha debiti finanziari verso la controllante Hopafi Srl pari ad Euro 1.385 migliaia, a fronte di finanziamenti a favore di alcune società controllate accessi nei precedenti esercizi su cui sono maturati nell'esercizio interessi passivi per Euro 44 migliaia.

Inoltre, sono presenti debiti verso la controllante Hopafi per dividendi da corrispondere da parte della controllata Pollenza Sole Srl per Euro 348 migliaia.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2019, il Gruppo ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga Srl posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito *web* della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia, Fintel Gas e Luce e a Energogreen Renewables nel periodo di riferimento è di Euro 49,5 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables Srl un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alle società del Gruppo nell'esercizio 2019 è di Euro 24 migliaia.

Compensi agli Amministratori del Gruppo Fintel

Nel corso dell'esercizio 2019, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia (Euro 238 migliaia nel 2019), mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori del Gruppo Fintel è stato pari a complessivi Euro 103 migliaia (Euro 92 migliaia nel 2019). Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

48. Informativa ai sensi della Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla Legge 124/2017, art. 1, comma 125, come di seguito riportato:

- Conto energia – fotovoltaico, per un importo complessivo di Euro 2.708.879 (al lordo delle ritenute alla fonte subite), ricevuto dal GSE e percepito dalle controllate: Pollenza Sole Srl, Molinetto Srl, Civita Energy Srl, Territorio Sviluppo e & Sinergie Srl, Fintel Toscana Srl e Energogreen Renewables Srl;
- Tariffa omnicomprendiva, per un importo di Euro 89.358, ricevuto dal GSE e percepito dalla controllata Mineolica Marchigiana Srl;
- Credito per imposta - R&S, per un importo complessivo di Euro 150.938, ricevuto dall'Erario e usufruito dalle controllate: Fintel Gas e Luce Srl e Energogreen Renewables Srl;
- Contributi per voucher digitalizzazione e altri contributi, per un importo complessivo di Euro 7.685, ricevuto dal Mise e usufruito dalla Fintel Energia Group SpA e dalla Fintel Gas e Luce Srl.

Si precisa che i benefici ricevuti sono stati riepilogati attraverso il principio della cassa e, pertanto, le informazioni di cui sopra riepilogano sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici che sono stati incassati/compensati nel corso dell'esercizio 2019, senza tener conto della relativa competenza economica.

49. Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Di seguito sono riepilogati i principali eventi avvenuti successivamente al 31 dicembre 2019:

- In data 7 gennaio 2020 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fintel Energia Group S.p.A., facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2019 ha approvato la revoca dalle negoziazioni delle azioni ordinarie della società sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale. La revoca dalle negoziazioni ha avuto efficacia a partire dal 17 gennaio 2020. La decisione di richiedere la revoca dalle negoziazioni è motivata dalla constatazione che il mercato finanziario italiano non rappresenta un'adeguata fonte di finanziamento per il Gruppo.
- Nel corso del mese di Gennaio 2020 la Cina ha comunicato le prime informazioni circa la diffusione del COVID-19 (Coronavirus). Nel corso dei primi mesi del 2020, tale virus ha avuto una diffusione globale con ripercussioni sul sistema economico di diversi Paesi a livello mondiale, fra cui anche l'Italia. Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato e valutato gli impatti conseguenti sui differenti business in cui il Gruppo opera. Alla data di approvazione del presente bilancio tali effetti risultano essere non significativi e con impatti limitati sull'operatività del Gruppo. Gli Amministratori considerano questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) e pertanto dello stesso non hanno tenuto conto nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019. Da ultimo, alla luce di (patrimonializzazione, cassa e linee disponibili, etc) della Società, non si ritiene che l'incertezza legata al fenomeno sopra descritto possa pregiudicare la capacità del Gruppo di continuare a svolgere la propria attività nel prevedibile futuro.
- Nel corso del mese di maggio 2020 è stato siglato con il Gruppo Alperia un preliminare per il riacquisto da parte della Capogruppo del 60% della Selsolar Monte San Giusto Srl. Tale contratto prevede delle condizioni sospensive.
- In data 22 maggio 2020, a seguito dell'avverarsi delle condizioni previste nel contratto preliminare, è stato stipulato l'atto definitivo per la cessione da parte della Capogruppo del 100% delle quote della controllata Molinetto Srl alla Faren Srl. Tale cessione, che fa seguito al preliminare stipulato fra le parti il 30 dicembre 2019, ha determinato un incasso complessivo di circa Euro 1,8 milioni.
- In data 26 maggio 2019 Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie serbo ha comunicato alla controllata MK Fintel Wind l'ottenimento dell'Energy Licence per la centrale eolica di Kosava Fase I da 69 MW sita in Vrsac, a circa 85 km a nord-est di Belgrado. L'Energy Licence sancisce per la controllata di Fintel il diritto a percepire da subito una feed-in tariff di 98.9 Euro/MWh + inflazione per i prossimi 12 anni ovvero fino al 2032. Si rammenta che nel cosiddetto "trial period" l'impianto ha percepito il 50% della feed-in-tariff prevista.

Pollenza, 28 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alcide Giovannetti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO RELATIVO
ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2019**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO
FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.**

Sede legale Via Enrico Fermi, 19 – 62010 Pollenza (MC)

Signori/re Azionisti/e,

premesso che il controllo sul bilancio consolidato è demandato agli organi o ai soggetti a cui è attribuito quello sul bilancio d'esercizio (cfr. art. 41, comma 3, D.Lgs. n. 127/1991 e, per le società quotate in Borsa, art. 154 D.Lgs. n. 58/1998), vale a dire la società incaricata della revisione legale dei conti, PriceWaterhouseCoopers, riteniamo opportuno, in quanto Collegio Sindacale, presentare una breve relazione in merito all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, cui il Collegio è genericamente tenuto, essendo il bilancio consolidato sottoposto dall'Organo amministrativo all'assemblea dei soci.

Abbiamo esaminato il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019 della Vostra Società, documenti che, redatti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni, ci sono stati consegnati e risultano depositati presso la sede della società a Vs. disposizione.

La nostra attività è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato della società Fintel Energia Group S.p.A. ed alla Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto l'attività di revisione legale

dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Ai bilanci delle società incluse nel consolidamento non si è esteso il controllo del Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (T.U.F. ed articolo 41 del D.Lgs. 127/1991).

Il nostro esame è stato svolto ispirandoci ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio, sulla base dell'esame dei documenti, fa presente che nulla è da eccepire a riguardo:

- della correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- dell'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo, per quanto concerne il flusso delle informazioni necessarie per le procedure di consolidamento;
- della rispondenza alla normativa vigente e ai principi contabili dei criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato;
- del rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate;
- della circostanza che il bilancio di esercizio consolidato è stato redatto utilizzando i principi IAS/IFRS, così come il bilancio della capogruppo;
- del rispetto della Relazione sulla gestione delle previsioni contenute nell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Vi informiamo che nelle Note Illustrative al bilancio consolidato sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate; per tutti i bilanci delle Società partecipate non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi

organi di controllo, ove esistenti o nominati; a questo proposito, va sottolineato che per la controllata "Fintel Gas e Luce S.r.l." la revisione legale dei conti è stata affidata a PriceWaterhouseCoopers S.p.A., mentre la controllata "Fintel Energija AD" è quotata presso il Mercato Regolamentato Prime Listing di Belgrado ed il relativo bilancio annuale è oggetto di revisione.

E' stata valutata e considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento nonché verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

Va segnalato che il Codice della Crisi d'impresa D.Lgs. n. 14/2019 ha previsto l'obbligo di nomina di un organo di controllo, sindaco o revisore unico o collegio sindacale, nell'ipotesi in cui per due esercizi consecutivi la società abbia conseguito ricavi annui superiori a 4 milioni di euro o abbia un capitale investito (totale attivo) superiore a 4 milioni di euro o almeno in media 20 occupati durante ogni esercizio; la scadenza per la nomina di tale organo è concomitante all'approvazione del bilancio 2019, ove i parametri suddetti vengano superati nel corso del 2018 e del 2019. Nella fattispecie tra le controllate della "Fintel Energia Group S.p.A." la società Pollenza Sole s.r.l. ha superato i parametri dimensionali indicati nella norma.

La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2019, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ha evidenziato la congruenza della relazione stessa con il bilancio consolidato.

Il Collegio rileva che il bilancio consolidato al 31/12/2019 registra che il Patrimonio Netto di Gruppo ammonta ad euro 10.178 migliaia, con un utile netto di euro 129 migliaia:

questo dato viene fornito solo al fine di confrontarlo con quello del bilancio consolidato al 31/12/2018 che era di euro 10.840 migliaia, con un utile netto di 91 migliaia; risulta pertanto una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto di un notevole aumento della riserva negativa per strumenti derivati che passa da - 893 migliaia del 31/12/2018 a - 1.687 migliaia a fine 2019.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo, di cui la società Fintel Energia Group S.P.A. è a capo, per l'esercizio chiuso al 31/12/2019, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atti o documenti che non sono oggetto di approvazione.

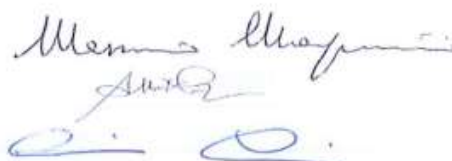
Pollenza, 12 giugno 2020

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

Dott. Andrea Carbini – Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
Fintel Energia Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Fintel Energia Group SpA (di seguito, anche la "Società" e congiuntamente alle sue società controllate il "Gruppo Fintel"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fintel Energia Group SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio consolidato. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consolidato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552488811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049871481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pesara 65127 Piazza Ettore IVello 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Focchetti 29 Tel. 06370251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albazzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Fraceta 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Fintel di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fintel Energia Group SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Fintel.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo Fintel;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Fintel di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o



circostanze successivi possono comportare che il Gruppo Fintel cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo Fintel per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo Fintel. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 12 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

**BILANCIO CAPOGRUPPO
PROSPETTI CONTABILI**

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Bilancio Capogruppo al 31/12/2019 – Prospetti contabili

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (IN MIGLIAIA DI EURO)

Attività	31/12/2019	31/12/2018	Note
Attività non correnti			
Attività per diritto d'uso	14		8
Attività Materiali	22	32	9
Partecipazioni in società controllate e collegate	4.140	4.237	10
Crediti verso controllate, collegate e controllanti	13.657	13.975	11
Imposte anticipate	641	900	12
Altre attività non correnti	1	1	
Totale Attività non correnti	18.475	19.146	
Attività correnti			
Crediti commerciali	1.758	1.344	13
Crediti verso controllate, collegate e controllanti	2.070	2.349	11
Altre attività correnti	3.526	4.380	14
Crediti tributari	22		22
Disponibilità liquide	73	187	15
Totale Attività correnti	7.449	8.260	
Attività detenute per la vendita	10		25
TOTALE ATTIVITA'	25.934	27.406	

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (IN MIGLIAIA DI EURO)

Patrimonio Netto e Passività	31/12/2019	31/12/2018	Note
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	2.561	2.561	16
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.826	5.958	16
Riserva legale	149	149	16
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(3)	1	16
Utile (Perdita) di esercizio	361	(132)	16
PATRIMONIO NETTO	8.895	8.537	
Passività non correnti			
Debiti finanziari	2.809	3.175	20
Benefici ai dipendenti	90	84	17
Fondi per rischi ed oneri	(0)	546	18
Altre passività non correnti	8.103	7.436	19
Totale Passività non correnti	11.002	11.241	
Passività correnti			
Debiti finanziari	459	8	20
Debiti commerciali	227	281	21
Debiti tributari		31	22
Debiti diversi verso controllate	1.959	1.732	23
Altre passività correnti	3.391	5.575	24
Totale Passività correnti	6.037	7.627	
TOTALE PASSIVITA'	17.039	18.868	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	25.934	27.406	

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018	Note
Ricavi delle vendite	740	779	26
Ricavi totali	740	779	
Costi per materie prime	(63)	(57)	27
Costi per servizi	(668)	(755)	28
Costi per il personale	(645)	(639)	29
Ammortamenti	(24)	(16)	30
Accantonamenti ed altre svalutazioni	(19)	(54)	31
Altri costi	(72)	(68)	32
Costi operativi	(1.492)	(1.590)	
Risultato operativo	(752)	(810)	
Oneri finanziari	(245)	(145)	33
Proventi finanziari	436	877	34
Proventi / (Oneri) da partecipazioni	839	1	35
Risultato prima delle imposte	277	(78)	
Imposte	84	(54)	36
Risultato di esercizio	361	(132)	

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Conto economico complessivo	31/12/2019	31/12/2018	Note
Risultato d'esercizio	361	(132)	16
Utili/(Perdite) attuariali sui piani a benefici definiti	(4)	2	
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(4)	2	
Risultato d'esercizio complessivo	357	(130)	

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (IN MIGLIAIA DI EURO)

Bilancio al 31 dicembre 2018

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzi azioni	Riserva legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva benefici a piani definiti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
01/01/2018	2.561	6.383	149	0	(1)	(426)	8.668
Altri movimenti							
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(426)		0		426	0
Totale altri movimenti	0	(426)	0	0	0	426	0
Risultato complessivo dell'esercizio							
Utile (Perdita) dell'esercizio						(132)	(132)
Altri componenti del conto economico complessivo					2		2
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	0	0	0	0	2	(132)	(130)
31/12/2018	2.561	5.958	149	0	1	(132)	8.537

Bilancio al 31 dicembre 2019

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzi azioni	Riserva legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva benefici a piani definiti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
01/01/2019	2.561	5.958	149	0	1	(132)	8.537
Altri movimenti							
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(132)		0		132	0
Totale altri movimenti	0	(132)	0	0	0	132	0
Risultato complessivo dell'esercizio							
Utile (Perdita) dell'esercizio						361	361
Altri componenti del conto economico complessivo					(4)		(4)
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	0	0	0	0	(4)	361	357
31/12/2019	2.561	5.826	149	0	(3)	361	8.895

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

RENDICONTO FINANZIARIO (IN MIGLIAIA DI EURO)

	Note	31/12/2019	31/12/2018
Flusso monetario dell'attività operativa			
Utile (Perdita) ante imposte		277	(78)
Ammortamenti	30	24	16
Oneri finanziari	33	245	145
Dividendi e interessi attivi da controllate e collegate	35	(1.549)	(669)
Altre poste non monetarie	31	19	
Svalutazione e proventi da partecipazioni in controllate e collegate	35	284	164
Variazione crediti e altre attività correnti	13-14	1.531	36
Variazione debiti e altre passività correnti	21-24	(390)	(516)
Variazione netta fondi per rischi e oneri	18	(0)	12
Variazione netta del trattamento di fine rapporto da lavoro subordinato	17	(0)	10
Variazioni altre attività/passività non correnti	19	(1.429)	(940)
Totale flusso dell'attività operativa		(987)	(1.819)
Oneri finanziari pagati		(169)	(144)
Imposte pagate		(23)	(5)
Flusso netto dell'attività operativa		(1.178)	(1.968)
Flusso monetario derivante dall'attività di investimento			
Uscite per acquisti di attività materiali	8-9	(4)	(9)
Incrementi delle partecipazioni	10	(10)	(0)
Dividendi e altri proventi netti da controllate e collegate	34-35	1.052	1.772
Incremento netto dei crediti finanziari verso controllate e collegate	11	41	(441)
Totale flusso dell'attività di investimento		1.079	1.321
Flusso monetario derivante dall'attività di finanziamento			
Aumento di capitale		0	0
Accensione nuovi finanziamenti	20	0	675
Rimborsi finanziamenti e leasing	20	(10)	0
Variazione debiti bancari	20	(4)	1
Totale flusso dall'attività di finanziamento		(15)	676
Variazione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		(113)	29
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		187	158
Flusso monetario		(113)	29
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	15	73	187

NOTE ESPLICATIVE

Bilancio Capogruppo al 31/12/2019 – Note esplicative

1. Informazioni generali

Fintel Energia Group SpA (di seguito la “Società” oppure “Fintel Energia”) è una società per azioni organizzata secondo l’ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione “Leader service Srl”. Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel Srl iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell’ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell’energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi Srl. Il 19 febbraio 2010 l’assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un’ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group SpA.

A decorrere dal 1 gennaio 2017 e a seguito del conferimento alla controllata Fintel Gas e Luce Srl del ramo afferente il business dell’energia elettrica e del gas, la Società esercita esclusivamente l’attività di direzione e coordinamento delle società del Gruppo a cui la stessa fa capo.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2019:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,2%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Altri azionisti	955.523	3,73%
Totale	25.612.092	100,0%

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Hopafi S.r.l. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Hopafi Srl (“**Hopafi**”) è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Di seguito un prospetto di riepilogo dell’ultimo bilancio approvato della Hopafi (importi espressi in Euro):

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Descrizione	Ultimo bilancio approvato 31/12/2017
Stato Patrimoniale	
Attivo	
Immobilizzazioni	4.947.221
Immateriali	13.669
Finanziarie	4.933.552
Attività correnti	1.832.970
Totale attivo	6.780.191
Passivo	
Patrimonio Netto:	65.557
Capitale Sociale	10.000
Riserve	458.051
Utile/(perdita) dell'esercizio	(402.494)
Passività correnti	6.714.634
Totale passivo e Patrimonio Netto	6.780.191
Conto Economico	
Valore della produzione	-
Costi della produzione	(44.747)
Differenza	(15.335)
Proventi finanziari	50.568
Oneri finanziari	(432.325)
Proventi (oneri) finanziari	(357.747)
Risultato prima delle imposte	(402.494)
Imposte sul reddito	0
Risultato Netto	(402.494)

Il presente bilancio della Fintel Energia chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 28 maggio 2020.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio separato della Società.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli “*International Financial Reporting Standards*” (IFRS), inclusi gli “*International Accounting Standards (IAS)*” e tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*”, precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee (SIC)*”, che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (di seguito “UE IFRS”).

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento ad eccezione di quanto descritto nella successiva Nota 3 “Principi contabili di recente emanazione”. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte di seguito, il presente bilancio separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In virtù dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2018, degli effetti negativi derivanti dalla situazione economica generale negli ultimi esercizi con impatti sul core business e sulla qualità del credito e dal c.d. “decreto spalmaincentivi” che ha inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, la Società continua a presentare posizioni debitorie, in riduzione rispetto al precedente esercizio e prevalentemente nei confronti dell’Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 18, 19 e 24 delle presenti note esplicative), per alcune delle quali è già stata definita una rateizzazione secondo quanto consentito dall’attuale normativa, mentre per le altre la Capogruppo ha intenzione di usufruire delle medesime possibilità di rateizzazione.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA hanno predisposto il presente bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio dell’esercizio precedente e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2019, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti, facendo riferimento per maggiore completezza di informazioni all’andamento del gruppo nel suo complesso.

Il risultato netto di Gruppo del 2019, positivo per Euro 978 migliaia, risulta essere in miglioramento rispetto a quello dell’esercizio precedente (positivo per Euro 760 migliaia), principalmente per effetto

dell'entrata in funzione nel corso del secondo semestre del 2019 dell'impianto eolico serbo denominato "Kosava Fase I" da 69 MW.

Nel corso del mese di luglio del 2019 il Gruppo ha ottenuto la rateizzazione in 5 anni del saldo non versato dell'IVA relativa al 2016. Inoltre tutte le rateizzazioni in corso con l'Erario per il pagamento dei debiti IVA 2011, 2012, 2015 e 2016 sono state rispettate.

Nonostante i positivi risultati conseguiti nel 2019, il Gruppo presenta, come detto sopra, una situazione di disequilibrio patrimoniale, che si protrae dagli esercizi precedenti, e a fronte della quale il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ripristinare una situazione di equilibrio della situazione debitoria.

Sul lato finanziario, si conferma una situazione di equilibrio sui flussi di cassa operativi, seppur il Gruppo presenta ancora delle posizioni debitorie che sono in corso di regolarizzazione o che dovranno essere regolarizzate e seppur vi sia ancora la necessità di finanziare gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili in Serbia.

Le principali azioni su cui il management sta lavorando per continuare a perseguire il processo di riequilibrio sono elencate di seguito:

- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla cessione dell'impianto fotovoltaico denominato "Morrovalle Solar II". Tale impianto, costruito completamente in autofinanziamento, è interamente posseduti dalla controllata Molinetto Srl. La cessione del 100% delle quote possedute dalla Capogruppo è stata formalizzata il 22 maggio 2020 ed ha determinato un incasso netto per il Gruppo di circa Euro 1,8 milioni;
- è stata ultimata la costruzione dell'impianto eolico Kosava fase I da 69 MW. L'entrata in esercizio del suddetto impianto, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e il cui contratto di finanziamento è stato sottoscritto con primari istituti bancari europei, comporterà la possibilità del Gruppo di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata 2020;
- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni.

Infine, come detto sopra, si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato principalmente dei debiti verso erario.

A seguito di quanto sopra esposto, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per la Società rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo.
- Il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro (mediante arrotondamento matematico di ogni singola voce), come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

2.3 Criteri di valutazione

Attività per diritti d'uso e debiti leasing

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019 la Società identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. La Società ha scelto di utilizzare il metodo retroattivo modificato, pertanto l'effetto cumulativo dell'IFRS 16 è stato rilevato a rettifica del saldo di apertura al 1 gennaio 2019, senza ricalcolare e riesporre le informazioni comparative, come meglio dettagliato alla successiva Nota 3, in cui si riportano le informazioni sugli impatti e sulle modalità della prima applicazione di questo nuovo principio.

A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso ("commencement date"), la Società iscrive un'attività (diritto d'uso del bene) in contropartita di una corrispondente

passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi:

- contratti di breve durata (“short term lease”), e cioè i contratti che hanno una durata inferiore o uguale ai dodici mesi;
- contratti di modesto valore (“low value lease”) applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore ad Euro 5 mila (valore a nuovo).

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d’uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nel caso di un contratto complesso che includa una componente leasing, quest’ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto.

Debiti leasing

I debiti per leasing sono esposti nella voce di bilancio Debiti finanziari, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari della Società.

Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del “fair value” del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dalla Società); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo “incremental borrowing rate”, cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d’uso, la Società avrebbe riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili.

I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove la Società sia ragionevolmente certo di utilizzarlo; l’entità del pagamento previsto a fronte dell’eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l’entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove la Società sia ragionevolmente certo di esercitarle.

Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati.

Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previsti dall’IFRS 16 che comportino una modifica nell’entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Diritti d’uso

I diritti d’uso sono esposti nella specifica voce di bilancio “Attività per diritti d’uso” e sono distinti per

categoria in funzione della natura del bene utilizzato tramite contratto di leasing.

Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d'uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti. Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d'uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell'area.

Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d'uso.

Dopo l'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire data di decorrenza del leasing ("commencement date"), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore.

L'ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d'uso, l'ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

	Anni
Impianti e macchinari	5
Attrezzature industriali e commerciali	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Brevetti, concessioni, licenze e diritti simili	Durata del brevetto, della concessione e/o della licenza
Software	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di attività per diritti d'uso, immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività per diritti d'uso, delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla "cash generating unit" cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, la Società classifica le attività finanziarie in una delle seguenti categorie in funzione delle caratteristiche dei flussi di cassa del singolo strumento, tenendo conto del modello di business adottato dalla Società, coerentemente con l'IFRS 9:

- valutati a costo ammortizzato;
- valutati a fair value con contropartita a conto economico complessivo;
- valutati a fair value con contropartita a conto economico.

Al fine di individuare le caratteristiche dei flussi di cassa la Società effettua il cosiddetto SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest Test).

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno della Società riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti". Tali crediti sono iscritti al costo di transazione, nel rispetto dell'IFRS 15, in assenza di componenti finanziarie significative e sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Alla chiusura di ogni esercizio la Società rileva un fondo svalutazione per le perdite attese sui crediti commerciali e altre attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e sulle attività derivanti da contratti (iscritte alla voce lavori in corso su ordinazione). Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 9, la Società adotta un modello di impairment basato sulle perdite attese (cosiddetto Expected Credit Losses) tenendo conto di obiettive evidenze relative al rischio di perdita di un credito e utilizzando un approccio forwar looking per tutte le altre posizioni. Ai fini della determinazione delle perdite attese, nei casi che non sono oggetto di valutazione del rischio di perdita in modo specifico, la Società tiene conto di tutte le informazioni ragionevolmente ottenibili senza costi eccessivi in funzione di eventi passati, di situazioni correnti e di previsioni sulle condizioni future. In considerazione delle caratteristiche dei crediti e delle altre attività derivanti da contratto la società adotta il modello di Expected Credit Losses basato su dodici mesi. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre imprese sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto comprende qualunque onere direttamente attribuibile all'acquisto della partecipazione, quali i compensi professionali corrisposti a consulenti finanziari, legali, nonché a periti e altri consulenti.

Nel caso di perdita di controllo nelle partecipazioni con mantenimento di una partecipazione residua, in assenza di una specifica disciplina nei principi di riferimento ai fini della redazione del bilancio civilistico, la Società ha adottato un criterio di contabilizzazione coerente con quello previsto e adottato per la redazione del bilancio consolidato. Pertanto, il valore di costo della partecipazione residua è misurato a *fair value*, alla data della perdita del controllo, con imputazione a conto economico della eventuale plusvalenza/ minusvalenza derivante dalla misurazione a *fair value* della quota di partecipazione residua.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile delle stesse, definito come il maggiore tra il *fair value* della partecipazione, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test* il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche valutative.

Il valore in uso è determinato applicando il criterio del "*Discounted Cash Flow – asset side*" che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusivi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Finanziamenti erogati dalla controllante alle controllate, che non maturano interessi

Per i finanziamenti erogati dalla Società alle controllate, che non maturano interessi, la differenza tra il *fair value* del finanziamento e il suo valore nominale è rilevata a incremento del valore della

partecipazione alla stregua di una contribuzione in natura effettuata nei confronti del soggetto che ha ricevuto il finanziamento.

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di

accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Riconoscimento dei ricavi

La Società analizza i contratti sottoscritti con la clientela al fine di individuare le obbligazioni sottostanti. Nel caso in cui un contratto includa più beni e/o servizi la Società valuta se queste componenti debbano essere rilevate distintamente o meno in base all'IFRS 15. Tenuto conto delle caratteristiche dei contratti sottoscritti dalla Società non sono individuabili contratti con obbligazioni multiple.

Con riferimento ad ogni obbligazione di fare contenuta nei contratti la Società valuta se queste rispondano a criteri di rilevazione dei ricavi nel corso del tempo previsti dall'IFRS 15; i relativi ricavi sono rilevati in base allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti.

Negli altri casi rileva il ricavo in funzione del momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene o servizio.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica della Società. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società della Società.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente del controllo relativo al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti al momento del trasferimento del controllo derivante dal completamento del servizio fornito.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalla Società in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale e le altre prestazioni di servizi sono rilevati nel momento in cui il cliente ottiene il controllo del bene, che coincide generalmente con il momento della spedizione e al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti della Società sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui la Società comincia a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società che ne decide la distribuzione.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 sono stati applicati, in quanto obbligatori, i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Impatti della prima applicazione dell'IFRS 16

Il nuovo principio IFRS 16 "Leases" (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 - Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo, con contropartita un debito finanziario.

Il processo di adozione del principio ha inoltre comportato l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

La Società ha scelto di applicare il nuovo principio adottando l'approccio retrospettivo modificato, pertanto i dati comparativi non sono stati oggetto di modifica rispetto a quanto già pubblicato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Dal punto di vista contabile, l'applicazione del principio IFRS 16 ha comportato la rilevazione di un'attività per diritto d'uso sui beni oggetto dei contratti di locazione e una passività per beni in leasing in relazione ai canoni fissi ancora da pagare. L'attività per il diritto di uso dei beni in leasing è stata inizialmente valutata al costo, e successivamente ammortizzata lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. La passività per leasing è valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi non ancora versati alla data di transizione attualizzati utilizzando il tasso di interesse determinato tenendo conto del tasso d'interesse *free risk*, maggiorato di uno spread.

Ai fini della prima applicazione dell'IFRS 16, la Società Gruppo si è avvalsa dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3 che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4. Pertanto, per i contratti di lease precedentemente classificati come lease finanziari in applicazione dello IAS 17, il

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

valore contabile delle attività oggetto del lease e gli obblighi derivanti da contratti di lease rilevati secondo lo IAS 17 al 31 dicembre 2018 sono rispettivamente riclassificati tra i diritti d'uso e le passività per il lease senza alcuna rettifica.

La tabella seguente riporta gli impatti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>Euro migliaia</i>	Impatti alla data di transizione 01-gen-2019
Attività non correnti	
Attività per diritto d'uso	25
Attività correnti	
Altre attività correnti	
Totale	25
Passività non correnti	
Debiti leasing - quota non corrente	15
Passività correnti	
Debiti per leasing - quota corrente	10
Totale	25

Nell'adottare il principio IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di leasing per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto di leasing non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. L'ammontare dei canoni corrisposti per queste fattispecie contrattuali risulta inoltre non significativo alla data del 30 giugno 2019.

Gli altri emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019 sono i seguenti:

- Emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche circa l'applicabilità e la classificazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in merito a determinate attività finanziarie con la possibilità di rimborso anticipato. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione di passività finanziarie a seguito di modifiche delle stesse.
- IFRIC 23 "*Uncertainty over Income Tax Treatments*" (Regolamento 2018/1595). L'interpretazione, pubblicata dallo IASB in data 7 giugno 2017, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition* e *measurement* previsti dallo IAS 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.

- Emendamento allo IAS 28 *“Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”* (Regolamento 2019/237). In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28, per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 *“Financial Instruments”* per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.
- Emendamento allo IAS 19, *“Employee benefits'- Plan amendment, curtailment or settlement”*. In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha emesso tale emendamento con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.
- *“Annual improvements to IFRSs: 2015-2017 Cycle”*. In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle, che includono modifiche allo IAS 12 Income Taxes, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*.

Con riferimento all'applicazione di tali modifiche e nuove interpretazioni, non si sono rilevati effetti rilevanti sul bilancio della Società.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2019 e non adottati in via anticipata dalla Società

Gli emendamenti omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- Emendamento allo IAS 1 and IAS 8 on definition of materiality. L'emendamento è stato pubblicato dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di *“material”*, ovvero: *“Information is material if omitting, misstating or obscuring it could reasonably be expected to influence decisions that the primary users of general purpose financial statements make on the basis of those financial statements, which provide financial information about a specific reporting entity”*. Le modifiche sono efficaci per i periodi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2020 o da data successiva.
- Emendamento al *“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”*. Pubblicato il 29 marzo 2018 dallo IASB e omologato dalla UE nel mese di dicembre 2019, l'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2020 ed ha l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli IFRS, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo IASB nel corso del 2018.
- Emendamento denominato *“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”* pubblicato a settembre 2019 dallo IASB e omologato dalla UE nel mese di gennaio 2020. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri e richiede una correlata integrazione dell'informativa in bilancio. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020.
- Emendamento allo IFRS 3 *“Business combinations”*. Lo IASB ha emesso in data 22 ottobre 2018 il documento *“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”* e omologato dalla UE nel mese di aprile 2020. E' volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità

determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita applicazione anticipata.

Gli Amministratori hanno svolto delle analisi che, seppur non terminate, fanno ritenere che la futura adozione di tali emendamenti non produrrà impatti rilevanti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Non ci sono principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS, approvati dallo IASB, e interpretazioni, approvate dall' IFRS IC, in sospenso per l'omologazione, salvo l'IFRS 14 "Regulatory deferral accounts". Questo documento pubblicato dallo IASB nel 2014 e non omologato dall'Unione Europea consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili, da parte degli Amministratori, che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione della Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* della Società, non emergono indicatori che possano

determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria di Fintel Energia Group, la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi della Società è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Altre attività non correnti	1	1
Crediti finanziari verso controllate e collegate	15.726	16.324
Crediti commerciali	1.758	1.344
Crediti tributari	22	0
Altre attività correnti	3.526	4.380
Totale lordo	21.033	22.049
F.do svalutazione crediti commerciali	0	0
Totale	21.033	22.049

I crediti finanziari verso controllate e collegate si riferiscono a quelli verso società del Gruppo. Tali finanziamenti sono stati concessi in particolar modo per la realizzazione di progetti nell'ambito delle energie rinnovabili.

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo a crediti per servizi addebitati alle controllate. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia della Società, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio.

Le altre attività correnti includono le i crediti verso controllate per consolidato fiscale e IVA di gruppo ai quali si aggiungono i crediti verso controllate e collegate per dividendi deliberati nel 2017 e nei precedenti esercizi e parzialmente incassati. Le altre attività correnti presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dalla Società. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dalla Società in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta della stessa attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, la Società mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo della Società è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business*, garantisca un livello di liquidità adeguato per la Società stessa, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2019 e 2018. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi, ove applicabile, sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

Al 31 dicembre 2019				
<i>Migliaia di Euro</i>	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti vs banche per anticipi sbf	4			
Ratei passivi	0			
Finanziamenti a mt	500	698	2.093	198
Debiti per leasing	8	5	3	0
Debiti commerciali	227			
Altre passività correnti	5.350			
Altre passività non correnti		1.262	3.291	3.551
Totale	6.089	1.964	5.387	3.749

Al 31 dicembre 2018				
<i>Migliaia di Euro</i>	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti vs banche per anticipi sbf	8			
Ratei passivi	0			
Finanziamenti a mt	0	500	2.093	895
Debiti commerciali	281			
Altre passività correnti	7.307			
Altre passività non correnti		1.429	2.367	3.641
Totale	7.596	1.929	4.461	4.537

L'analisi delle passività finanziarie suddivise per scadenze mette in evidenza un decremento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2019 rispetto al precedente esercizio, a seguito principalmente della riduzione delle altre passività correnti per effetto del riscadenziamento dei debiti per IVA relativi al 2016.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1, nonché dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali e altre attività correnti per complessivi Euro 7.354 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 73 migliaia, si ritiene che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, la Società risulta potenzialmente esposta al seguente rischio di mercato:

- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposta la Società è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono Fintel Energia a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono la Società a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario della Società, alla luce di quanto specificato analizzando il rischio di liquidità, è rappresentato sostanzialmente dai finanziamenti ottenuti nel corso del 2017 e del 2018, che non maturano interessi, in quanto rientranti nelle agevolazioni concesse alle imprese comprese nel cratere del terremoto.

Alla luce di quanto sopra menzionato, gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nei prossimi dodici mesi non hanno nessun impatto nel contesto del bilancio della Società.

La politica della Società, fino ad oggi, non essendo necessaria, è stata di non attivare specifiche forme di copertura del rischio di tasso di interesse, né di utilizzare strumenti derivati.

Non si esclude tuttavia che in futuro tale politica non sia oggetto di revisione e non si addivenga alla decisione di implementare operazioni di copertura dei rischi di tassi di interesse, totale o parziale, su basi sistematiche.

Rischio di capitale

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Fintel Energia monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto ("*gearing ratio*"). Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, ove presenti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

I "*gearing ratio*" al 31 dicembre 2019 e 2018 sono presentati nella seguente tabella:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti finanziari non correnti	2.809	3.175
Debiti finanziari correnti	459	8
Disponibilità liquide	(73)	(187)
Debito netto (A)	3.195	2.996
Patrimonio netto (B)	8.895	8.537
Capitale investito netto (C=A+B)	12.090	11.534
Gearing ratio (A/C)	26,4%	26,0%

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Il "gearing ratio" è sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso le società del Gruppo, che portano la Società da una posizione di indebitamento finanziario netto ad una posizione finanziaria netta positiva sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2018.

6. Attività e passività finanziarie per categoria

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie della Società per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2019 e 2018:

Euro migliaia	31 dicembre 2019				Totale
	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Fair value a conto economico	Hedge accounting	
Altre attività non correnti	1				1
Crediti verso controllate e collegate	15.726				15.726
Crediti commerciali	1.758				1.758
Altre attività correnti	3.526				3.526
Disponibilità liquide	73				73
Totale	21.085	-	-	-	21.085
Debiti finanziari non correnti	2.809				2.809
Debiti finanziari correnti	459				459
Altre passività non correnti	8.103				8.103
Debiti commerciali	227				227
Altri debiti verso controllate	1.959				1.959
Altre passività correnti	3.391				3.391
Totale	16.949	-	-	-	16.949

Euro migliaia	31 dicembre 2018				Totale
	Costo ammortizzato	Fair value a conto economico complessivo	Fair value a conto economico	Hedge accounting	
Altre attività non correnti	1				1
Crediti verso controllate e collegate	16.324				16.324
Crediti commerciali	1.344				1.344
Altre attività correnti	4.380				4.380
Disponibilità liquide	187				187
Totale	22.236	-	-	-	22.236
Debiti finanziari non correnti	3.175				3.175
Debiti finanziari correnti	8				8
Altre passività non correnti	7.436				7.436
Debiti commerciali	281				281
Altri debiti verso controllate	1.732				1.732
Altre passività correnti	5.575				5.575
Totale	18.207	-	-	-	18.207

7. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito vengono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali rilasciate dalla Società in favore di terzi e di società controllate.

a) Fidejussioni a favore di società controllate a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

L'ammontare massimo di tali garanzie è pari al valore del fatturato di energia elettrica e gas degli ultimi tre mesi verso la controllata Fintel Gas e Luce da parte di due diversi fornitori. L'esposizione massima al 31 dicembre 2019 è pari al valore del debito iscritto nel bilancio della controllata verso tali fornitori che è pari a Euro 503 migliaia.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2018) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE

8. Attività per diritto d'uso

La voce in oggetto e la relativa movimentazione al 31 dicembre 2019 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019									
	Costo storico iniziale	F. do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F. do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Altri beni	0	0	0	0	(11)	0	25	25	(11)	14
Attività per diritto d'uso	0	0	0	0	(11)	0	25	25	(11)	14

Tale voce si movimenta nel corso del 2019 in conseguenza della prima adozione dell'IFRS 16, i cui effetti sono riportati al paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione".

La tabella seguente riporta l'entità delle altre componenti economiche relativi ai contratti di leasing.

In migliaia di Euro	31/12/2019
Interessi passivi	1
Costi relativi a leasing di breve durata	24
Costi relativi a leasing di valore modesto	1

9. Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono dettagliabili come segue:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019									
	Costo storico iniziale	F. do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F. do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Impianti e macchinari	74	(69)	5	0	(2)			74	(71)	3
Altri beni	290	(263)	27	4	(10)	(1)		292	(274)	19
Attività Materiali	364	(332)	32	4	(12)	(1)		366	(344)	22

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2018									
	Costo storico iniziale	F. do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investimenti	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F. do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Impianti e macchinari	74	(66)	8	0	(2)			74	(69)	5
Altri beni	383	(352)	32	9	(13)	(1)		290	(263)	27
Attività Materiali	458	(418)	40	9	(15)	(1)		364	(332)	32

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

10. Partecipazioni in società controllate e collegate

La voce "Partecipazioni in società controllate e collegate" risulta dettagliabile come segue:

<i>Euro Migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
<i>Partecipazioni in imprese controllate</i>		
Energogreen Renewables S.r.l.	1.199	1.199
Pollenza Sole S.r.l.	202	202
Qualitagro Società agricola forestale a r.l.	227	228
Agroenergie Società Agricola S.r.l.	114	114
Minieolica Marchigiana S.r.l.	39	39
Fintel Toscana S.r.l.	132	133
Fintel Energija AD	38	38
Civita Energy S.r.l.	35	65
Molinetto S.r.l.	0	10
Territorio Sviluppo & sinergie S.r.l.	130	126
Bore Chienti S.r.l.	10	10
Fintel Reti S.r.l.	10	
Fintel Gas e Luce S.r.l.	741	741
	2.876	2.904
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>		
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	1.263	1.333
	1.263	1.333
Immobilizzazioni finanziarie	4.140	4.237

Le variazioni della voce "Immobilizzazioni finanziarie" rispetto al 31 dicembre 2019 sono di seguito dettagliate.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Al 31 dicembre 2019									
Euro migliaia	%	31/12/18	Incrementi	Riclassifiche	Rivalutazioni	Decrementi	Svalutazioni	31/12/19	%
<i>Partecipazione in imprese controllate</i>									
Energogreen Renewables S.r.l.	51%	1.199						1.199	51%
Pollenza Sole S.r.l.	51%	202						202	51%
Qualitagro Società agricola forestale a r.l.	100%	228	24				(25)	227	100%
Agroenergie Società Agricola S.r.l.	51%	114						114	51%
Minieolica Marchigiana S.r.l.	51%	39						39	51%
Fintel Toscana S.r.l.	99%	133	9				(10)	132	100%
Fintel Energija AD	100%	38						38	94%
Civita Energy S.r.l.	100%	65	70				(100)	35	100%
Molinetto S.r.l.	100%	10		(10)				0	100%
Territorio Sviluppo & sinergie S.r.l.	100%	126	24				(20)	130	100%
Bore Chienti S.r.l.	100%	10						10	100%
Fintel Reti S.r.l.	100%		10					10	100%
Fintel Gas e Luce S.r.l.	100%	741						741	100%
		2.904	137	(10)	0	0	(155)	2.876	
<i>Partecipazioni in imprese collegate</i>									
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	40%	1.333	60				(129)	1.263	40%
		1.333	60	0	0	0	(129)	1.263	
Immobilizzazioni finanziarie		4.237	197	(10)	0	0	(284)	4.140	

Si segnala inoltre che nel corso del 2019 è stata costituita la Società Fintel Reti Srl il cui oggetto sociale è relativo alla gestione della rete commerciale, mentre la partecipazione detenuta nella Molinetto Srl è stata riclassificata nelle Attività detenute per la vendita, come indicato alla Nota 25.

La partecipazione nella collegata Selsolar Monte San Giusto Srl è stata oggetto di svalutazione per Euro 129 migliaia, al fine di tenere conto del graduale decremento del plusvalore stimato in sede di cessione del 60 per cento a SEL SpA e riferito ai flussi di cassa derivanti dalla vendita di energia e ai contributi, nel tempo residuo di vita degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

Inoltre le partecipazioni nelle controllate Territorio Srl, Fintel Toscana Srl, Civita Energy Srl e Qualitagro Srl sono state svalutate complessivamente per complessivi Euro 155 migliaia.

Di seguito si riportano i dati sintetici tratti dai bilanci delle società controllate, direttamente e indirettamente, precisando che si tratta di dati tratti dai bilanci redatti secondo i principi contabili locali adottati dalle controllate e dalla collegata.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Denominazione		Capitale sociale (*)	Patrimonio	Risultato	% possesso
(importi in migliaia di euro) Sede			netto al 31/12/2019 (**)	d'esercizio al 31/12/2019 (***)	
<i>Partecipazioni in imprese controllate:</i>					
Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Pollenza (MC)	50	25	7	51%
Civita Energy S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(104)	(98)	100%
Bore Clienti S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(21)	(4)	100%
Fintel Gas e Luce S.r.l.	Pollenza (MC)	100	905	167	100%
Fintel Toscana S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(16)	(5)	100%
Minieolica Marchigiana S.r.l.	Pollenza (MC)	10	36	36	51%
Pollenza Sole S.r.l.	Pollenza (MC)	33	1.371	864	51%
Territorio Sviluppo & sinergie S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(3)	(17)	100%
Energogreen Renewables S.r.l.	Pollenza (MC)	100	984	(20)	51%
Qualitagro Società agricola forestale a r.l.	Pollenza (MC)	100	19	(22)	100%
Molinetto S.r.l.	Pollenza (MC)	10	98	81	100%
Fintel Reti S.r.l.	Pollenza (MC)	10	10	0	100%
Fintel Energija AD	Belgrado (Serbia)	36	3.953	(480)	94%
MK-Fintel-Wind AD	Belgrado (Serbia)	308	(7.285)	(1.954)	51%
Energobalkan Doo	Belgrado (Serbia)	3.006	4.449	592	51%
Vetropark Dunav 1 Doo	Belgrado (Serbia)	0	(13)	(2)	51%
Vetropark Dunav 3 Doo	Belgrado (Serbia)	0	(13)	(2)	51%
Vetropark Kula Doo	Belgrado (Serbia)	2.608	4.895	1.181	51%
Vetropark Ram Doo	Belgrado (Serbia)	0	(13)	(3)	51%
Energogreen LTD	Kensington - London - UK	0	0	0	26%
Vetropark Torak Doo	Belgrado (Serbia)	2	(23)	(12)	51%
Vetropark Kosava 2 Doo	Belgrado (Serbia)	22	3	(3)	51%
MK-Fintel-Wind Holding Doo	Belgrado (Serbia)	0	499	485	51%
Fintel Russian Ventures Ooo	Uljanovsk (Russia)	1	1	1	93%
Vetropark Lipar Doo	Belgrado (Serbia)	0	(11)	(11)	94%
Vetropark Lipar 2 Doo	Belgrado (Serbia)	0	(7)	(7)	94%
Vetropark Maestrone Ring Doo Doo	Belgrado (Serbia)	0	(43)	(43)	94%
Project Torak Doo	Belgrado (Serbia)	0	(5)	(5)	94%
Fintel Energija Development Doo	Belgrado (Serbia)	0	(1)	(1)	94%
MK-Fintel Wind Development Doo	Belgrado (Serbia)	0	(1)	(1)	51%
<i>Partecipazioni in imprese collegate:</i>					
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	Bolzano	10	(499)	(144)	40%

(*) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi storico

(**) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio euro/dinari serbi del 31.12.2019

(***) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio medio euro/dinari serbi del 2019

Si segnala che non si sono ravvisati indicatori tali da far ritenere necessaria una ulteriore svalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, rispetto a quanto precedentemente evidenziato.

11. Crediti verso controllate, collegate e controllanti non correnti e correnti

La voce "Crediti verso controllate, collegate e controllanti" iscritta al 31 dicembre 2019 tra le attività non correnti, ammonta a Euro 13.657 migliaia (Euro 13.975 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è costituita da crediti finanziari verso le controllate pari ad Euro 9.257 migliaia, da crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 4.400 migliaia e crediti verso la controllante per Euro 8 migliaia.

La voce "Crediti verso controllate, collegate e controllanti" iscritta al 31 dicembre 2019 tra le attività correnti, ammonta a Euro 2.070 migliaia (Euro 2.349 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è costituita da crediti per interessi sui finanziamenti verso le controllate pari ad Euro 2.025 migliaia e da crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 44 migliaia.

In generale, i finanziamenti concessi alle controllate sono rimborsabili a richiesta della Capogruppo; tuttavia, gli stessi sono esposti tra i crediti non correnti in quanto non si prevede la richiesta di rimborso degli stessi nell'esercizio 2020.

I crediti finanziari concessi alle controllate italiane, ad eccezione di alcuni crediti per complessivi Euro 450 migliaia circa, sono fruttiferi e maturano interessi in ragione del costo medio dell'indebitamento di Fintel Energia più uno spread di 100 *basispoint*.

Relativamente ai finanziamenti concessi alla controllata Fintel Energija nel corso del 2015, anch'essi sono fruttiferi e maturano interessi in ragione di un tasso fisso stabilito nella misura del 6%.

Per ulteriori dettagli relativi ai finanziamenti concessi alle controllate, si rimanda alla Nota 37 relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.400 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL Srl (ora Alperia Spa) il 60%. Si segnala che tale 60% è controbilanciato dal debito di pari importo verso la SEL Srl iscritto nelle altre passività non correnti.

12. Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2019, ammonta a Euro 641 migliaia (Euro 900 migliaia al 31 dicembre 2018). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2019				
	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	888		(216)		672
Perdite fiscali riportabili	47	233	(276)		5
Altro	(34)	(9)	6		(36)
Totale imposte anticipate	900	225	(486)	0	641

<i>Euro migliaia</i>	Al 31 dicembre 2018				
	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	972		(85)		888
Perdite fiscali riportabili	108		(61)		47
Altro	(47)	3	10	(1)	(34)
Totale imposte anticipate	1.033	3	(135)	(1)	900

Gli Amministratori ritengono che le imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019 siano recuperabili attraverso gli imponibili fiscali futuri attesi.

13. Crediti commerciali

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 1.758 migliaia (Euro 1.344 migliaia al 31 dicembre 2018).

Gli stessi si riferiscono a quelli verso le controllate/collegate per riaddebiti di servizi.

Per ulteriori dettagli relativi ai crediti verso le società controllate, si rimanda alla Nota 37 relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

14. Altre attività correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso controllate e collegate per consolidato fiscale e IVA di Gruppo	2.916	3.866
Crediti verso controllate e collegate per dividendi	491	250
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	0	97
Ratei e Risconti attivi	42	66
Imposte e addizionali erariali GAS	0	29
Altri crediti	77	72
Altre attività correnti	3.526	4.380

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

La fluttuazione delle altre attività correnti è riconducibile alla riduzione dei crediti di natura fiscale verso le società controllate, parzialmente compensato dall'incremento per i dividendi deliberati nel corso del 2019.

I crediti per dividendi da ricevere sono relativi a crediti per dividendi deliberati nel corso del 2019 e dei precedenti esercizi, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio da parte della controllata Fintel Gas e Luce per Euro 237 migliaia, della controllata Pollenza Sole per Euro 104 migliaia e della controllata Civita Energy per Euro 150 migliaia.

15. Disponibilità liquide

La voce "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e 2018 è composta come segue:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Depositi Bancari	72	186
Cassa	1	1
Disponibilità liquide	73	187

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

I depositi bancari non sono soggetti a vincoli d'uso.

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

16. Patrimonio netto

Il “patrimonio netto” al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentato nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Capitale sociale	2.561	2.561
Riserva sovrapprezzo azioni	5.826	5.958
Riserva legale	149	149
Riserva per benefici a dipendenti - piani definiti	(3)	1
Utile (Perdita) d'esercizio	361	(132)
Patrimonio netto	8.895	8.537

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva si movimenta nel corso dell'esercizio per effetto dell'utilizzo per copertura perdite. Ammonta complessivamente a Euro 5.826 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2019 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Riserva utili (perdite) attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 3 migliaia.

Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel 2018 e nel 2019, si rimanda al relativo prospetto di bilancio.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Migliaia di Euro</i>			
Natura/Descrizione	31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei due esercizi precedenti
Capitale	2.561	B	
Riserva legale	149	B	
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.826	A - B - C	1.069
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici d	(3)		

A: per aumento di capitale sociale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Si rileva che al termine del periodo analizzato, la Società non possedeva azioni proprie.

17. Benefici ai dipendenti

La voce "Benefici ai dipendenti", pari a Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 84 migliaia al 31 dicembre 2018, accoglie il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

	31/12/2019	31/12/2018
Saldo iniziale	84	75
Accantonamenti - "Service cost"	10	10
Accantonamenti - "Interest cost"	2	1
Utili/perdite attuariali	5	(2)
Utilizzi	(10)	0
Saldo finale	90	84

L'incremento di tale voce è da ricondurre agli accantonamenti di periodo.

Il "service cost" è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili (perdite) attuariali, è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2019	31/12/2018
Tasso annuo attualizzazione	1,04%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,40%	2,63%
Tasso annuo incremento salariale	1,00%	1,00%

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

I dipendenti della Società al 31 dicembre 2019 sono pari a n.3 unità, con una media dell'esercizio pari a 3.

18. Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri", pari a Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2019, contro Euro 546 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferiscono, interamente a quanto stanziato complessivamente a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso degli esercizi 2018 e 2019:

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2019				
	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2019
Fondo rischi e spese future	546	19		(565)	0
Totale	546	19	0	(565)	0

Euro migliaia	Al 31 dicembre 2018				
	31.12.2017	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2018
Fondo rischi e spese future	758	54	(42)	(223)	546
Totale	758	54	(42)	(223)	546

Il fondo rischi e spese future si riferisce a quanto stanziato a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise. Le "Riclassifiche" del 2019 si riferiscono al giroconto si riferiscono ai giroconti effettuati ad altre passività correnti e non correnti per tener conto delle rateizzazioni ottenute.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane al 30 giugno 2018 risulta essere pari a circa 0,66 milioni di Euro. Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre 2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli

Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Società nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, per sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,3 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Infine si segnala che con sentenze n° 5065/2016 e n° 5927/2016 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto i ricorsi presentati dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale per i mesi da gennaio a dicembre 2012, con conseguente riconoscimento della compensazione parziale tra i crediti e debiti fino alla concorrenza dei debiti esistenti, l'annullamento delle sanzioni e delle indennità di mora e annullamento dei provvedimenti originariamente impugnati.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi, tenuto anche conto della possibilità di poter usufruire della definizione agevolata sino al 31 marzo 2018 prevista dalla Legge di Stabilità del 2016, con conseguente scomputo delle sanzioni previste nelle cartelle.

Si sottolinea inoltre come nel corso del primo semestre del 2018 la Società ha aderito alla definizione agevolata per tutte le cartelle relative ad accise energia elettrica e gas rottamabili, i cui effetti principali consistono nella cancellazione delle sanzioni e interessi di mora ancora dovuti, nel pagamento in 18 mesi esclusivamente del debito per imposte e nella rinuncia a tutti i contenziosi in essere con l'Agenzia delle Dogane.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

19. Altre passività non correnti

Le “altre passività non correnti” ammontano a Euro 8.103 migliaia, al 31 dicembre 2019, e ad Euro 7.436 migliaia, al 31 dicembre 2018, e sono dettagliate come segue:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti per accise e IVA	5.478	4.722
Altre passività non correnti	2.625	2.715
Altre passività non correnti	8.103	7.436

Al 31 dicembre 2019, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute, saranno pagati a partire da gennaio 2020 e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all’incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Montesangiuusto con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.725 migliaia)

L’incremento di tale voce è principalmente conseguente alla riclassifica effettuata a seguito della rateizzazione ottenuta nel 2019 per l’IVA relativa all’anno 2016.

20. Debiti finanziari non correnti e Debiti finanziari correnti

La composizione dei “debiti finanziari non correnti” e dei “debiti finanziari correnti” al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018 è riportata nelle tabelle che seguono:

Debiti finanziari non correnti

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Finanziamenti - non correnti	2.802	3.175
Debiti leasing - non correnti	7	0
Totale	2.809	3.175

Debiti finanziari correnti

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti vs banche per anticipi sbf e scoperti di conto corrente	4	8
Finanziamenti - correnti	449	0
Debiti per leasing - correnti	7	0
Totale	459	8

I debiti finanziari non correnti includono i finanziamenti concessi rispettivamente nel 2017 e nel 2018 a favore della Capogruppo e si riferiscono alle agevolazioni concesse alle imprese localizzate nel cratere

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

del sisma 2016. Gli stessi sono stati utilizzati interamente per il pagamento dell'IVA riferito agli anni 2018, 2017 e 2016. Tali finanziamenti sono stati erogati rispettivamente da Unicredit Banca (debito residuo al 31 dicembre 2019 pari a Euro 2.349 migliaia) e da UBI Banca (debito residuo al 31 dicembre 2018 pari a Euro 901 migliaia), prevedono un periodo di preammortamento di 2 anni e sono garantiti da Cassa Depositi e Prestiti. Non è prevista, inoltre, la corresponsione di interessi. Tali finanziamenti sono stati attualizzati sulla base dei tassi di mercato alla data dell'ottenimento.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

Nella tabella seguente è riportata il dettaglio delle variazioni delle passività finanziarie, con la separata evidenza di quelle che hanno comportato flussi di cassa e sono quindi riportate nel rendiconto finanziario, nella sezione "flussi da attività di finanziamento", rispetto alle altre variazioni che non determinano impatti di carattere monetario.

migliaia di euro	31/12/2018	Flussi finanz.	Transazioni non monetarie	31/12/2019
		Flussi netti		
Debiti verso banche per anticipi, scoperti e altro	8	(4)		4
Mutui passivi	3.175	0	75	3.250
Leasing	0	(10)	25	15
	3.183	(15)	100	3.269

migliaia di euro	01/01/2018	Flussi finanz.	Transazioni non monetarie	31/12/2018
		Flussi netti		
Debiti verso banche per anticipi, scoperti e altro	7	1		8
Mutui passivi	2.500	675		3.175
	2.507	676	0	3.183

21. Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 227 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 281 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferiscono principalmente a prestazioni di servizi fornite alla Società.

22. Debiti e Crediti tributari

La voce "crediti tributari" è pari ad Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2019 (pari a Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2018), a fronte di debiti tributari pari a Euro 0 migliaia (Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2018).

23. Altri debiti verso controllate

Il dettaglio di questa voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso controllate per consolidato fiscale /IVA	1.959	1.732
Altri debiti verso controllate, collegate e controllanti	1.959	1.732

24. Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 3.391 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 5.575 migliaia al 31 dicembre 2018, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Erario c/IVA	3.031	4.077
Accise/addizionale regionale gas naturale	0	161
Debiti per accise in rateizzazione	192	651
Ratei passivi	21	20
Debiti verso dipendenti	25	27
Debiti verso INPS/INAIL	19	18
Debiti verso erario per ritenute	24	18
Accise/addizionali per energia elettrica	0	22
Debiti v/amm.ri o sindaci per emolumenti	16	16
Altri debiti	62	565
Altre passività correnti	3.391	5.575

Il saldo risulta essere in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto della nuova rateizzazione accordata nel corso del 2019. Il debito per IVA al 31 dicembre 2019 risulta essere interamente non scaduto e rateizzato (l'importo del debito scaduto e non rateizzato al 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 1.923 migliaia). Tale riduzione è sostanzialmente dovuta e all'ottenimento della rateizzazione per il saldo dell'IVA relativa al 2016.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale e nel paragrafo della continuità aziendale delle presenti note esplicative, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

I debiti per accisa in rateizzazione si riferiscono a quelli conseguenti la richiesta di rottamazione effettuata nel 2019.

25. Attività detenute per la vendita

Come descritto nella precedente Nota 2.3 e più ampiamente spiegato nella Relazione sulla gestione, il Gruppo ha deciso di vendere la partecipazione totalitaria nella Molinetto Srl, società proprietaria dell'impianto fotovoltaico di Morrovalle Solar II della potenza di 1.276kWp.

Il saldo di tale voce, pari a Euro 10 migliaia, si riferisce al valore della partecipazione nella controllata.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

CONTO ECONOMICO

26. Ricavi delle vendite

La voce in oggetto è pari a Euro 740 migliaia al 31 dicembre 2019 (Euro 779 migliaia al 31 dicembre 2018). Tale saldo include le rifatturazioni effettuate nei confronti delle controllate per l'attività svolta di direzione e coordinamento.

27. Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto.

Tale voce ammonta a Euro 63 migliaia al 31 dicembre 2019 e Euro 57 migliaia al 31 dicembre 2018.

28. Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2019 e 2018 è riassunto nella tabella seguente:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Consulenze	340	352
Costi operativi borsa	98	115
Competenze sindaci	47	60
Canone di assistenza software	42	47
Canoni per leasing operativi	1	24
Spese postali e telefoniche	7	23
Compensi agli amministratori indipendenti	25	20
Pubblicità e sponsorizzazioni	23	13
Altri costi	85	99
Costi per servizi	668	755

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 96 migliaia nel 2019 e Euro 101 migliaia nel 2018), i costi per consulenze legali e fiscali e per l'attività di recupero crediti (Euro 96 migliaia nel 2019 e Euro 80 migliaia nel 2018).

29. Costi per il personale

Il "costo per il personale" passa da Euro 639 migliaia nell'esercizio 2018 a Euro 645 migliaia nell'esercizio 2019 ed include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi riconosciuti agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

Il numero medio dei dipendenti della Società sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2018 è pari a 3:

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Numero medio dipendenti		
	2019	2018
Impiegati	1	1
Quadri	1	1
Dirigenti	1	1
Totale	3	3

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi sono comunque inclusi nella voce "Costo del personale" per un importo pari a Euro 379 migliaia sia nel 2019 che nel 2018.

30. Ammortamenti

Tale voce accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e delle attività per diritto d'uso che ammontano al 31 dicembre 2019 rispettivamente a Euro 14 migliaia e a Euro 10 migliaia.

31. Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce "accantonamenti e svalutazioni" include l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 18 migliaia, iscritti nell'esercizio 2019, a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi (vedi anche precedente Nota 18).

32. Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 68 migliaia nell'esercizio 2018 a Euro 72 migliaia nell'esercizio 2019.

33. Oneri finanziari

Gli "oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono dettagliabili come segue:

<i>Euro migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Interessi passivi su debiti verso banche e mutui	75	0
Interessi su altri debiti	158	128
Oneri finanziari su TFR	2	1
Commissioni per fidejussioni su altre operazioni	8	8
Commissioni Bancarie	3	8
Totale oneri finanziari	245	145

Nel corso del 2019 si registra un incremento degli interessi sugli altri debiti per i maggiori oneri finanziari per le rateizzazioni in essere con l'Erario.

Gli interessi passivi su mutui si riferiscono al costo ammortizzato dei finanziamenti accessi con Ubi e Unicredit

34. Proventi finanziari

I "proventi finanziari", pari a Euro 436 migliaia al 31 dicembre 2019 e a Euro 877 migliaia al 31 dicembre 2018 accolgono, prevalentemente, interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati a favore delle società del Gruppo (Euro 429 migliaia nel 2019 e Euro 504 migliaia nel precedente esercizio).

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Si evidenzia che il saldo al 31 dicembre 2018 accoglieva Euro 110 migliaia conseguenti all'attualizzazione del finanziamento infruttifero da UBI.

35. Proventi / (Oneri) da partecipazioni

I proventi netti da partecipazione sono relativi ai dividendi deliberati da alcune controllate nel corso del 2019, pari ad Euro 1.120 migliaia (Euro 165 migliaia nel 2018), al netto della svalutazione della collegata Selsolar Monte San Giusto Srl e delle controllate Territorio Srl, Fintel Toscana Srl, Civita Energy Srl e Qualitagro Srl per complessivi Euro 284 migliaia.

36. Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Esse sono dettagliate nella tabella che segue:

<i>Euro Migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018
Sopraavvenienze passive per imposte anni precedenti	(17)	1
IRAP dell'esercizio	0	32
Oneri / (Proventi) da consolidato fiscale	(328)	(111)
Imposte (anticipate)/differite	261	132
Totale imposte	(84)	54

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie Srl, Civita Energy Srl, Energogreen Renewables Srl, Pollenza Sole Srl, Mineolica Marchigiana Srl, Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana Srl, Territorio Srl e Molinetto Srl hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

Il tax rate teorico a carico della Capogruppo per l'esercizio 2019 è pari al 24%. Di seguito si riporta la riconciliazione tra le imposte teoriche, calcolate con il tax rate teorico della Capogruppo, e quelle effettivamente imputate a bilancio:

<i>Euro Milioni</i>	Imposte	Aliquota %
Imposte all'aliquota teorica della Capogruppo	0,07	24,0
Effetto IRAP	0,00	0,0
Imposte esercizi precedenti	(0,02)	(6,1)
Differenze permanenti e altri effetti	(0,13)	(48,2)
Imposte effettive Gruppo	(0,08)	(30,4)

37. Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi Srl, detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% dal sig. Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

BILANCIO CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2019

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2019. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2019 la Società ha crediti verso la controllante pari ad Euro 8 mila, esposti tra le attività non correnti.

Non sono intercorse altre transazioni con la controllante nel corso del 2019.

Rapporti tra società facenti parte del Gruppo Fintel

I rapporti intercorsi con le società controllate e collegate sono dettagliati nella seguente tabella:

Controparte (importi in migliaia di euro)	Costi		Ricavi			Crediti			Debiti	
	Commerciali	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Altro
AGROENERGIE SRL	-	-	10	2	-	35	80	36	-	-
BORE CLIENTI SRL	-	-	3	1	-	9	16	-	-	(8)
CIVITA ENERGY SRL	-	-	13	26	-	54	756	150	-	(3)
ENERGOGREEN RENEWABLES SRL	-	-	68	26	-	628	764	-	-	(209)
FINTEL ENERGIA A.D.	-	-	236	160	-	236	3.752	-	-	-
FINTEL GAS E LUCE SRL	(102)	-	303	-	-	596	-	2.357	(108)	-
FINTEL TOSCANA SRL	-	-	5	11	-	5	247	-	-	(8)
MINIEOLICA MARCHIGIANA SRL	-	-	11	5	-	23	128	-	-	(77)
MK FINTEL WIND HOLDING DOO	-	-	-	43	-	-	2.028	-	-	-
MOLINETTO SRL	-	-	13	48	-	13	1.197	121	-	(87)
POLENZA SOLE SRL	-	-	61	48	-	61	1.751	631	-	(1.575)
QUALITAGRO SOC. AGR. FORESTALE	-	-	5	16	-	26	580	7	-	-
TERRITORIO SRL	-	-	6	0	-	6	2	-	-	(8)
Totale	(102)	-	731	384	-	1.692	11.301	3.303	(108)	(1.960)

Controparte (importi in migliaia di euro)	Costi		Ricavi			Crediti			Debiti	
	Commerciali	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari
SELSOLAR MONTE SAN GIUSTO SRL	-	-	-	45	-	-	4.445	12	-	(2.625)
Totale	-	-	-	45	-	-	4.506	12	-	(2.625)

Per quanto riguarda le caratteristiche dei crediti finanziari, si rinvia a quanto detto nella precedente Nota 11.

Inoltre, il management della controllante e parte della struttura tecnico-amministrativa della stessa hanno svolto una serie di attività a supporto dello sviluppo del *business* nel quale operano le controllate. In virtù di ciò, una parte dei costi riferiti al suddetto personale è stata ribaltata su tali controllate per un importo pari Euro 668 migliaia.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2019, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga Srl posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito *web* della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia nel periodo di riferimento è di Euro 29,5 migliaia.

Compensi agli Amministratori

Nel corso dell'esercizio 2019, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia (Euro 238 migliaia nel 2018), mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori della Società è stato pari a complessivi Euro 97 migliaia (Euro 92 migliaia nel 2018). Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

38. Informativa ai sensi della Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla Legge 124/2017, art. 1, comma 125, come di seguito riportato:

- Contributi per voucher digitalizzazione per un importo di Euro 1.802, ricevuto dal Mise.

Si precisa che i benefici ricevuti sono stati riepilogati attraverso il principio della cassa e, pertanto, le informazioni di cui sopra riepilogano sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici che sono stati incassati/compensati nel corso dell'esercizio 2019, senza tener conto della relativa competenza economica.

39. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Di seguito sono riepilogati i principali eventi avvenuti successivamente al 31 dicembre 2019:

- In data 7 gennaio 2020 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Fintel Energia Group S.p.A., facendo seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2019 ha approvato la revoca dalle negoziazioni delle azioni ordinarie della società sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale. La revoca dalle negoziazioni ha avuto efficacia a partire dal 17 gennaio 2020. La decisione di richiedere la revoca dalle negoziazioni è motivata dalla constatazione che il mercato finanziario italiano non rappresenta un'adeguata fonte di finanziamento per il Gruppo.
- Nel corso del mese di Gennaio 2020 la Cina ha comunicato le prime informazioni circa la diffusione del COVID-19 (Coronavirus). Nel corso dei primi mesi del 2020, tale virus ha avuto una diffusione globale con ripercussioni sul sistema economico di diversi Paesi a livello mondiale, fra cui anche l'Italia. Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato e valutato gli impatti conseguenti sui differenti business in cui il Gruppo opera. Alla data di approvazione del presente bilancio tali effetti risultano essere non significativi e con impatti limitati sull'operatività del Gruppo.
Gli Amministratori considerano questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo (*non-adjusting event*) e pertanto dello stesso non hanno tenuto conto nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019. Da ultimo, alla luce di (patrimonializzazione, cassa e linee disponibili, etc....) della Società, non si ritiene che l'incertezza legata al fenomeno sopra descritto possa pregiudicare la capacità della Società di continuare a svolgere la propria attività nel prevedibile futuro.
- Nel corso del mese di maggio 2020 è stato siglato con il Gruppo Alperia un preliminare per il riacquisto da parte della Capogruppo del 60% della Selsolar Monte San Giusto Srl. Tale contratto prevede delle condizioni sospensive.

- In data 22 maggio 2020, a seguito dell'avverarsi delle condizioni previste nel contratto preliminare, è stato stipulato l'atto definitivo per la cessione da parte della Capogruppo del 100% delle quote della controllata Molinetto Srl alla Faren Srl. Tale cessione, che fa seguito al preliminare stipulato fra le parti il 30 dicembre 2019, ha determinato un incasso complessivo di circa Euro 1,8 milioni.

Pollenza, 28 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alcide Giovannetti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31.12.2019, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, COD. CIV.**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA
FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.**

Sede legale Via Enrico Fermi, 19 – 62010 Pollenza (MC)

La presente relazione è stata approvata collegialmente e depositata presso la sede sociale nel rispetto dei termini civilistici ex art. 2429, tenuto conto della data di prima convocazione dell'assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio qui oggetto di commento.

L'Organo amministrativo ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 28 maggio 2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- progetto di bilancio consolidato di gruppo.

Premesse generali

1. Quotazione sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale

Si espone che in base alla delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti della "FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.", Borsa Italiana ha ammesso le azioni ordinarie della società alle negoziazioni AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; il relativo documento di ammissione è datato 19 marzo 2010.

Si sottolinea che con delibera del CdA del 14 dicembre 2019 è stata proposta la revoca della quotazione all'AIM; successivamente, l'assemblea ordinaria dei soci, convocata nella seduta del

7 gennaio 2020, ha deliberato all'unanimità dei presenti la revoca della quotazione presso l'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale e nel corso del mese di gennaio 2020 sono cessate le contrattazioni pubbliche sul titolo; tali accadimenti sono stati oggetto di verbalizzazione da parte del Collegio in data 27 gennaio 2020, il quale al completo ha partecipato a tutte le riunioni consiliari ed assembleare sopra menzionate.

2. Oggetto e contenuto della Relazione

La presente relazione fa stato relativamente alle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio Sindacale.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2019 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare riferiamo e segnaliamo quanto segue:

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a numero ad una assemblea dei soci ed a numero sei adunanze del Consiglio di Amministrazione, verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- le informazioni richieste dall'art. 2381, quinto comma, Cod. Civ., sono state fornite con le periodicità stabilite dalla legge e/o dallo statuto sociale in occasione sia delle riunioni

periodiche, sia negli incontri informali;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;
- la revisione legale dei conti, prevista dall'articolo 2409-bis del Cod. Civ., è stata affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- abbiamo tenuto contatti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non abbiamo ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione e dall'Amministratore Delegato in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o società infragruppo;
- la società di Revisione ha espresso un giudizio sul bilancio senza rilievi, con ciò attestando che lo stesso è conforme alle norme che disciplinano il bilancio;
- non risultano presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 Cod. Civ.;
- per quanto concerne l'assolvimento degli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il Collegio ha scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza, sulla base delle quali è emerso che non sono state riscontrate violazioni nel corso dell'esercizio ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231; in data 26 maggio 2020 l'OdV ha redatto la relazione annuale sull'attività svolta, regolarmente trasmessa dal Direttore Generale al Collegio e dalla quale relazione non risulta alcuna violazione delle norme di cui al citato D.Lgs. n. 231/2001.

Attività di vigilanza sull'osservanza dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, amministrativo e contabile

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto e, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate o in potenziale conflitto di interesse. Tale attività del Collegio è stata posta in essere senza effettuare controlli di merito sull'opportunità e/o convenienza delle scelte operate, in quanto di esclusiva competenza dell'organo amministrativo;
- Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni sia dai responsabili delle funzioni sia dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- il Collegio ha verificato l'adozione da parte della società delle misure previste dal GDPR in materia di Privacy, di cui al Regolamento UE n. 679/2016, grazie all'assistenza di consulenti nella predetta materia:
- la controllata Fintel Gas e Luce Srl ha provveduto alla nomina della società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. quale proprio revisore legale dei conti.

Il Collegio inoltre, prende atto che:

1. il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della proroga, prevista dalla legge e dallo statuto sociale, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019, come da art. 106 D.L. n. 18/2020 nonché da delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020;
2. il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 maggio 2020;
3. in pari data, vale a dire 28 maggio 2020, è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2019;
4. i documenti relativi sono stati trasmessi dall'organo amministrativo in data 28 maggio 2020 per l'assemblea dei Soci, la cui prima convocazione è stata fissata per il giorno 29 giugno 2020.

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 in merito al quale riferisce quanto segue.

Il bilancio d'esercizio 2019 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), come previsto dal regolamento (CE) n. 1606/2002 e successive modifiche ed integrazioni, e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, così come per l'esercizio precedente.

Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Cod. Civ..

Le operazioni infragruppo o con parti correlate risultano descritte nelle Note Esplicative e nella Relazione sulla Gestione, cui il Collegio Sindacale rinvia per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici.

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2019, pari ad un utile di euro 361 migliaia, il Collegio rileva che esso è dovuto all'iscrizione di un saldo positivo relativo alle imposte correnti e anticipate per euro 84 migliaia che va a sommarsi al risultato prima delle imposte, avente segno positivo di euro 277 migliaia.

Conclusioni

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso atto della sua Relazione che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio e sulla Relazione della gestione che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, risultano pienamente suscettibili della vostra approvazione.

Pollenza, 12 giugno 2020

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

Dott. Andrea Carbini – Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39.

Agli Azionisti di
Fintel Energia Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fintel Energia Group SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Fintel Energia Group SpA in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 41 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.c., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155. Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60121 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Bolaffi 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051096211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126611 - Padova 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011256771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellinetti 90 Tel. 042266611 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043223789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332286029 - Verona 37135 Via Fennir 21/C Tel. 0458283001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 12 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

INFORMAZIONI GENERALI E CONTATTI

Sede Legale e Amministrativa

Pollenza Fintel Energia Group SpA
Via Enrico Fermi, 19
62010 Pollenza (MC)
Telefono +39 0733 201170
Fax +39 0733 205098
Numero Verde 800 979 215

Sede Operativa Nord Italia

Bergamo Via Vittore Ghislandi, 2 E/F
24125 Bergamo
Telefono +39 035 222213
Fax +39 035 214374
Numero Verde 800 121 959

Informazioni commerciali e finanziarie

Telefono +39 0733 201170
Fax +39 0733 205098
E-mail info@fntel.bz

Investor relations

E-mail ir@fntel.bz